

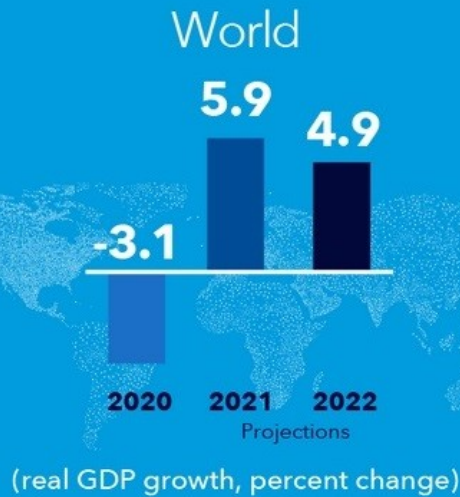
OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

3° TRIMESTRE 2021
Pre-consuntivo anno 2021

Lo scenario internazionale: le previsioni del FMI (ed. Ottobre 2021)

Il FMI, con le ultime previsioni di ottobre 2021, ha rivisto marginalmente al ribasso la proiezione di crescita mondiale per il 2021 al 5,9% e mantenuto quella per il 2022 al 4,9%, dopo la caduta relativa al 2020 (-3,1%). La revisione per il 2021 riflette un declassamento per le Economie avanzate, in parte a causa di difficoltà di breve termine dovute a disfunzioni nelle catene di fornitura, e per i Paesi in via di sviluppo a basso reddito, in larga misura per il peggioramento della dinamica della pandemia. Ciò risulta parzialmente compensato dalle migliori prospettive a breve termine di alcuni mercati emergenti esportatori di materie prime. L'aumento mondiale dei prezzi delle materie prime ha sensibilmente migliorato la situazione per i Paesi che ne sono esportatori; le difficoltà e le carenze di offerta a fronte di una consistente ripresa della domanda mondiale hanno ridotto l'attività e sostenuto un recupero dei prezzi al consumo.

	Previsioni		
	2020	2021	2022
MONDO	-3,10%	5,90%	4,90%
Economie avanzate	-4,50%	5,20%	4,50%
Stati Uniti	-3,40%	6,00%	5,20%
Giappone	-4,60%	2,40%	3,20%
Regno Unito	-9,80%	6,80%	5,00%
Area-Euro	-6,30%	5,00%	4,30%
Italia	-8,90%	5,80%	4,20%
Germania	-4,60%	3,10%	4,60%
Francia	-8,00%	6,30%	3,90%
Spagna	-10,80%	5,70%	6,40%
Paesi emergenti	-2,10%	6,40%	5,10%
Cina	2,30%	8,00%	5,60%
India	-7,30%	9,50%	8,50%
Russia	-3,00%	4,70%	2,90%
COMMERCIO MONDIALE	-8,20%	9,70%	6,70%

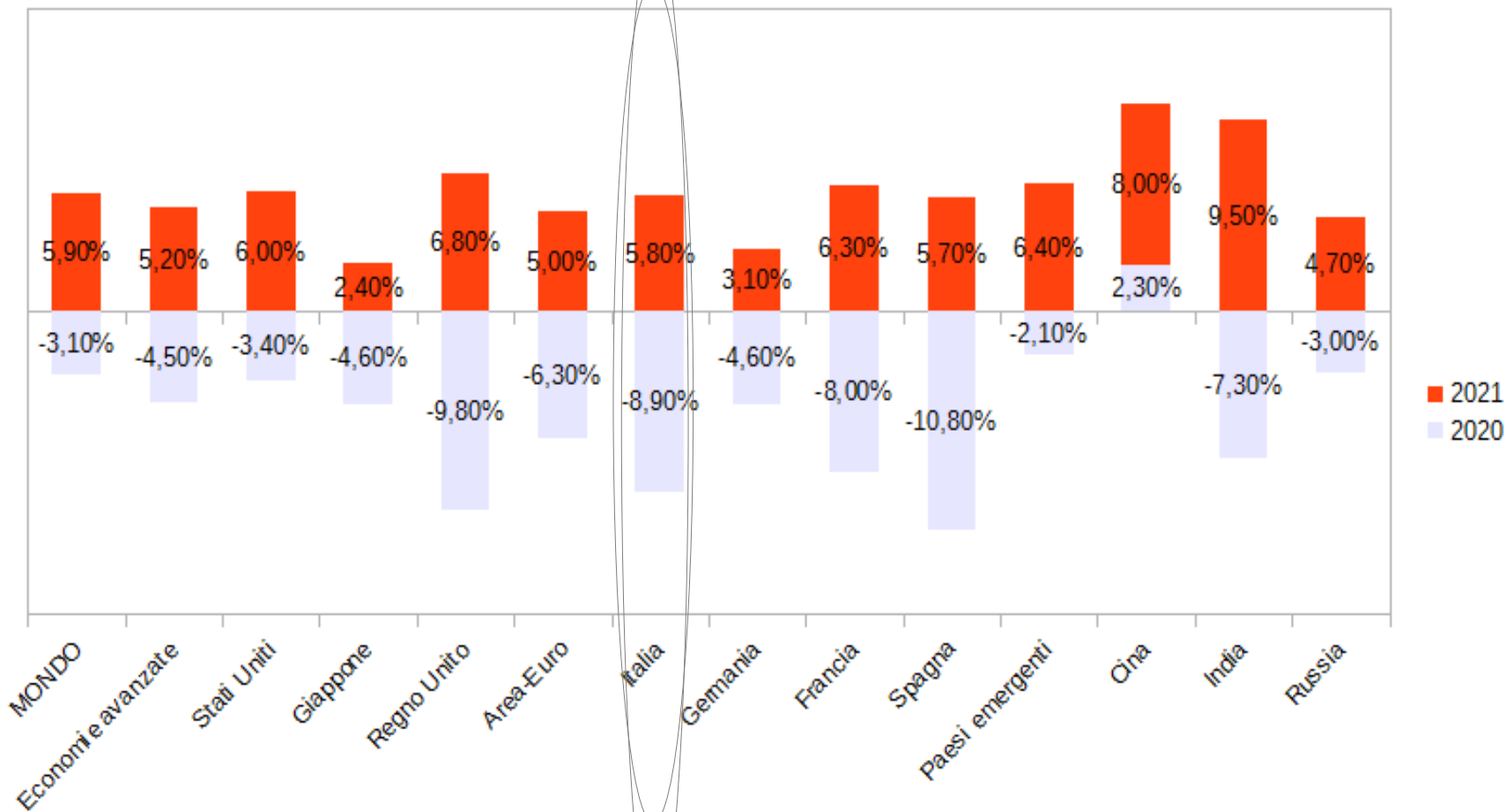


WORLD ECONOMIC OUTLOOK OCTOBER 2021 GROWTH PROJECTIONS



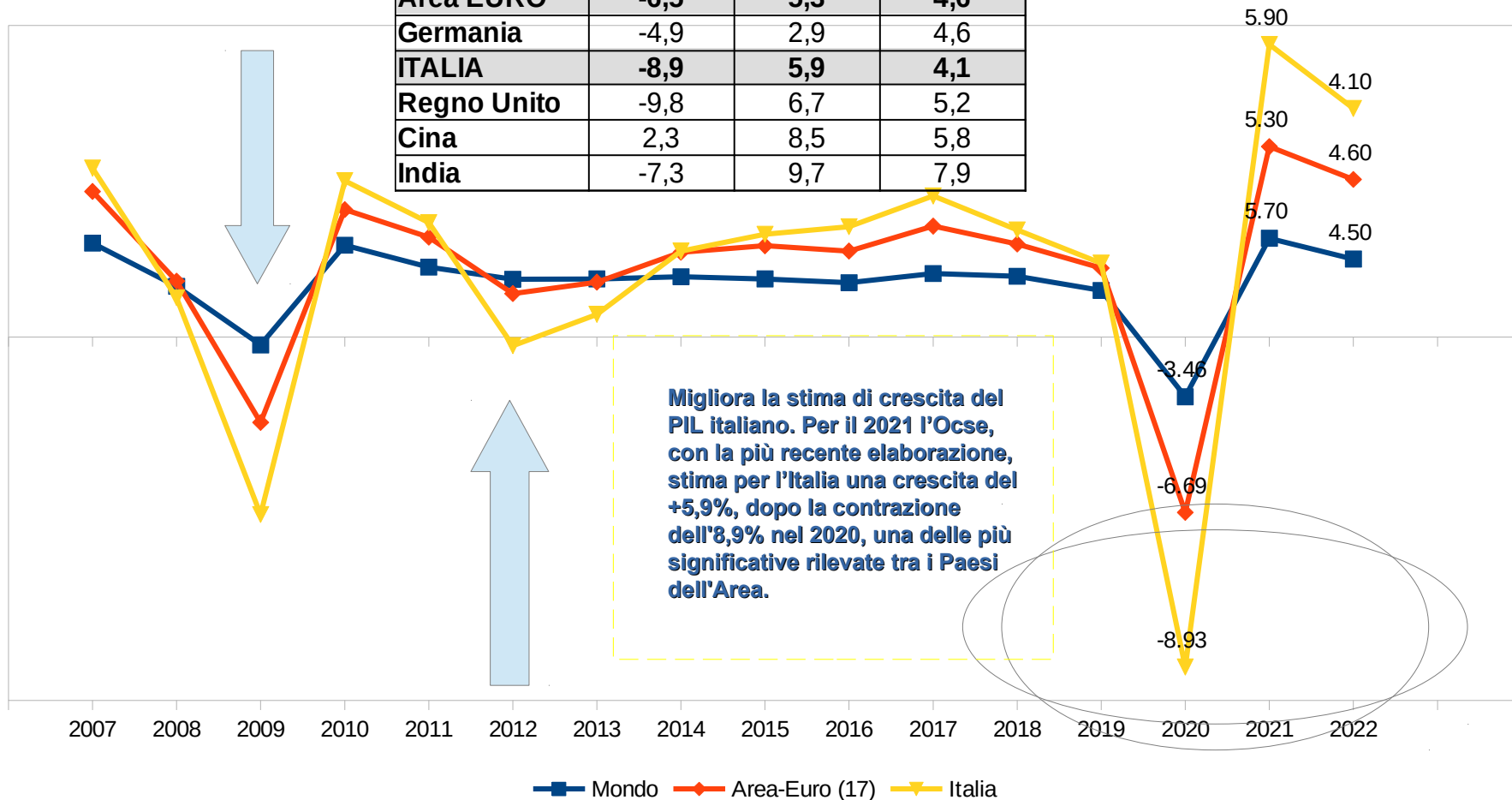
L'FMI alza le stime per l'Italia: il Pil italiano, dopo il -8,9% accusato nel 2020, potrebbe arrivare a crescere di circa il +5,8% nel 2021 (a luglio la stima era pari a +4,9%), assestandosi ad un +4,2% nel 2022, che porterà al superamento del livello del Pil del 2019.

Lo scenario internazionale – Previsioni crescita PIL

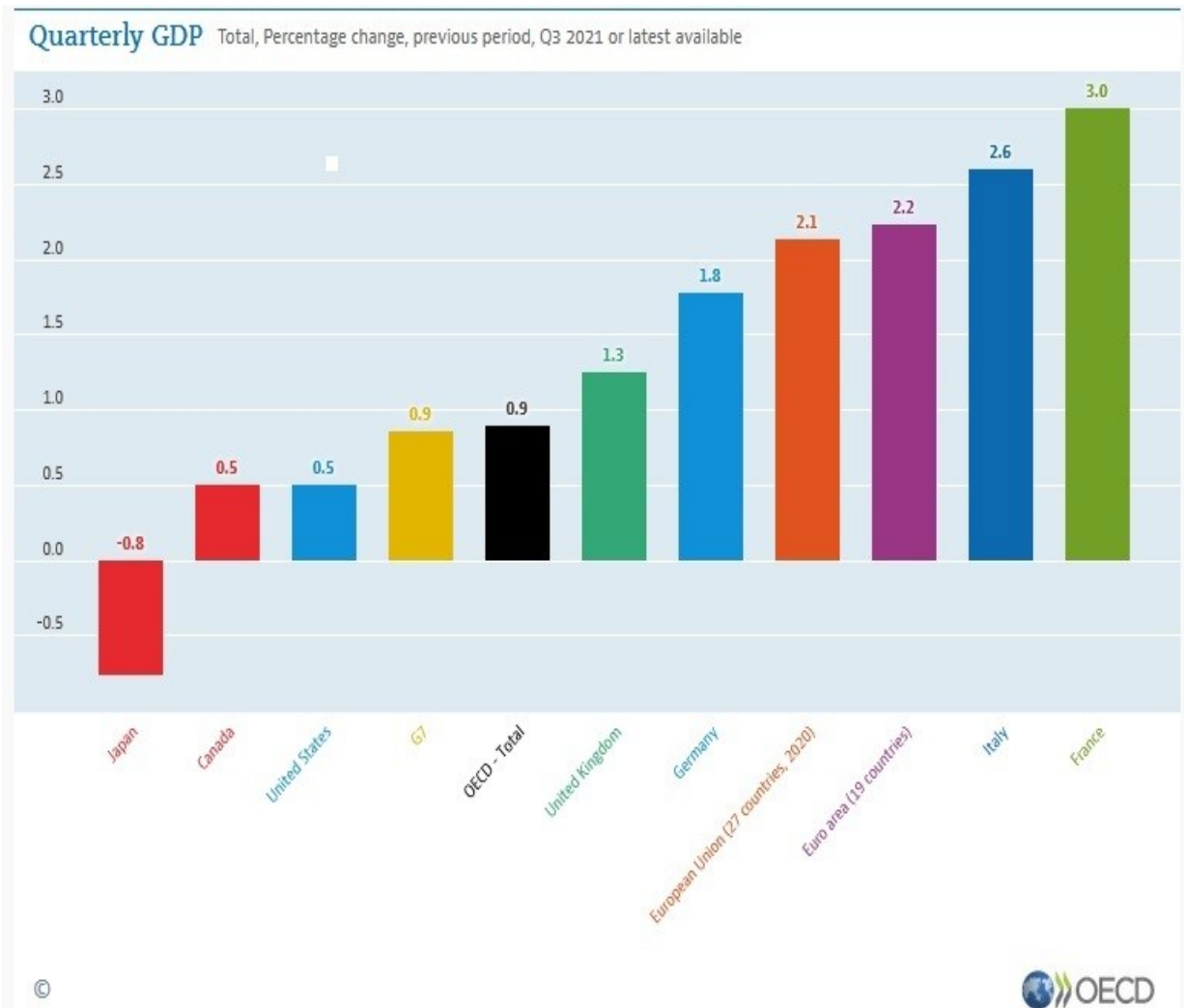


Lo scenario internazionale – OCSE (Settembre 2021)

	2020	2021	2022
	<i>Previsioni Settembre 2021</i>		
Mondo	-3,4	5,7	4,5
Stati Uniti	-3,4	6,0	3,9
Area EURO	-6,5	5,3	4,6
Germania	-4,9	2,9	4,6
ITALIA	-8,9	5,9	4,1
Regno Unito	-9,8	6,7	5,2
Cina	2,3	8,5	5,8
India	-7,3	9,7	7,9



OCSE Novembre 2021 - Variazione PIL nel 3° trimestre 2021 - Variazione congiunturale trimestrale (rispetto al trimestre precedente)



Secondo le stime di novembre 2021 di OCSE, la crescita del PIL trimestrale del complesso dell'Area OCSE nel terzo trimestre 2021 è stata pari a +0,9%, una crescita più lenta rispetto al secondo trimestre (+1,7%). Nell'Area-Euro e nell'UE, il PIL è cresciuto rispettivamente del +2,2% e del +2,1%, dopo gli aumenti del +2,1% e del +2% del trimestre precedente. Per l'Italia la crescita congiunturale stimata nel terzo trimestre 2021 (rispetto al trimestre precedente) è pari a +2,6% (+0,7% nel primo e +2,7% nel secondo trimestre del 2021).

OCSE	2019	2020	2021	2022	2023
Stime preliminari Dicembre 2021					
Mondo	2,8	-3,4	5,6	4,5	3,2
Stati Uniti	2,3	-3,4	5,6	3,7	2,4
Area EURO	1,6	-6,5	5,2	4,3	2,5
Germania	1,1	-4,9	2,9	4,1	2,4
ITALIA	0,4	-9,0	6,3	4,6	2,6
Regno Unito	1,7	-9,7	6,9	4,7	2,1
Cina	6,0	2,3	8,1	5,1	5,1
India	4,0	-7,3	9,4	8,1	5,5

Nell'anno dello scoppio della pandemia solo la Cina è riuscita a mantenere segno + per il PIL

Lo scenario centrale è che la ripresa globale continui, con il Mondo che affronta meglio la pandemia e le politiche monetarie e fiscali che rimangono generalmente favorevoli per tutto il 2022. Dopo un rimbalzo del 5,6% nel 2021, la crescita globale si muoverebbe a un ritmo sostenuto del 4,5% nel 2022, con una moderazione al 3,2% nel 2023. Ci sono marcate differenze nella ripresa tra i Paesi, che riflettono le condizioni sanitarie nazionali, il mix di politiche e la composizione del settore. In secondo luogo, in alcuni settori si registrano gravi carenze di manodopera, anche se l'occupazione e le ore lavorate devono ancora riprendersi completamente. In terzo luogo, un divario persistente tra l'offerta e la domanda di alcuni beni, insieme a costi alimentari ed energetici più elevati, ha portato a aumenti dei prezzi più elevati e più duraturi del previsto.

Questi squilibri creano incertezza e più rischi al ribasso che al rialzo.

Secondo l'OCSE, l'Italia potrebbe chiudere l'anno con un +6,3%

Migliora ancora la stima di crescita del PIL italiano (dopo il +5,9% stimato a settembre)

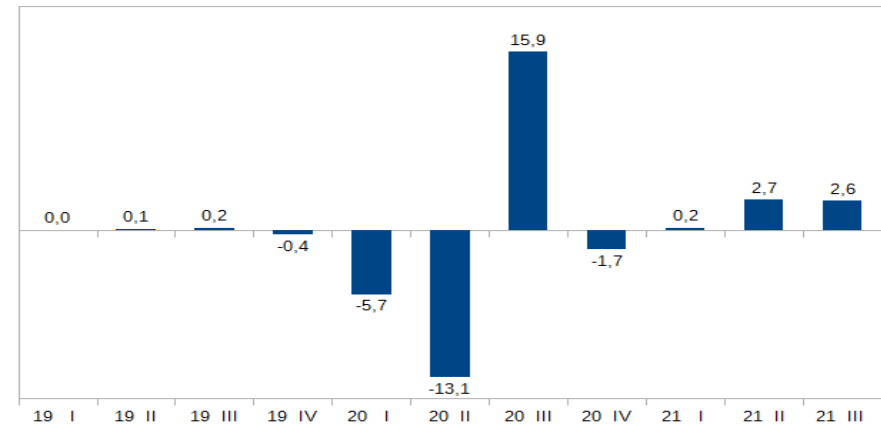
Il trend economico: il rimbalzo dell'economia italiana - ISTAT



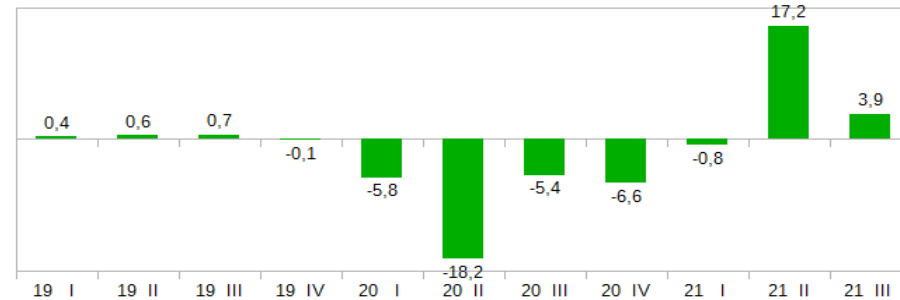
SECONDO LE INDAGINI DELL'ISTAT, NEL TERZO TRIMESTRE DEL 2021 SI STIMA (STIMA COMPLETA DEI CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI AL 30 NOVEMBRE 2021) CHE IL PRODOTTO INTERNO LORDO NAZIONALE (PIL), ESPRESSO IN VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO 2015, CORRETTO PER GLI EFFETTI DI CALENDARIO E DESTAGIONALIZZATO, SIA AUMENTATO DEL 2,6% RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE E DEL 3,9% IN TERMINI TENDENZIALI (DOPO IL +2,7% DEL SECONDO TRIMESTRE IN TERMINI CONGIUNTURALI RISPETTO AL PRIMO TRIMESTRE E +17,3% IN TERMINI TENDENZIALI RISPETTO ALLO STESSO PERIODO 2020). L'INCREMENTO TENDENZIALE DEL PIL È ANCORA MARCATO NEL TERZO TRIMESTRE DELL'ANNO E SEGUE IL RECUPERO ECCEZIONALMENTE AMPIO DEL SECONDO TRIMESTRE, DERIVATO DAL CONFRONTO CON IL PUNTO DI MINIMO DEL SECONDO TRIMESTRE DEL 2020. IL RISULTATO HA BENEFICIATO, PER IL SECONDO TRIMESTRE CONSECUTIVO, DI UN FORTE RECUPERO DEL SETTORE DEI SERVIZI (VAR.% CONG. +3,4%), IL PIÙ PENALIZZATO DALLA CRISI, E DI UNA CRESCITA DELL'INDUSTRIA (+0,7%); MENTRE È RISULTATO ANCORA IN FLESSIONE IL SETTORE AGRICOLO (-2,1%). DAL LATO DELLA DOMANDA, A SOSTENERE LA CRESCITA DEL PIL SONO STATI I CONSUMI PRIVATI (RISPETTO AL TRIM. PREC. +2,2%), MA CONTRIBUTI SIGNIFICATIVI SONO VENUTI ANCHE DAGLI INVESTIMENTI (+1,6%) E DALLA COMPONENTE ESTERA (+3,4% L'EXPORT). LE ORE LAVORATE SONO CRESCIUTE DELL'1,4% IN TERMINI CONGIUNTURALI, LE POSIZIONI LAVORATIVE DELLO 0,2%, MENTRE I REDDITI PRO CAPITE SONO AUMENTATI DELLO 0,5%. POICHÈ NEL TERZO TRIMESTRE, IL PIL ITALIANO HA SEGNATO, IN BASE ALLA STIMA PRELIMINARE, UN NUOVO DECISO AUMENTO CHE HA RIDOTTO ULTERIORMENTE LE DISTANZE CON I LIVELLI PRE-CRISI, LA VARIAZIONE PREVISTA PER IL 2021 DA ISTAT È PARI A +6,2%/+6,3%; +4,7% PER 2022%.
(DATI ISTAT).

Consumi interni ed Export contribuiscono alla ripresa italiana

PIL Italia - Variazioni congiunturali



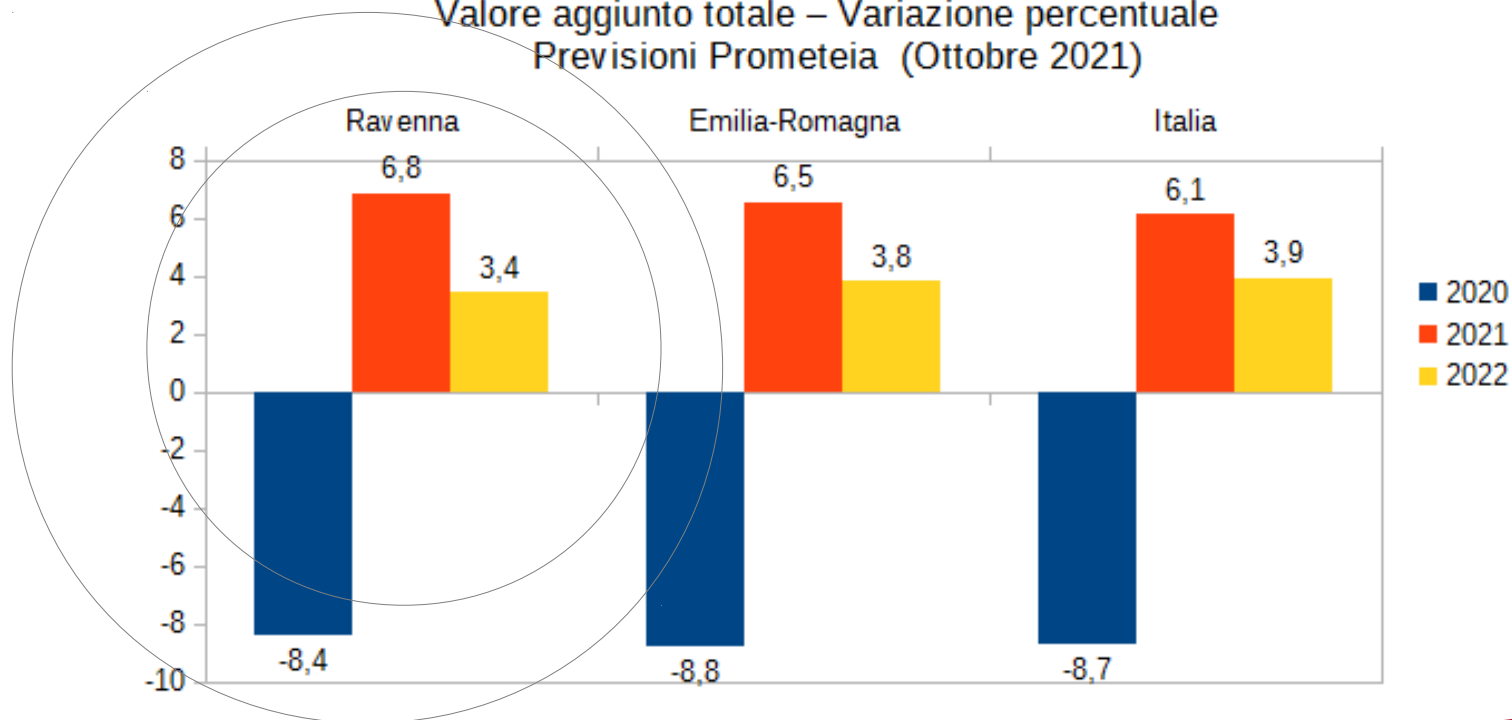
PIL Italia - Variazioni tendenziali



Scenari Prometeia. Valore aggiunto, export, mercato del lavoro (Ottobre 2021)

ITALIA	2020	2021	2022	EMILIA- ROMAGNA	2020	2021	2022	RAVENNA	2020	2021	2022
Valore aggiunto	-8,7	6,1	3,9	Valore aggiunto	-8,8	6,5	3,8	Valore aggiunto	-8,4	6,8	3,4
Export	-9,4	12,5	7,7	Export	-7,8	13,4	8,6	Export	-12,7	11,8	-7,2
Occupazione	-2,8	0,5	1,4	Occupazione	-2,9	0,5	1,5	Occupazione	-5,4	0,8	1,4
Tasso disoccupazione	9,3	9,8	10,4	Tasso disoccupazione	5,8	6	6,4	Tasso disoccupazione	7	6,1	6,2

Valore aggiunto totale – Variazione percentuale
Previsioni Prometeia (Ottobre 2021)

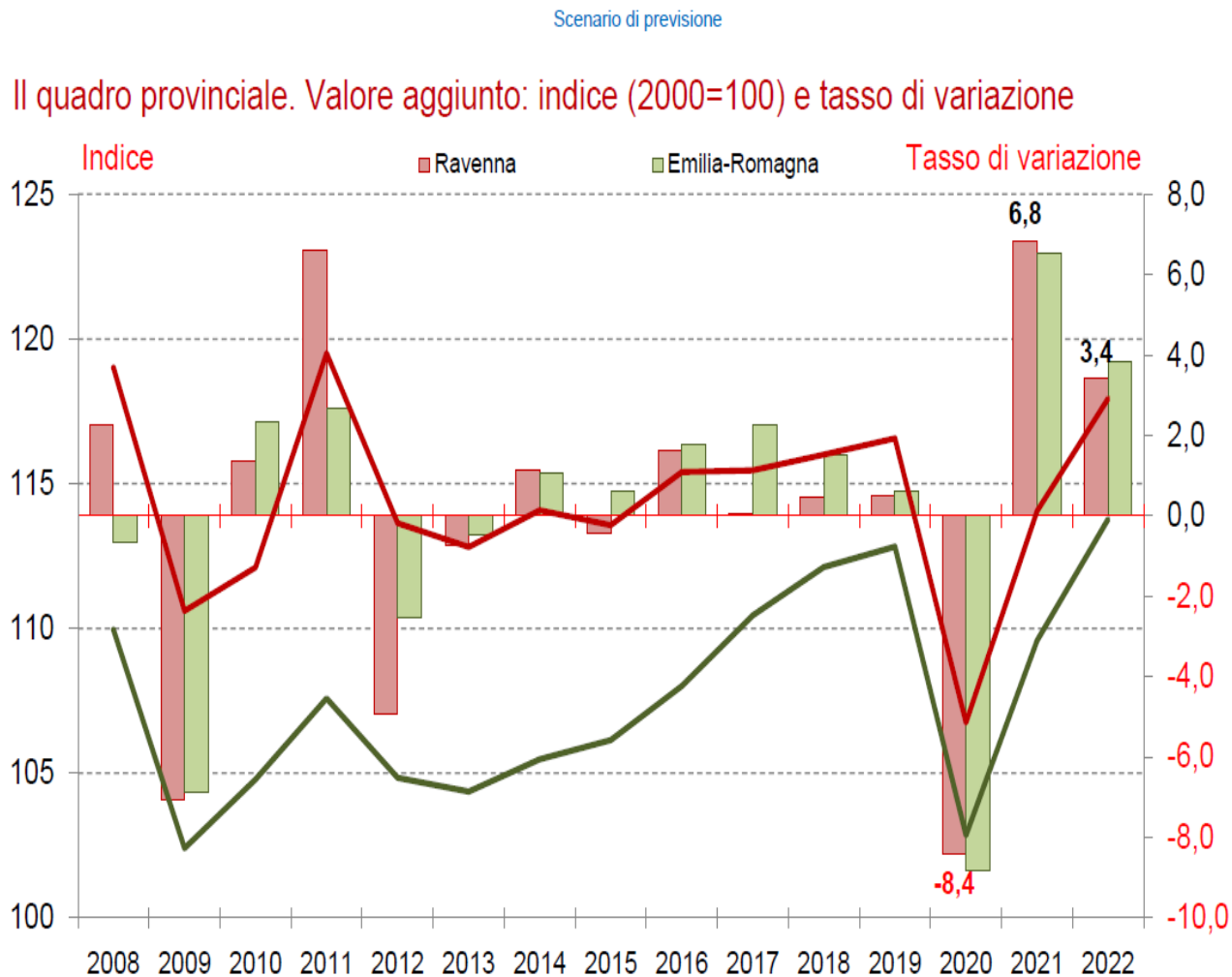


Scenari Prometeia. Valore aggiunto.

Prometeia, nella edizione di ottobre 2021 degli Scenari, ha rivisto al rialzo la previsione di crescita ravennate per il 2021 e lievemente al ribasso quella per il 2022, mentre il 2020 si chiuderà con una caduta della ricchezza prodotta in provincia di Ravenna sotto alle due cifre e pari a -8,4%, con una discesa che appare leggermente inferiore rispetto a quella regionale (-8,8%) e nazionale (-8,7%).

Per il 2021 si prevede una rapida ripresa del Valore Aggiunto complessivo ravennate pari a +6,8%, che sarà comunque parziale ma sostenuta dal contenimento della pandemia, grazie al progredire della vaccinazione. Il miglioramento del quadro previsivo conferma anche che la crescita in provincia di Ravenna nell'anno in corso sarà superiore sia a quella stimata per l'Emilia-Romagna (+6,5%) che a quella media italiana (+6,1%).

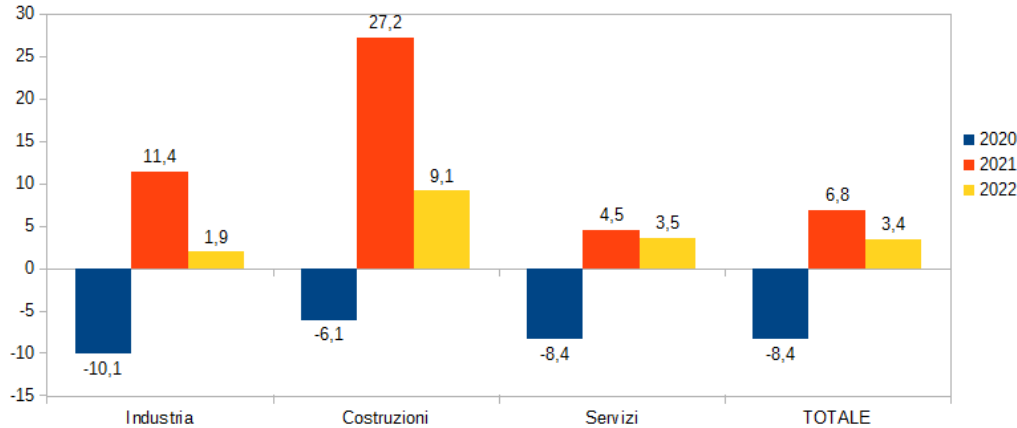
La ripresa sarà però più contenuta nel 2022 (+3,4% per Ravenna, +3,8% per l'Emilia Romagna e +3,9% per l'Italia), anche se il trend positivo dovrebbe permettere a fine anno di recuperare il livello del Valore Aggiunto antecedente alla pandemia. Infatti, a fine 2022, Ravenna dovrebbe mettere a segno una crescita del +1,2% rispetto al 2019 (+0,8% in ambito regionale), a fronte di un dato nazionale meno veloce (+0,6% l'incremento 2022 rispetto al 2019 del Valore Aggiunto italiano).



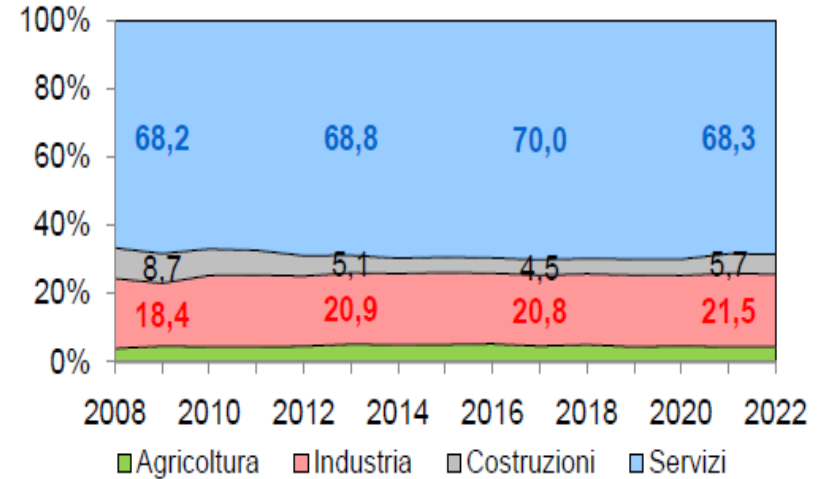
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2021

Scenari Prometeia. Valore aggiunto per settore

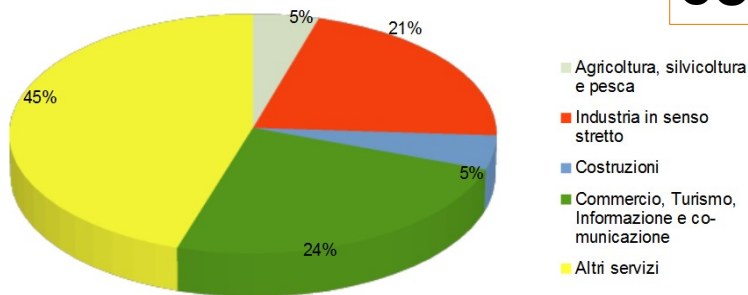
RAVENNA – Valore aggiunto per settori – Variazione percentuale
Previsioni Prometeia (Ottobre 2021)



Quota dei macrosettori



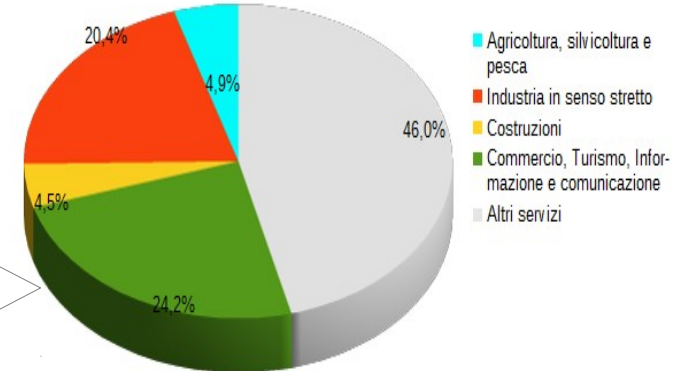
Provincia di Ravenna - Valore aggiunto per settore di attività



PRIMA DEL COVID.....

Provincia di RAVENNA

VA per settore di attività



DOPO IL COVID.....

Scenari Prometeia. Valore aggiunto per settore

La ripresa condurrà a una crescita del Valore Aggiunto prodotto dall'industria in senso stretto provinciale del +11,4% (-10,1% invece la caduta nel 2020); esaurita la spinta del recupero dei livelli di attività precedenti, nel 2022 la crescita si ridurrà sensibilmente (+1,9%), tenuto conto anche delle difficoltà delle catene di fornitura e dell'aumento dei prezzi delle materie prime e delle commodity.

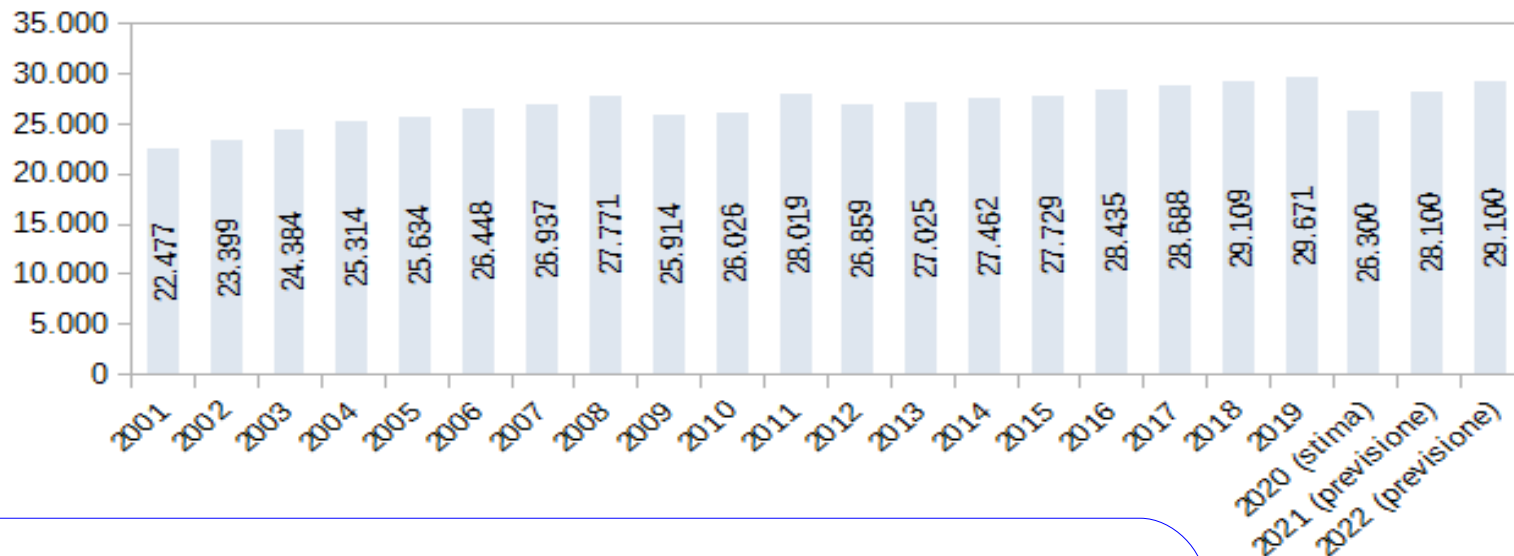
Grazie ai piani di investimento pubblico e alle misure di incentivazione adottate dal Governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale, nel 2021 si avrà un vero boom del Valore Aggiunto del settore delle costruzioni della nostra provincia (+27,2%), che trainerà la ripresa complessiva ed è stato il settore di maggior tenuta nel 2020 (-6,1%). Nonostante un ragionevole rallentamento, la tendenza positiva proseguirà con decisione anche nel 2022 (+9,1%), come le misure di sostegno adottate, e sarà ancora il settore delle costruzioni a trainare la crescita ravennate.

Gli effetti negativi dello shock da Coronavirus si sono fatti sentire più a lungo e duramente nel variegato comparto dei servizi della provincia di Ravenna. Dopo la flessione pari a -8,4% nel 2020, nell'anno in corso, secondo Prometeia, la ripresa del Valore Aggiunto settoriale sarà solo decisamente parziale (+4,5%) e la più contenuta rispetto agli altri macrosettori. Con la ripresa dei consumi, nel 2022 la tendenza positiva non dovrebbe smorzare il suo ritmo di crescita in maniera accentuata (+3,5%), al contrario di quanto avverrà per gli altri settori.

La ricchezza per abitante – Provincia di RAVENNA (Fonte: Tagliacarne; stima e previsioni Prometeia)

Valore Aggiunto pro-capite - Ravenna

Dati in Euro



In crescita, nel 2021, anche il valore aggiunto per abitante (tra 28.100 e 28.150 Euro), a fronte dei 29.671 Euro del 2019 e dei 26.300 Euro del 2020, che si stima porterà a fine anno il valore provinciale della ricchezza prodotta dai 10,2 miliardi di Euro del 2020 ai circa 10,9 del 2021, sebbene ancora lontani dal valore del 2019 (11,5 miliardi di Euro).

Nella graduatoria nazionale del 2019, il valore aggiunto pro-capite della provincia di Ravenna occupava la 24° posizione; nonostante tutto, nel 2020 risale di tre posizioni posizionandosi al 21° posto, ove Bologna occupa la 3° posizione, dopo Milano e Bolzano. Il valore di Ravenna conserva il sesto posto in Emilia-Romagna (E.29.100 il valore medio), ma è superiore al valore aggiunto medio pro-capite italiano (E. 23.900).

Imprese e Unità Locali – Provincia di Ravenna

Imprese REGISTRATE al 31/12/2020	38.298
Iscritte nei primi 9 mesi 2021	1.429
Cessate nei primi 9 mesi 2021 (di cui 16 d'ufficio)	1.396
Variazioni	9
Imprese REGISTRATE al 30 SETTEMBRE 2021	38.340

Le localizzazioni attive, ovvero il complesso delle sedi di impresa e delle unità locali in provincia di Ravenna, sono complessivamente 43.385 ed hanno fatto registrare un aumento rispetto al terzo trimestre del 2020 (+0,5%); aumentano le unità locali diverse dalle sedi (+2,1%), raggiungendo il valore di 9.269 ed il 58,3% ha sede in provincia.

UNITÀ LOCALI attive per tipo di localizzazione - Terzo trim. 2021	N.	Var. % tendenziale	Var. % congiuntu=rale	Var. % pre-Covid (su 3° trim.2019)
Sede	34.116	0,03	0,3	-1,3
Unità locali	9.269	2,1	0,8	3,3
U.L. con sede in prov.	5.403	1,9	0,9	3,2
1.a U.L. con sede fuori prov.	2.766	2,7	0,7	3,8
Altre U.L. con sede fuori prov.	1.100	1,7	0,2	2,8
TOTALE	43.385	0,5	0,4	-0,3

Imprese – Provincia di Ravenna: ultimi aggiornamenti a novembre 2021

RA	
Imprese REGISTRATE al 31/12/2020	38.298
Iscritte nei primi 11 mesi 2021	1.707
Cessate nei primi 11 mesi 2021 (di cui 17 d'ufficio)	1.604
Variazioni	12
Imprese REGISTRATE al 30 NOVEMBRE 2021	38.413

Imprese registrate: var.%
rispetto a novembre 2020 =
+0,15%
rispetto a novembre 2019 =
-0,8%

La nati-mortalità delle imprese: cosa è successo in un anno

PROVINCIA DI RAVENNA							RA	ER	I
PERIODO	Imprese Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione annuali		
Anno 2009	42.387	2579	2780	64	-253	-201	-0,47	-0,58	0,28
Anno 2010	42.333	2.677	2.394	361	-54	283	0,67	0,61	1,19
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	-102	129	0,30	0,46	0,82
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-424	-362	-0,86	-0,30	0,30
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,40	-0,20	0,51
Anno 2019	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251	-0,64	-0,31	0,44
Anno 2020	38.298	1.634	2.006	17	-376	-372	-0,96	-0,49	0,32
Sett2020 – Sett2021	38.340	1.843	1.836	25	-2	7	0,02	0,55	1,30

Le cessazioni volontarie sono diminuite, certamente anche grazie alle molteplici misure introdotte a sostegno alle imprese e risultano pari al nuovo minimo storico degli ultimi 10-12 anni; inoltre sono sensibilmente inferiori a quelli del 2019 quando furono 2.186 (-16%). Le iscrizioni sono aumentate rispetto al minimo assoluto raggiunto nell'anno 2020, ma si fermano sotto al livello dell'anno pre-Covid (in calo del -4,8% rispetto alle aperture contabilizzate nel 2019).

Negli ultimi 12 mesi (settembre 2020 – settembre 2021), il quadro di sintesi sulla nati-mortalità delle imprese della provincia di Ravenna, elaborato dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio su dati Infocamere, rileva per l'andamento tendenziale 1.843 nuove iscrizioni al Registro delle Imprese; a fronte di queste, hanno definitivamente chiuso i battenti 1.836 attività.

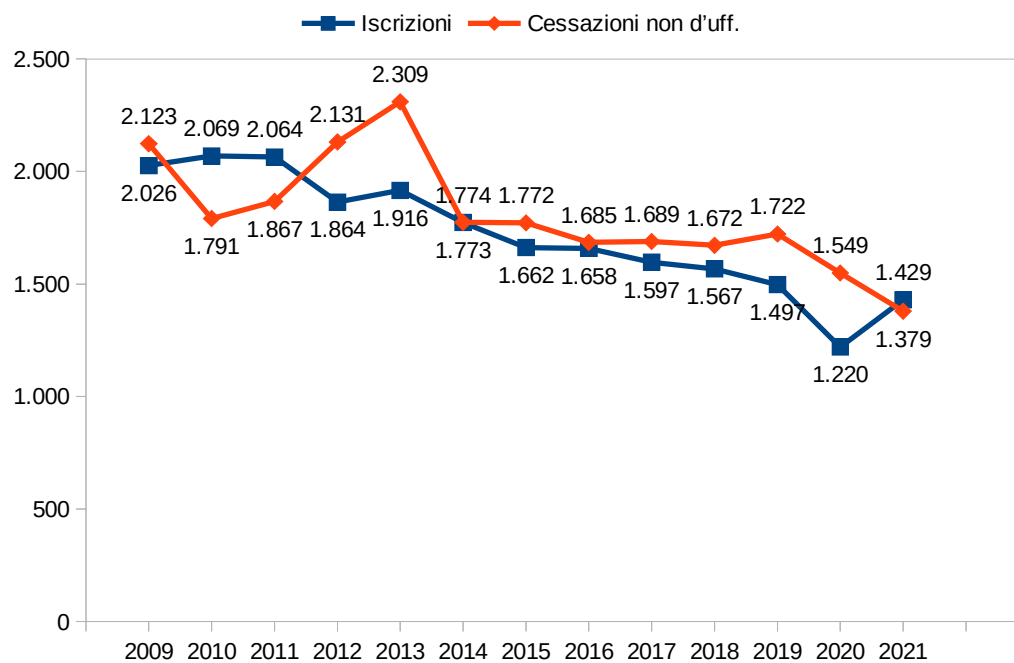
L'andamento demografico determina un saldo positivo di 7 unità, al netto delle 25 cancellazioni d'ufficio, che fa segnare un lieve +0,02%. Il tasso di variazione rimane comunque positivo: un ulteriore piccolo risultato di crescita che non si riscontrava da tempo per l'andamento tendenziale provinciale (fino al trimestre precedente) e concorde, anche se più contenuto, con il segno più regionale e nazionale (rispettivamente per l'Emilia-Romagna pari a +0,55 e +1,30% per l'Italia).

(nei 9 mesi)

Le iscrizioni di nuove imprese nei 9 mesi del 2021 hanno toccato le 1.429 unità, un valore di poco inferiore a quello relativo all'analogo periodo del 2019 (1.497), prima dell'irrompere dell'emergenza sanitaria globale, e più alto di 209 unità rispetto al dato del 2020, quando le iscrizioni furono 1.220, raggiungendo il minimo storico. Frenata delle chiusure, impressa anche grazie agli interventi a sostegno delle imprese: 1.379 quelle volontarie complessivamente registrate fra gennaio e settembre, il più basso nella serie degli ultimi anni e quasi -20% rispetto alle cancellazioni verificatesi nel gennaio- settembre del 2019. Saldo netto positivo di +50 unità ed era dal 2010 (primi 9 mesi) che non si verificava.

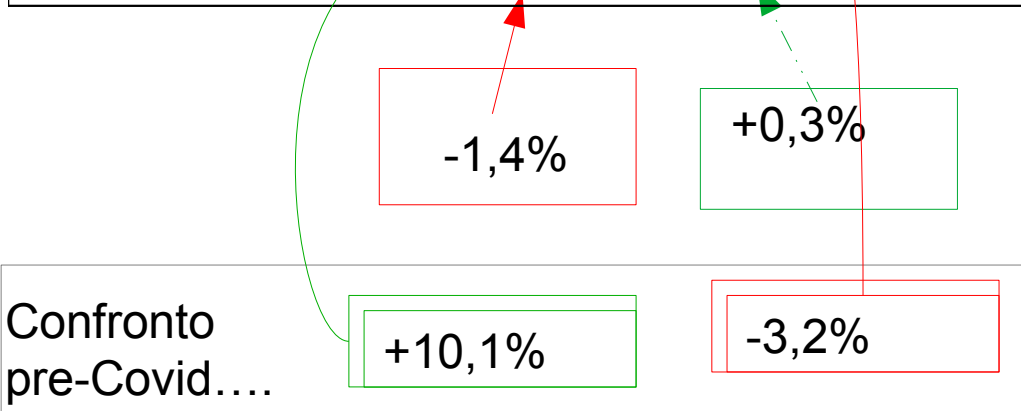
RAVENNA – Primi 9 mesi	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.
2009	2.026	2.123
2010	2.069	1.791
2011	2.064	1.867
2012	1.864	2.131
2013	1.916	2.309
2014	1.773	1.774
2015	1.662	1.772
2016	1.658	1.685
2017	1.597	1.689
2018	1.567	1.672
2019	1.497	1.722
2020	1.220	1.549
2021	1.429	1.379

RAVENNA – Primi 9 mesi



La nati-mortalità delle imprese: 3° trim.

MOVIMENTAZIONE - PROVINCIA DI RAVENNA							RA	ER	I
ANDAMENTO TERZO TRIMESTRE	Imprese Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrali		
2009 3° trim	42.495	485	461	1	26	24	0,06	0,12	0,30
2010 3° trim	42.320	490	372	126	-1	118	0,28	0,34	0,49
2011 3° trim	42.298	470	384	93	-4	86	0,20	0,29	0,32
2012 3° trim	41.957	400	373	0	28	27	0,06	0,17	0,24
2013 3° trim	41.208	431	520	5	-93	-89	-0,22	0,03	0,17
2014 3° trim	40.970	411	369	4	43	42	0,10	0,15	0,27
2015 3° trim	40.516	396	338	4	61	58	0,14	0,19	0,33
2016 3° trim	40.395	387	361	36	-4	26	0,06	0,16	0,27
2017 3° trim	39.508	373	301	26	49	72	0,18	0,15	0,30
2018 3° trim	39.226	368	33	26	7	38	0,10	0,10	0,20
2019 3° trim	38.722	317	316	59	-55	1	0,00	0,17	0,23
2020 3° trim	38.342	354	305	0	49	49	0,13	0,21	0,39
2021 3° trim	38.340	349	306	3	46	43	0,11	0,29	0,36



Cause di cessazione RAVENNA	TOTALE
CANCELLAZIONE o CESS. ATTIVITA'	237
CHIUSURA PROC. FALL. LIQZ.	19
TRASFERIMENTO	21
TRASFORMAZIONE	26
UFFICIO	3
TOTALE	306

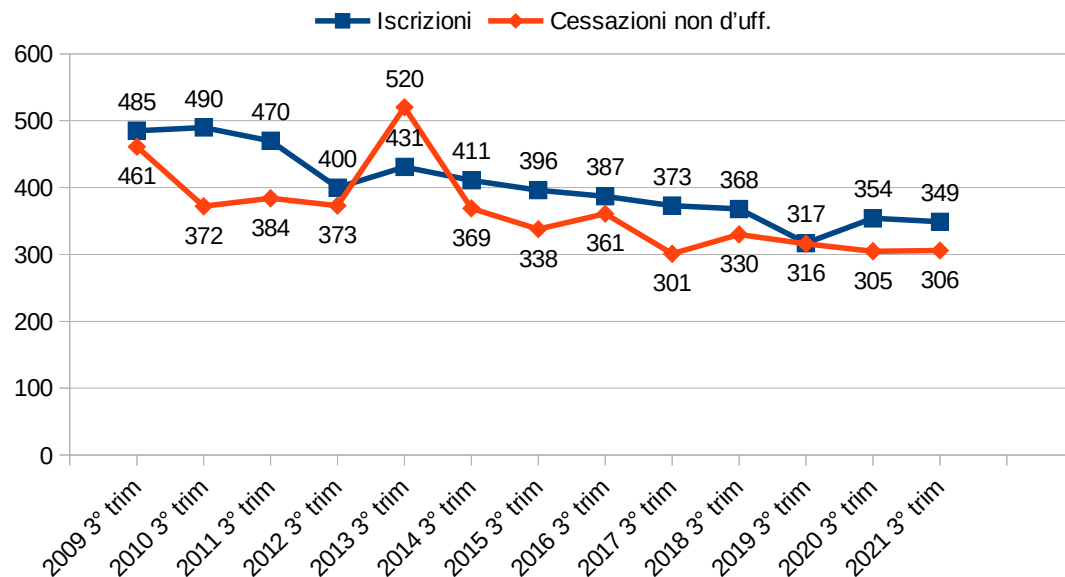
La nati-mortalità delle imprese

ANDAMENTO TERZO TRIMESTRE	Imprese Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso trimestrale
2009	42.495	1,15	1,09	0,06
2010	42.320	1,16	0,88	0,28
2011	42.298	1,12	0,91	0,20
2012	41.957	0,96	0,89	0,06
2013	41.208	1,11	1,26	-0,22
2014	40.970	1,01	0,90	0,10
2015	40.516	0,98	0,84	0,14
2016	40.395	0,96	0,90	0,06
2017	39.508	0,95	0,77	0,18
2018	39.226	0,94	0,84	0,10
2019	38.722	0,82	0,82	0,00
2020	38.342	0,93	0,80	0,13
2021	38.340	0,91	0,80	0,11

Le iscrizioni di nuove imprese nel 3° trimestre hanno toccato le 349 unità, un valore di poco inferiore alla media del triennio 2017-2019 (353), prima dell'irrompere dell'emergenza sanitaria globale, e più alto di 32 unità rispetto al dato del terzo trimestre 2019, quando le iscrizioni furono 317. Frenano le chiusure, anche grazie agli interventi a sostegno delle imprese: 306 quelle volontarie complessivamente registrate fra luglio e settembre, uno dei dati più bassi nella serie degli ultimi anni (-3,2% rispetto alle cancellazioni verificatesi nel terzo trimestre del 2019).

I dati del terzo trimestre del 2021 evidenziano un generale miglioramento delle dinamiche, rispetto allo stesso periodo del 2019, riferimento temporale che si continua a mantenere per evitare confronti con il periodo di maggior distorsione nei dati causato dall'emergenza sanitaria. In termini relativi dunque, la crescita del trimestre fa registrare un +0,11% a fronte del dato improntato alla sostanziale stabilità del luglio-settembre 2019 (0,0%).

Saldi positivi tra iscrizioni e cessazioni di imprese si rilevano anche in ambito regionale e nazionale, con tassi trimestrali di crescita rispettivamente pari a +0,29% e +0,36% (la dinamica delle imprese nel corso del terzo trimestre è usualmente positiva, anche se inferiore a quella del periodo da aprile a giugno). Il dato ravennate risulta sotto la media sia regionale che nazionale: nascono più imprese di quante ne vengono a mancare, ma la ripartenza appare ancora fragile. D'altronde l'emergenza sanitaria non è ancora finita, non mancano le incertezze sul futuro, ma la voglia di ricominciare è tanta e le imprese ce la stanno mettendo tutta.



Le imprese per forma giuridica

Imprese per forma giuridica RAVENNA	Al 30 settembre 2021					Var. % (30/9/2021 – 30/9/2020)	
	Registrate	ATTIVE	Peso % su totale attive	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE
SOCIETA' DI CAPITALE	8.438	6.547	19,2%	359	195	3,2	+ 4,1
SOCIETA' DI PERSONE	7.989	6.484	19,0%	98	211	-2,2	-2,3
IMPRESE INDIVIDUALI	20.886	20.253	59,4%	943	960	-0,3	-0,4
ALTRE FORME	1.027	832	2,4%	29	30	-0,9	-1,7
TOTALE	38.340	34.116	100,0%	1.429	1.396	-0,01	0,03

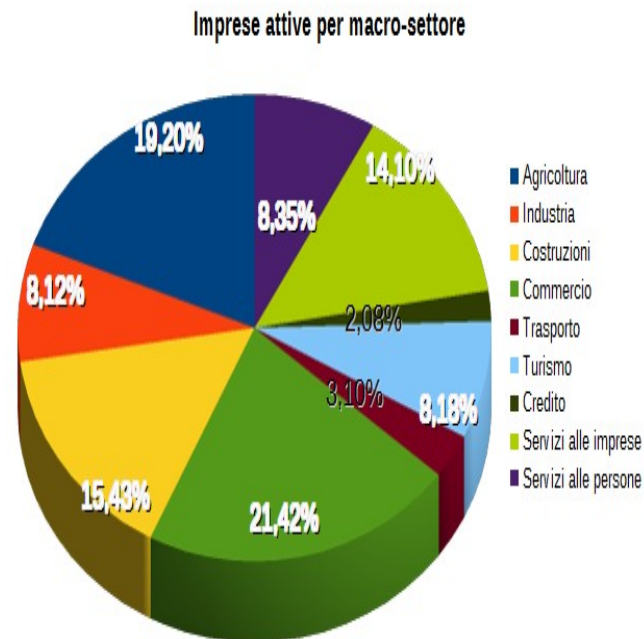


Per le imprese attive, le soc. di capitale in questo trimestre a Ravenna hanno sorpassato le soc. di persone, a differenza dei trimestri precedenti, per quanto riguarda il rapporto di composizione.

Imprese per forma giuridica e status RAVENNA	Status					TOTALE Registrate
	Attive	Sospese	Inattive	con Procedure concorsuali	in Scioglimento o Liquidazione	
SOCIETA' DI CAPITALE	6.547	11	994	258	628	8.438
SOCIETA' DI PERSONE	6.484	15	1.207	66	217	7.989
IMPRESE INDIVIDUALI	20.253	42	475	116		20.886
COOPERATIVE	423	0	25	45	42	535
CONSORZI	75	0	17	1	15	108
ALTRE FORME	334	0	11	6	33	384
TOTALE	34.116	68	2.729	492	935	38.340

Le imprese per settore di attività

Imprese ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 30 settembre 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre- Covid (su 3° trim.2019)	Peso % su totale attive
Agricoltura, silvicoltura p	6.549	-2,1	-0,1	-4,7	19,20%
Estrazione di minerali	6	0,0	0,0	-14,3	0,02%
Attività manifatturiere	2.622	0,1	0,0	-1,1	7,69%
Fornitura di energia elettri	91	-2,2	0,0	-7,1	0,27%
Fornitura di acqua, gestiori	50	-3,8	0,0	-2,0	0,15%
Costruzioni	5.263	2,2	1,0	0,9	15,43%
Commercio	7.307	-0,9	-0,2	-2,6	21,42%
Trasporto e magazzinaggi	1.058	-4,0	-0,9	-7,0	3,10%
Servizi di alloggio e di ris	2.791	1,3	0,5	-0,7	8,18%
Servizi di informazione e	605	0,0	1,0	3,8	1,77%
Attività finanziarie e assic	709	-1,4	0,4	-0,3	2,08%
Attività immobiliari	1.972	3,3	1,6	4,9	5,78%
Attività professionali, scie	1.243	3,2	1,5	2,5	3,64%
Noleggio, agenzie di viaggi	991	3,6	1,4	6,4	2,90%
Amministrazione pubblica	2	0,0	0,0	0,0	0,01%
Istruzione	129	-0,8	0,0	-4,4	0,38%
Sanità e assistenza socia	316	0,3	1,9	0,0	0,93%
Attività artistiche, sportive	781	-0,9	-0,5	-2,0	2,29%
Altre attività di servizi	1.622	-0,7	0,1	-1,1	4,75%
Imprese non classificate	9	80,0	28,6	80,0	0,03%
TOTALE	34.116	0,03	0,3	-1,3	100,00%



**I primi 4 settori:
 COMMERCIO 21,4% - AGRICOLTURA 19,2%
 EDILIZIA 15,4% - SERVIZI PROFESSIONALI ED ALLE IMPRESE 14,1%**

Chi cresce nel lungo periodo

Attive - Var.% tendenziali



Attive - Var.% congiunturali



Il confronto con il periodo
pre-Covid.....

Attive - Var.% 3° trim. 2021 su 3° trim. 2019



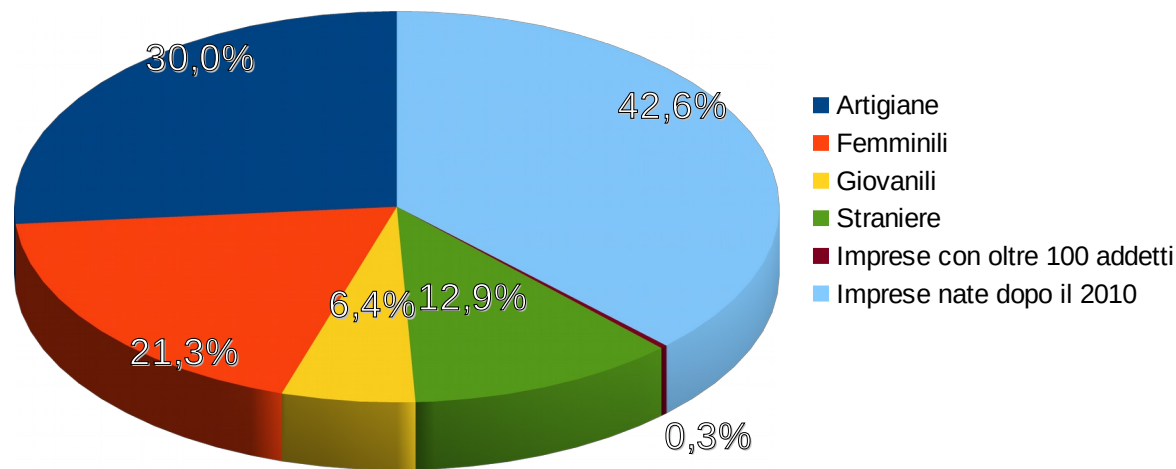
Il territorio: le imprese per COMUNE

Imprese ATTIVE – Per comune	Valori assoluti al 30 settembre 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre-Covid (su 3° trim.2019)	Peso % su totale attive della provincia
ALFONSINE	970	0,8	0,6	-0,6	2,8%
BAGNACAVALLO	1.466	-0,5	0,4	-1,4	4,3%
BAGNARA DI ROMAGNA	181	-6,7	-1,1	-10,8	0,5%
BRISIGHELLA	733	-1,3	0,3	-3,3	2,1%
CASOLA VALSENO	245	0,0	1,2	-4,7	0,7%
CASTEL BOLOGNESE	840	1,1	0,2	0,8	2,5%
CERVIA	3.434	1,0	0,8	1,0	10,1%
CONSELICE	742	-0,3	0,1	-2,6	2,2%
COTIGNOLA	607	0,5	0,2	-1,6	1,8%
FAENZA	5.230	0,5	0,3	0,2	15,3%
FUSIGNANO	715	-0,3	0,3	-2,9	2,1%
LUGO	2.986	-0,9	0,1	-0,9	8,8%
MASSA LOMBARDA	759	1,3	0,7	0,5	2,2%
RAVENNA	13.012	-0,1	0,2	-2,3	38,1%
RIOLO TERME	461	1,3	0,7	2,2	1,4%
RUSSI	1.086	0,0	0,7	-2,0	3,2%
SANT'AGATA SUL SANT.	274	-3,5	-1,1	-3,5	0,8%
SOLAROLO	375	1,1	0,8	0,0	1,1%
TOTALE PROVINCIA	34.116	0,03	0,3	-1,3	100,0%

Le imprese per tipologia

Imprese ATTIVE Per tipologia	Valori assoluti al 30 settembre 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre- Covid (su 3° trim.2019)	Peso % su totale attive
Artigiane	10.220	0,1	0,4	-1,2	30,0%
Femminili	7.255	0,6	0,4	0,1	21,3%
Non Femminili	26.861	-0,1	0,3	-1,6	78,7%
Giovanili	2.187	0,6	3,7	-4,4	6,4%
Non Giovanili	31.929	0,0	0,1	-1,1	93,6%
Straniere	4.405	3,2	1,1	4,7	12,9%
Non Straniere	29.711	-0,4	0,2	-2,1	87,1%
TOTALE	34.116	0,03	0,3	-1,3	100,0%

Imprese attive - Per tipologia



Le imprese PER TIPOLOGIA: confronto territoriale e temporale

Imprese FEMMINILI ATTIVE	Valori assoluti al 30 settembre 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre-Covid (su 3° trim.2019)	Peso % su totale attive
RAVENNA	7.255	0,6	0,4	0,1	21,3%
EMILIA-ROMAGNA	85.410	1,1	0,4	0,5	21,3%
ITALIA	1.176.065	1,0	0,3	0,8	22,6%

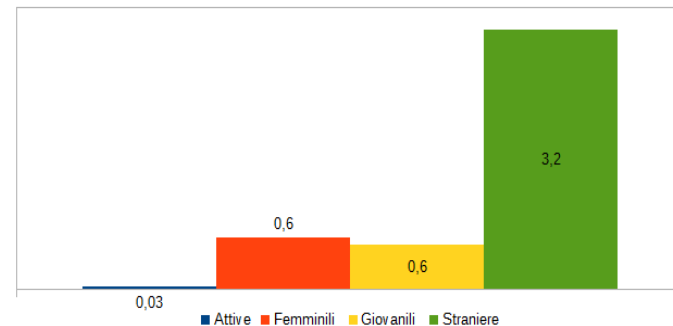
Imprese GIOVANILI ATTIVE	Valori assoluti al 30 settembre 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre-Covid (su 3° trim.2019)	Peso % su totale attive
RAVENNA	2.187	0,6	3,7	-4,4	6,4%
EMILIA-ROMAGNA	28.453	1,9	3,2	-1,5	7,1%
ITALIA	463.546	0,0	2,8	-3,1	8,9%

Imprese STRANIERE ATTIVE	Valori assoluti al 30 settembre 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre-Covid (su 3° trim.2019)	Peso % su totale attive
RAVENNA	4.405	3,2	1,1	4,7	12,9%
EMILIA-ROMAGNA	52.650	4,5	1,2	7,2	13,1%
ITALIA	575.100	2,7	0,9	5,2	11,1%

Imprese ARTIGIANE ATTIVE	Valori assoluti al 30 settembre 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre-Covid (su 3° trim.2019)	Peso % su totale attive
RAVENNA	10.220	0,1	0,5	-1,2	30,0%
EMILIA-ROMAGNA	124.706	0,1	0,2	-1,0	31,1%
ITALIA	1.286.916	0,1	0,2	-0,3	24,8%

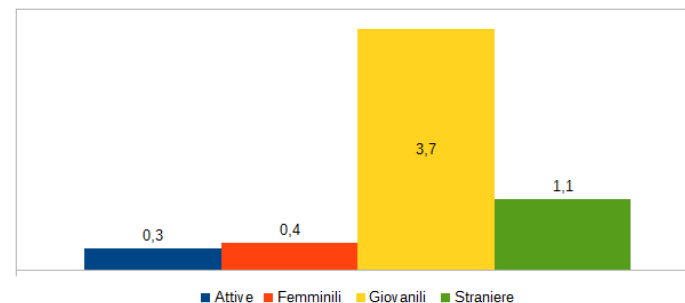
Attive - Settembre 2021

Var.% tendenziale



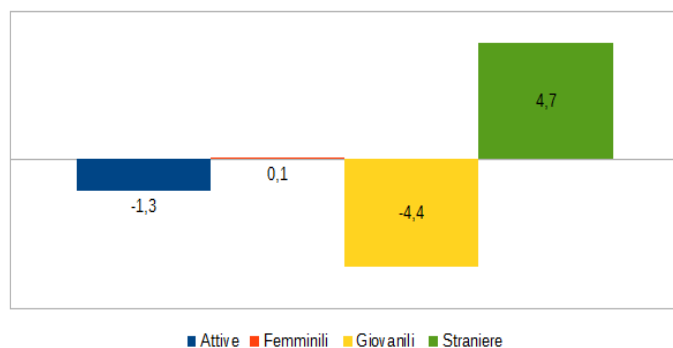
Attive - Settembre 2021

Var.% congiunturale



Attive - Settembre 2021

Var.% pre-Covid



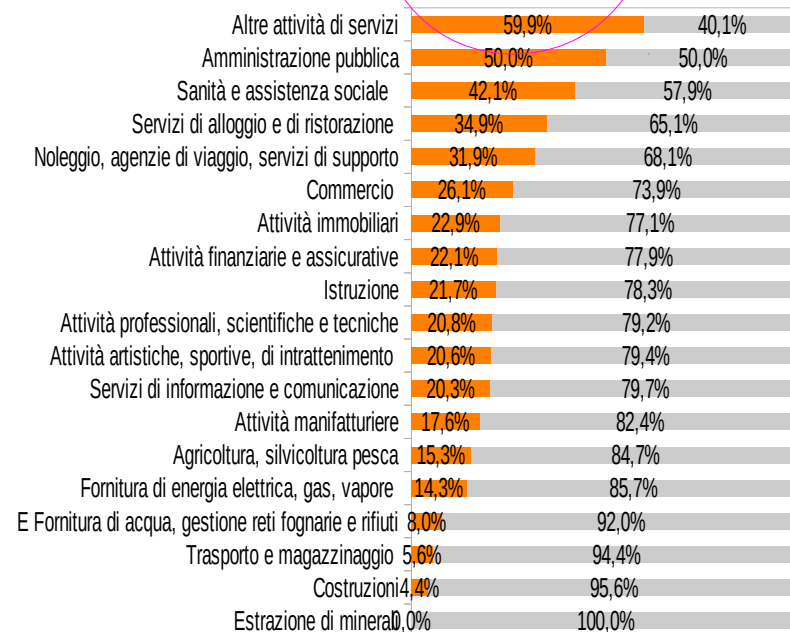
Le imprese FEMMINILI: aziende in cui la partecipazione di genere femminile nei posti di comando o negli assetti proprietari, risulta complessivamente superiore al 50%

Imprese FEMMINILI per forma giuridica RAVENNA	Al 30 settembre 2021				Var. % (30/9/2021 – 30/9/2020)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	1.416	1.125	58	30	4,7	5,7	17,2%	15,5%
Società di persone	1.407	1.113	17	38	-2,2	-1,4	17,2%	15,3%
Imprese individuali	5.093	4.899	302	282	0,3	0,04	24,2%	67,5%
Coop.	105	82	3	3	-0,9	-2,4	19,4%	1,1%
Consorzi	6	3	0	0	20,0	0,0	4,0%	0,0%
Altre forme	39	33	3	2	2,6	3,1	9,9%	0,5%
TOTALE	8.066	7.255	383	355	0,6	0,6	21,3%	100,0%

Anche per le imprese femminili le soc. di capitale in questo trimestre a Ravenna hanno raggiunto le soc. di persone, a differenza dei trimestri precedenti. E per quanto riguarda il rapporto di composizione, c'è stato il sorpasso.

IL SETTORE + ROSA

Imprese FEMMINILI ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 30 settembre 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre-Covid (su 3° trim.2019)	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	1.005	-2,2	0,7	-4,4	15,35%	13,85%
Estrazione di minerali	0	-	-	-	0,00%	0,00%
Attività manifatturiere	462	1,3	-0,2	0,2	17,62%	6,37%
Fornitura di energia elettr	13	0,0	-7,1	8,3	14,29%	0,18%
Fornitura di acqua, gestio	4	-33,3	0,0	-33,3	8,00%	0,06%
Costruzioni	229	5,5	2,2	5,5	4,35%	3,16%
Commercio	1.908	-0,7	-0,6	-1,2	26,11%	26,30%
Trasporto e magazzinagg	59	-4,8	1,7	-3,3	5,58%	0,81%
Servizi di alloggio e di ris	973	3,0	0,5	-0,1	34,86%	13,41%
Servizi di informazione e	123	-1,6	0,0	1,7	20,33%	1,70%
Attività finanziarie e assi	157	-2,5	1,3	4,7	22,14%	2,16%
Attività immobiliari	451	4,9	2,0	10,0	22,87%	6,22%
Attività professionali, sci	259	6,6	2,4	3,6	20,84%	3,57%
Noleggio, agenzie di viag	316	7,1	1,9	10,5	31,89%	4,36%
Amministrazione pubblica	1	0,0	0,0	0,0	50,00%	0,01%
Istruzione	28	-6,7	3,7	-3,4	21,71%	0,39%
Sanità e assistenza socia	133	4,7	3,9	-0,7	42,09%	1,83%
Attività artistiche, sportiv	161	-4,7	-1,2	-6,4	20,61%	2,22%
Altre attività di servizi	971	-0,7	-0,1	-0,9	59,86%	13,38%
Imprese non classificate	2	100,0	0,0	-50,0	22,22%	0,03%
TOTALE PROVINCIA	7.255	0,6	0,4	0,1	21,27%	100,00%



■ Peso % F su totale attive del settore ■ Peso % NON F su totale attive del settore

Le imprese GIOVANILI: aziende che hanno al comando per la maggior parte UNDER 35

Imprese GIOVANILI per forma giuridica RAVENNA	Al 30 settembre 2021				Var. % (30/9/2021 – 30/9/2020)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	353	286	47	9	4,1	8,7	4,4%	13,1%
Società di persone	162	138	9	4	-1,2	8,7	2,1%	6,3%
Imprese individuali	1.839	1.748	306	110	-1,7	-1,1	8,6%	79,9%
Coop.	11	7	2	0	-21,4	-30,0	1,7%	0,3%
Censorzi	1	0	0	0	-	-	0,0%	0,0%
Altre forme	9	8	2	0	12,5	14,3	2,4%	0,4%
TOTALE	2.375	2.187	366	123	-0,8	0,6	6,4%	100,0%

IL SETTORE +
“GIOVANE”



Imprese GIOVANILI ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 30 settembre 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre-Covid (su 3° trim.2019)	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	238	0,8	2,1	2,6	3,6%	10,88%
Estrazione di minerali	0	-	-	-	0,0%	0,00%
Attività manifatturiere	114	8,6	2,7	-4,2	4,3%	5,21%
Fornitura di energia elettr	1	0,0	0,0	-50,0	1,1%	0,05%
Fornitura di acqua, gestid	1	-50,0	0,0	-50,0	2,0%	0,05%
Costruzioni	343	-2,3	5,5	-10,0	6,5%	15,68%
Commercio	599	-4,0	1,9	-9,8	8,2%	27,39%
Trasporto e magazzinagg	39	-2,5	2,6	-9,3	3,7%	1,78%
Servizi di alloggio e di ris	273	6,6	3,8	-5,5	9,8%	12,48%
Servizi di informazione e	46	0,0	4,5	-6,1	7,6%	2,10%
Attività finanziarie e assi	72	5,9	4,3	16,1	10,2%	3,29%
Attività immobiliari	67	24,1	4,7	19,6	3,4%	3,06%
Attività professionali, sci	84	-1,2	9,1	1,2	6,8%	3,84%
Noleggio, agenzie di viag	106	6,0	6,0	12,8	10,7%	4,85%
Amministrazione pubblica	0	-	-	-	0,0%	0,00%
Istruzione	4	-33,3	0,0	-20,0	3,1%	0,18%
Sanità e assistenza soci	15	7,1	15,4	-6,3	4,7%	0,69%
Attività artistiche, sportiv	52	2,0	6,1	-8,8	6,7%	2,38%
Altre attività di servizi	131	-3,0	4,0	0,0	8,1%	5,99%
Imprese non classificate	2	-	-33,3	0,0	22,2%	0,09%
TOTALE PROVINCIA	2.187	0,6	3,7	-4,4	6,4%	100,00%

Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	10,7%	89,30%
Attività finanziarie e assicurative	10,2%	89,84%
Servizi di alloggio e di ristorazione	9,8%	90,22%
Commercio	8,2%	91,80%
Altre attività di servizi	8,1%	91,92%
Servizi di informazione e comunicazione	7,6%	92,40%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,8%	93,24%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	6,7%	93,34%
Costruzioni	6,5%	93,48%
Sanità e assistenza sociale	4,7%	95,25%
Attività manifatturiere	4,3%	95,65%
Trasporto e magazzinaggio	3,7%	96,31%
Agricoltura, silvicoltura pesca	3,6%	96,37%
Attività immobiliari	3,4%	96,60%
Istruzione	3,1%	96,90%
Fornitura di acqua, gestione reti fognarie e rifiuti	2,0%	98,00%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	1,1%	98,90%
Amministrazione pubblica	0,0%	100,00%
Estrazione di minerali	0,0%	100,00%

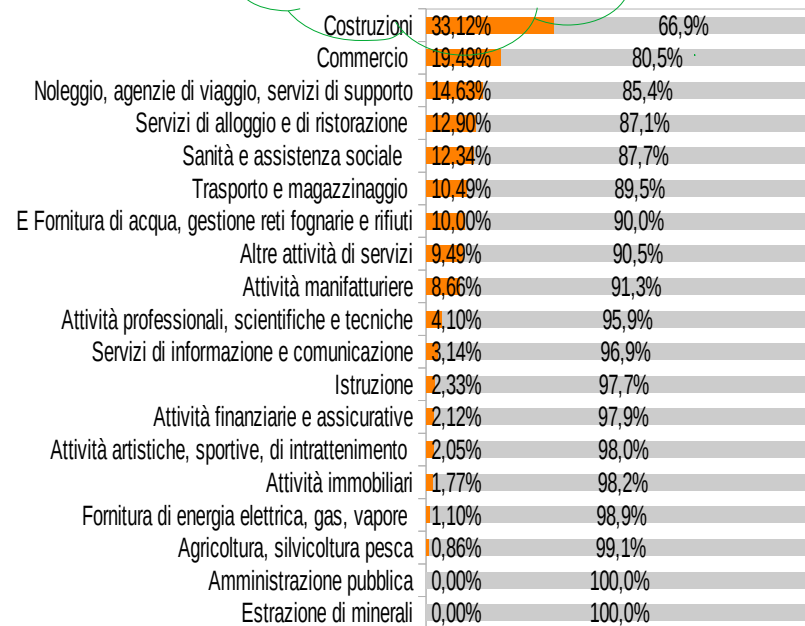
■ Peso % G su totale attive del settore ■ Peso % NON G su totale attive del settore

la presenza di NATI ALL'ESTERO tra proprietari, soci o amministratori è preponderante

Imprese STRANIERE per forma giuridica RAVENNA	Al 30 settembre 2021				Var. % (30/9/2021 – 30/9/2020)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	504	377	43	17	7,5	12,2	5,8%	8,6%
Società di persone	314	207	5	3	0,0	-1,4	3,2%	4,7%
Imprese individuali	3.967	3.806	259	146	3,0	2,8	18,8%	86,4%
Coop.	18	13	0	2	-25,0	-27,8	3,1%	0,3%
Consorzi	0	0	0	0	-	-	0,0%	0,0%
Altre forme	2	2	0	0	0,0	0,0	0,6%	0,0%
TOTALE	4.805	4.405	307	168	3,1	3,2	12,9%	100,0%

IL SETTORE +
“ESTERO”

Imprese STRANIERE ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 30 settembre 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre- Covid (su 3° trim.2019)	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	56	24,4	3,7	30,2	0,9%	1,27%
Estrazione di minerali	0	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,00%
Attività manifatturiere	227	5,6	2,3	4,1	8,7%	5,15%
Fornitura di energia elettr	1	0,0	0,0	0,0	1,1%	0,02%
Fornitura di acqua, gestic	5	66,7	25,0	150,0	10,0%	0,11%
Costruzioni	1.743	3,4	1,6	5,1	33,1%	39,57%
Commercio	1.424	0,9	-0,1	1,2	19,5%	32,33%
Trasporto e magazzinagg	111	-1,8	-2,6	-1,8	10,5%	2,52%
Servizi di alloggio e di ris	360	6,2	2,0	7,5	12,9%	8,17%
Servizi di informazione e	19	5,6	5,6	5,6	3,1%	0,43%
Attività finanziarie e assi	15	-11,8	-6,3	7,1	2,1%	0,34%
Attività immobiliari	35	9,4	0,0	12,9	1,8%	0,79%
Attività professionali, sci	51	10,9	10,9	21,4	4,1%	1,16%
Noleggio, agenzie di viag	145	-0,7	0,0	10,7	14,6%	3,29%
Amministrazione pubblica	0	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,00%
Istruzione	3	50,0	50,0	-25,0	2,3%	0,07%
Sanità e assistenza socia	39	2,6	2,6	-4,9	12,3%	0,89%
Attività artistiche, sportiv	16	0,0	14,3	0,0	2,0%	0,36%
Altre attività di servizi	154	10,0	2,0	18,5	9,5%	3,50%
Imprese non classificate	1	-	-66,7	-66,7	11,1%	0,02%
TOTALE PROVINCIA	4.405	3,2	1,1	4,7	12,9%	100,00%



■ Peso % S su totale attive del settore ■ Peso % NON S su totale attive del settore

Imprese ARTIGIANE per forma giuridica RAVENNA	Al 30 settembre 2021				Var. % (30/9/2021 – 30/9/2020)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	647	628	53	38	4,5	4,3	9,6%	6,1%
Società di persone	1.683	1.671	30	57	-3,9	-4,0	25,8%	16,4%
Imprese individuali	7.892	7.891	429	375	0,6	0,7	39,0%	77,2%
Coop.	29	28	1	0	3,6	3,7	6,6%	0,3%
Consorzi	2	2	0	0	0,0	0,0	2,7%	0,0%
Altre forme	0	0	0	0	-100,0	-100,0	0,0%	0,0%
TOTALE	10.253	10.220	513	470	0,1	0,1	30,0%	100,0%

Imprese ARTIGIANE ATTIVE - SETTORE "COSTRUZIONI"	Valori assoluti al 30 settembre 2021	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del setto	Peso %	Var. % pre- Covid (su 3° trim.2019)
F 41 Costruzione di edifici	561	-0,4	10,7%	12,8%	-0,7
F 42 Ingegneria civile	16	-5,9	0,3%	0,4%	0,0
F 43 Lavori di costruzione specializzati	3.793	2,2	72,1%	86,8%	1,1

Imprese ARTIGIANE ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 30 settembre 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre- Covid (su 3° trim.2019)	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	59	1,7	1,7	-1,7	0,9%	0,6%
Estrazione di minerali	0	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%
Attività manifatturiere	1.790	-0,9	-0,6	-2,8	68,3%	17,5%
Fornitura di energia elettr	0	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%
Fornitura di acqua, gestic	10	0,0	0,0	0,0	20,0%	0,1%
Costruzioni	4.370	1,8	0,9	0,8	83,0%	42,8%
Commercio	523	-1,7	0,0	-2,1	7,2%	5,1%
Trasporto e magazzinagg	751	-4,6	-0,7	-7,5	71,0%	7,3%
Servizi di alloggio e di ris	565	0,5	0,0	-3,6	20,2%	5,5%
Servizi di informazione e	139	-2,1	2,2	-0,7	23,0%	1,4%
Attività finanziarie e assi	0	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%
Attività immobiliari	4	33,3	0,0	0,0	0,2%	0,0%
Attività professionali, sci	163	2,5	1,9	-4,1	13,1%	1,6%
Noleggio, agenzie di viag	358	0,8	1,7	5,9	36,1%	3,5%
Amministrazione pubblica	0	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%
Istruzione	7	16,7	0,0	0,0	5,4%	0,1%
Sanità e assistenza socie	48	-2,0	0,0	-7,7	15,2%	0,5%
Attività artistiche, sportiv	33	-5,7	0,0	-13,2	4,2%	0,3%
Altre attività di servizi	1.397	-1,1	0,1	-1,6	86,1%	13,7%
Imprese non classificate	3	-25,0	0,0	0,0	33,3%	0,0%
TOTALE PROVINCIA	10.220	0,1	0,4	-1,2	30,0%	100,0%

Le imprese ARTIGIANE: la nati-mortalità

ANDAMENO TERZO TRIMESTRE	Imprese Artigiane Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso trimestrale
2009	11.999	1,42	1,62	-0,20
2010	11.816	1,69	1,51	0,19
2011	11.790	1,48	1,45	0,03
2012	11.631	1,13	1,25	-0,12
2013	11.233	1,09	1,38	-0,29
2014	11.027	1,16	1,55	-0,40
2015	10.823	1,28	1,37	-0,09
2016	10.712	1,12	1,43	-0,31
2017	10.613	1,36	1,14	0,22
2018	10.537	1,31	1,36	-0,06
2019	10.375	1,06	1,18	-0,12
2020	10.243	1,18	1,27	-0,09
2021	10.253	1,56	1,17	0,39

Per il settore artigiano della provincia di Ravenna si registra un tasso trimestrale positivo pari a +0,39% (migliore rispetto all'andamento complessivo delle imprese) e ha chiuso il periodo con un saldo attivo di 40 imprese (159 le iscrizioni di nuove imprese contro 119 cessazioni).

Tra i settori artigiani che contribuiscono al tasso positivo del comparto, ritroviamo ancora una volta il gruppo di imprese dell'edilizia (+41), con una variazione positiva significativa; a seguire, le attività dei servizi (+13), in particolare quelli di supporto alle imprese (+6). In positivo ma con saldi più contenuti anche le imprese artigiane dei servizi di informazione e comunicazione, attività professionali e tecniche, dell'agricoltura e quelle del commercio.

La forma giuridica più diffusa tra gli artigiani ravennati è quella delle imprese individuali (il 77% del totale) ed in questo trimestre realizzano un tasso in crescita (+0,43%), accodandosi alle società di capitale (+1,74%), anche se queste ultime in provincia hanno per l'artigianato una incidenza percentualmente molto più bassa (6,3%).

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 30.09.2021	Tasso di crescita		
					3° trim.2021	3° trim.2020	3° trim.2019
RAVENNA	159	119	40	10.253	0,39	-0,09	-0,12
EMILIA ROMAGNA	1.761	1.315	446	125.152	0,36	0,12	0,06
ITALIA	16.947	13.037	3.910	1.295.221	0,30	0,24	0,11

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Imprese per forma giuridica RAVENNA	Al 30 settembre 2021				Var. % (30/9/2021 – 30/9/2020)		Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE	
Società di capitale	8.438	6.547	359	195	3,2	4,1	19,2%
Società di persone	7.989	6.484	98	211	-2,2	-2,3	19,0%
Imprese individuali	20.886	20.253	943	960	-0,3	-0,4	59,4%
Coop.	535	423	6	16	-3,3	-3,4	1,2%
Consorzi	108	75	2	0	2,9	0,0	0,2%
Altre forme	384	334	21	14	1,6	0,3	1,0%
TOTALE	38.340	34.116	1.429	1.396	-0,01	0,03	100,0%

Imprese COOPERATIVE ATTIVE	Valori assoluti al 30 settembre 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre- Covid (su 3° trim.2019)	Peso % su totale attive
RAVENNA	423	-3,4	-0,5	-3,4	1,2%
EMILIA-ROMAGNA	4.599	-3,1	-0,04	-5,3	1,1%
ITALIA	77.041	-1,2	-0,3	-2,9	1,5%

Le imprese COOPERATIVE

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 30 settembre 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre-Covid (su 3° trim.2019)	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	58	-1,7	0,0	-4,9	0,9%	13,71%
Estrazione di minerali	1	0,0	0,0	0,0	16,7%	0,24%
Attività manifatturiere	24	-4,0	0,0	-4,0	0,9%	5,67%
Fornitura di energia elettr	3	0,0	0,0	0,0	3,3%	0,71%
Fornitura di acqua, gestio	5	-16,7	-16,7	-16,7	10,0%	1,18%
Costruzioni	29	-3,3	0,0	-6,5	0,6%	6,86%
Commercio	23	-11,5	0,0	4,5	0,3%	5,44%
Trasporto e magazzinagg	41	-4,7	-4,7	0,0	3,9%	9,69%
Servizi di alloggio e di ris	10	11,1	0,0	11,1	0,4%	2,36%
Servizi di informazione e	20	0,0	5,3	5,3	3,3%	4,73%
Attività finanziarie e assi	5	0,0	0,0	0,0	0,7%	1,18%
Attività immobiliari	18	5,9	0,0	12,5	0,9%	4,26%
Attività professionali, sci	30	-6,3	-6,3	-14,3	2,4%	7,09%
Noleggio, agenzie di viag	33	-2,9	0,0	-10,8	3,3%	7,80%
Amministrazione pubblica	0	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,00%
Istruzione	7	-12,5	-12,5	0,0	5,4%	1,65%
Sanità e assistenza soci	58	-1,7	5,5	-1,7	18,4%	13,71%
Attività artistiche, sportiv	50	-7,4	0,0	-9,1	6,4%	11,82%
Altre attività di servizi	8	14,3	0,0	33,3	0,5%	1,89%
Imprese non classificate	0	-	-	-	0,0%	0,00%
TOTALE PROVINCIA	423	-3,4	-0,5	-3,4	1,2%	100,00%

Coop. Sanità ed Ass. Sociale: 58 di cui 20 Cooperative Sociali

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - SETTORE "AGRICOLTURA"	Valori assoluti al 30 settembre 2021	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	49	-3,9	0,75%	84,5%
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	1	0,0	0,02%	1,7%
A 03 Pesca e acquacoltura	8	14,3	0,12%	13,8%

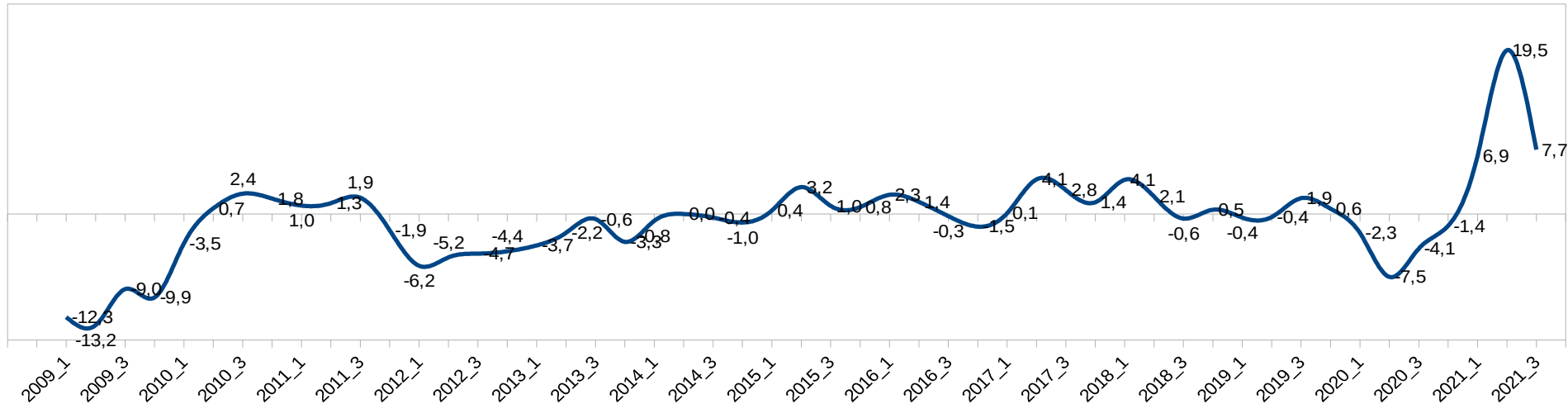
Imprese COOPERATIVE ATTIVE - SETTORE "SANITA'-ASS. SOCIALE"	Valori assoluti al 30 settembre 2021	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Q 86 Assistenza sanitaria	1	0,0	0,3%	1,7%
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	21	-4,5	6,6%	36,2%
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	36	0,0	11,4%	62,1%

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - SETTORE "ATT. ARTISTICHE-SPORTIVE-INTRATTENIMENTO"	Valori assoluti al 30 settembre 2021	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	20	0,0	2,6%	40,0%
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	11	0,0	1,4%	22,0%
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	19	-17,4	2,4%	38,0%

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - SETTORE "TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO"	Valori assoluti al 30 settembre 2021	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	20	5,3	1,9%	48,8%
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	21	-12,5	2,0%	51,2%

Settore Manifatturiero

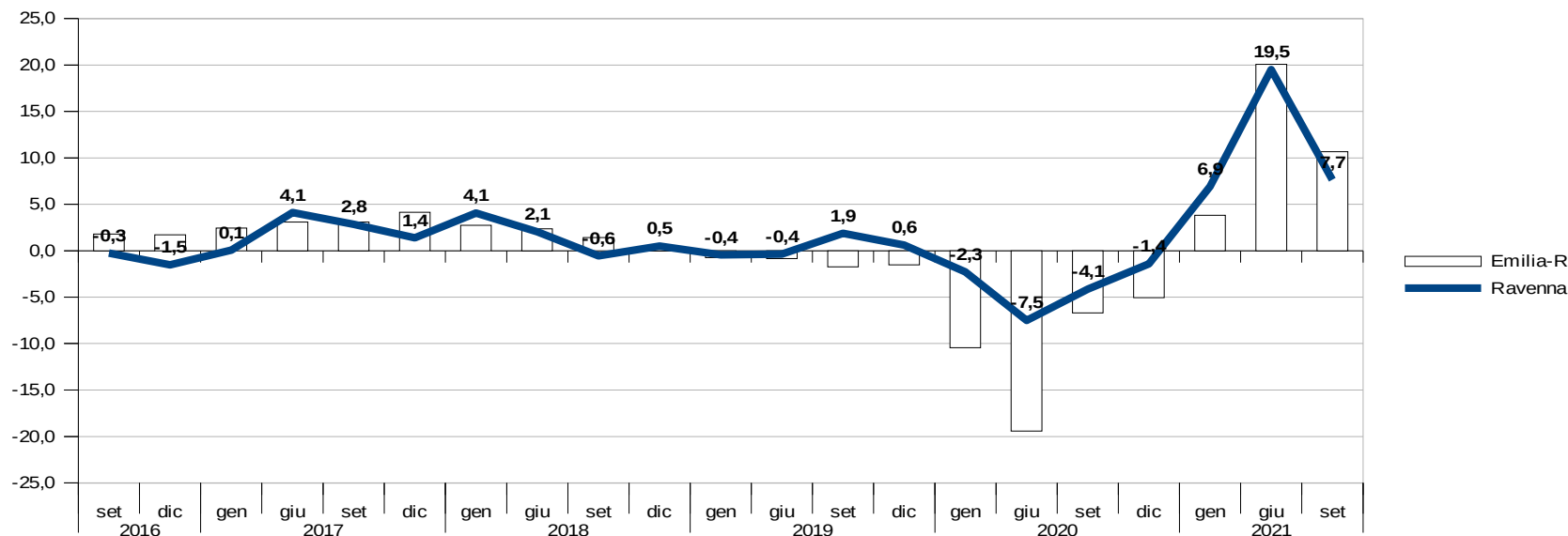
Settore manifatturiero - PRODUZIONE - Serie storica dei tassi tendenziali



Ravenna	Media 2009	Media 2018	Media 2019	1° trim. 2020	2° trim. 2020	3° trim. 2020	4° trim. 2020	Media 2020	1° trim. 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021
Industria manifatturiera	-11,1	1,5	0,4	-2,3	-7,5	-4,1	-1,4	-3,8	6,9	19,5	7,7
Artigianato	-12,5	1,2	-2,9	-13,0	-18,0	-12,1	-10,1	-13,3	-2,9	8,2	7,7

Ravenna	Media 9 mesi 2021	Media 9 mesi 2020	Media 9 mesi 2019
Industria manifatturiera	11,4	-4,6	0,4
Artigianato	4,3	-14,4	-2,6

Andamento tendenziale PRODUZIONE – Confronti territoriali



Nel terzo trimestre ancora segno positivo marcato per i principali indicatori dell'industria manifatturiera della provincia di Ravenna e segnano un nuovo e deciso aumento che ha migliorato ulteriormente le distanze con i livelli pre-crisi, ma segue il recupero eccezionalmente ampio del secondo trimestre dell'anno in corso, derivato dal confronto con il punto di minimo del corrispondente trimestre del 2020. La produzione industriale ravennate conferma la crescita con un ulteriore +7,7%, in termini di variazione percentuale, a confronto della caduta pari a -4,1% registrata invece nel terzo trimestre del 2020. Non solo: il risultato è anche migliore di quello pre-pandemia, ovvero di quello ottenuto nell'analogo trimestre del 2019 (+1,9%) e va meglio anche rispetto al terzo trimestre del 2018, in cui per la produzione si era registrata invece una flessione tendenziale pari a - 0,6% (rispetto al corrispondente trimestre dell'anno prima). Anche a livello regionale continua la performance positiva della produzione del manifatturiero, facendo registrare mediamente un incremento pari a +10,7%.

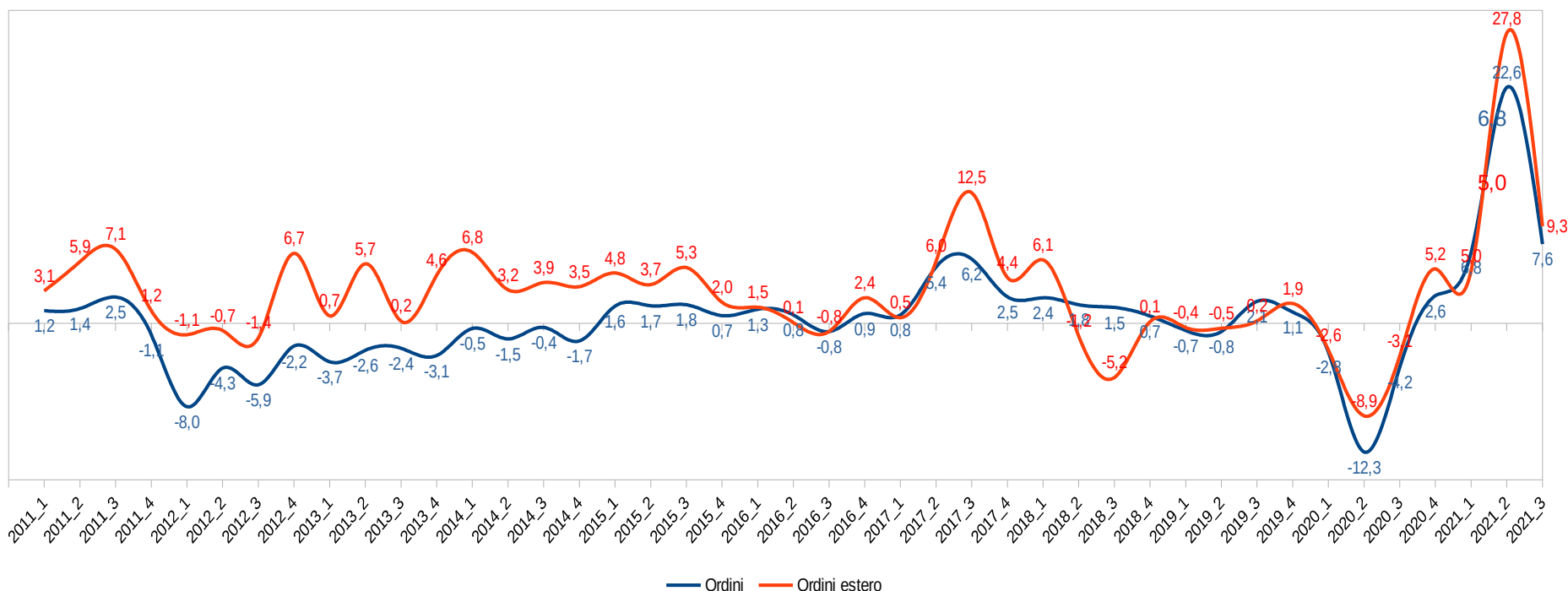
Settore manifatturiero - Variazioni tendenziali	EMILIA- ROMAGNA	RAVENNA														
		3° trim. 2021	3° trim. 2021	2° trim. 2021	1° trim. 2021	4° trim. 2020	3° trim. 2020	2° trim. 2020	1° trim. 2020	Media 2020	4° trim. 2019	3° trim. 2019	2° trim. 2019	1° trim. 2019	Media 2019	Artigianato 3° Trim. 2021
(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)																
Produzione	10,7	7,7	19,5	6,9	-1,4	-4,1	-7,5	-2,3	-3,8	0,6	1,9	-0,4	-0,4	0,4	7,7	
Fatturato Tot.	11,9	8,2	17,8	4,9	-0,8	-4,0	-9,7	-3,8	-4,6	-0,3	0,6	-0,8	0,6	0,0	9,1	
Fatturato estero	12,6	11,2	26,5	1,8	1,8	-4,0	-6,3	1,0	-1,9	-2,0	0,3	-3,1	-1,0	-1,5	8,8	
Ordinativi Tot.	13,0	7,6	22,6	6,8	2,6	-4,2	-12,3	-2,8	-4,2	1,1	2,1	-0,8	-0,7	0,4	8,6	
Ordinativi estero	13,6	9,3	27,8	5,0	5,2	-3,1	-8,9	-2,6	-2,4	1,9	0,2	-0,5	-0,4	0,3	9,2	

Settore manifatturiero. Variazioni MEDIA nei 9 mesi del 2021	RAVENNA	EMILIA- ROMAGNA
Produzione	11,4	11,5
Fatturato Tot.	10,3	13,0
Fatturato estero	13,2	13,1
Ordinativi Tot.	12,3	13,3
Ordinativi estero	14,0	13,2

Settore Manifatturiero: ORDINI - Serie storica dei tassi tendenziali

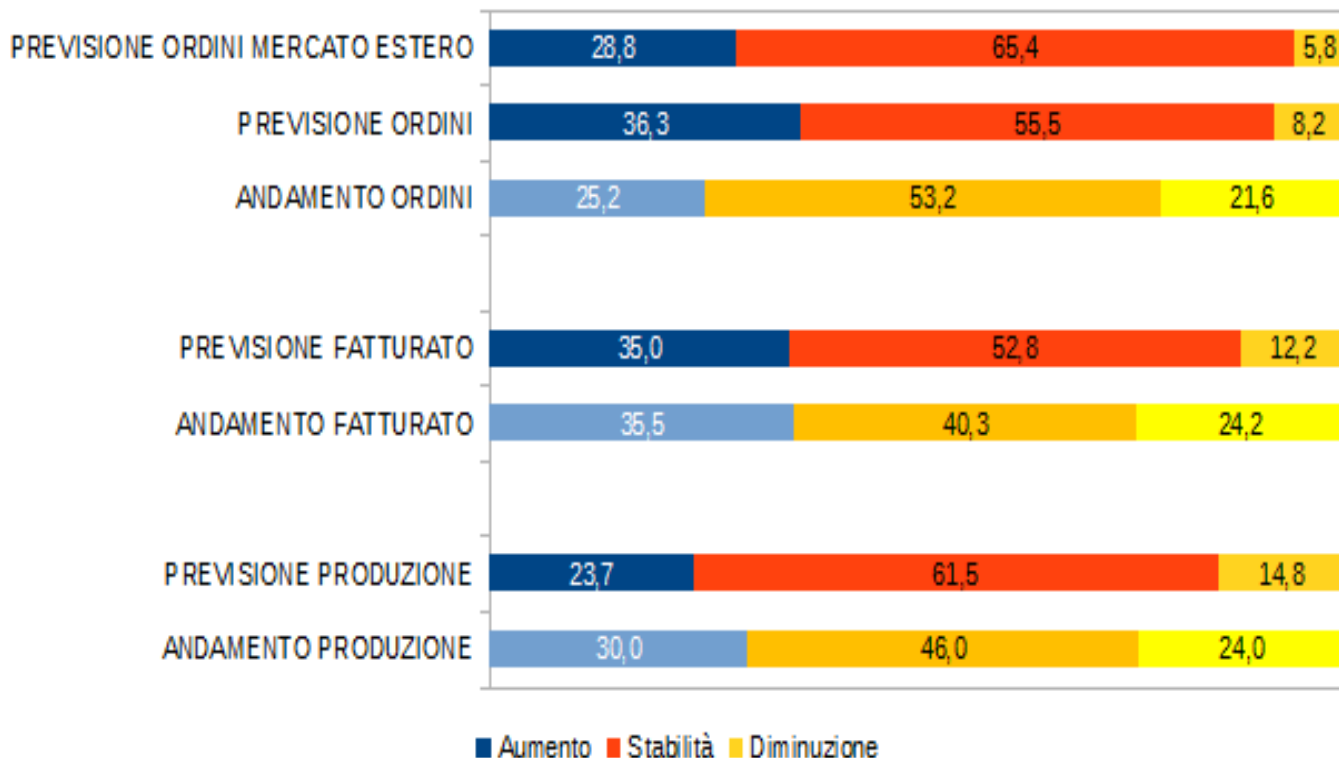
Sul versante della domanda, il dato relativo agli ordini evidenzia il proseguimento della crescita per il portafoglio complessivo pari a +7,6%, con una performance migliore rispetto ai livelli pre-Covid (la crescita fu del +2,1%); inoltre, le richieste pervenute dal mercato estero mettono a segno un +9,3%, rispetto all'analogo trimestre del 2020.

Industria Manifatturiera



Settore Manifatturiero - PRODUZIONE, FATTURATO, ORDINI – 3° trim. 2021

% di imprese con **ANDAMENTO CONGIUNTURALE** in aumento, stabilità o diminuzione rispetto al trim. prec. e **PREVISIONI** rispetto al trim. successivo



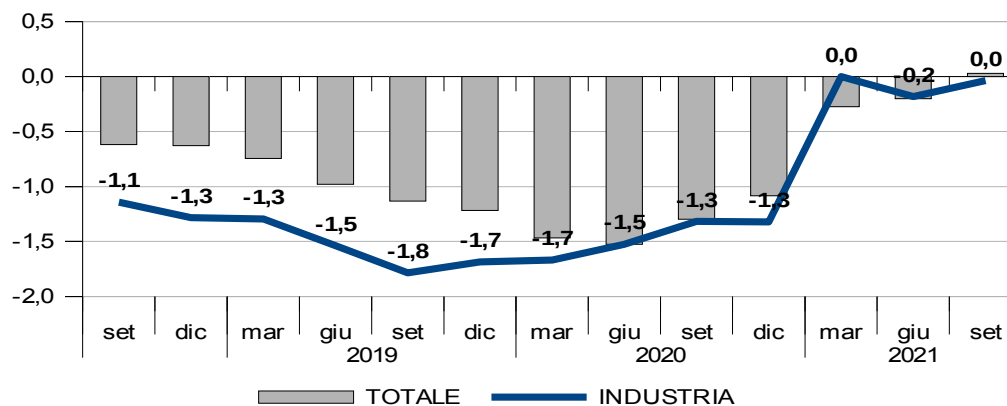
I principali indicatori congiunturali della provincia di Ravenna, espressi in forma di giudizio, si confermano tutti positivi ma sono in peggioramento; i saldi sono con segno più e pur segnalando il prevalere di imprese interessate da variazioni al rialzo per produzione, fatturato e per gli ordini, rispetto al trimestre precedente, tuttavia aumentano le imprese che registrano flessioni congiunturali nelle grandezze esaminate.

Le aspettative degli imprenditori continuano a mostrare un cauto ottimismo: il clima di fiducia permane e, per ora, prevalgono le aspettative ottimistiche rispetto a quelle pessimistiche. In peggioramento però, rispetto alla precedente rilevazione, per produzione e vendite all'estero. Per le commesse dall'estero, l'aggravarsi della pandemia nei Paesi che sono i maggior partner commerciali del nostro territorio, induce le imprese intervistate a previsioni improntate a maggior prudenza. Inoltre, per tutti gli indicatori la maggior parte delle imprese ritiene che le condizioni rimarranno invariate e non si aspetta modifiche significative e quindi i livelli di produzione, fatturato ed ordinativi complessivi rimarranno stabili, rispetto al trimestre in esame, secondo le previsioni di gran parte del campione.

Settore Manifatturiero: Le imprese attive

Stock di imprese attive alle date indicate	30.09. 2020	30.09. 2021	Saldo	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var.% pre-Covid (su 3° trim. 20219)	Peso % su totale attive	Peso %
Alimentari, bevande	374	363	-11	-2,9	-1,6	-3,2	1,06%	13,11%
Tessile, abbigliam., pelle	268	264	-4	-1,5	0,4	-4,0	0,77%	9,53%
Legno, mobili	192	190	-2	-1,0	0,5	-2,6	0,56%	6,86%
Carta, editoria	91	87	-4	-4,4	1,2	-6,5	0,26%	3,14%
Chimica, farm, gomma/pl.	114	112	-2	-1,8	-0,9	-1,8	0,33%	4,04%
Minerali non metalliferi	135	133	-2	-1,5	-2,2	-7,6	0,39%	4,80%
Metalli, prodotti in metal.	622	623	1	0,2	1,0	-0,2	1,83%	22,50%
Elettricità, elettronica	106	107	1	0,9	0,0	-10,1	0,31%	3,86%
Macchine, mezzi di trasp.	269	280	11	4,1	0,7	2,2	0,82%	10,11%
Installazione, manutenz.	281	297	16	5,7	0,3	9,6	0,87%	10,73%
Energia, ambiente, rifiuti	145	141	-4	-2,8	0,0	-5,4	0,41%	5,09%
Altre industrie	173	172	-1	-0,6	-1,1	-1,1	0,50%	6,21%
TOTALE	2.770	2.769	-1	-0,04	0,0	-1,4	8,12%	100,00%

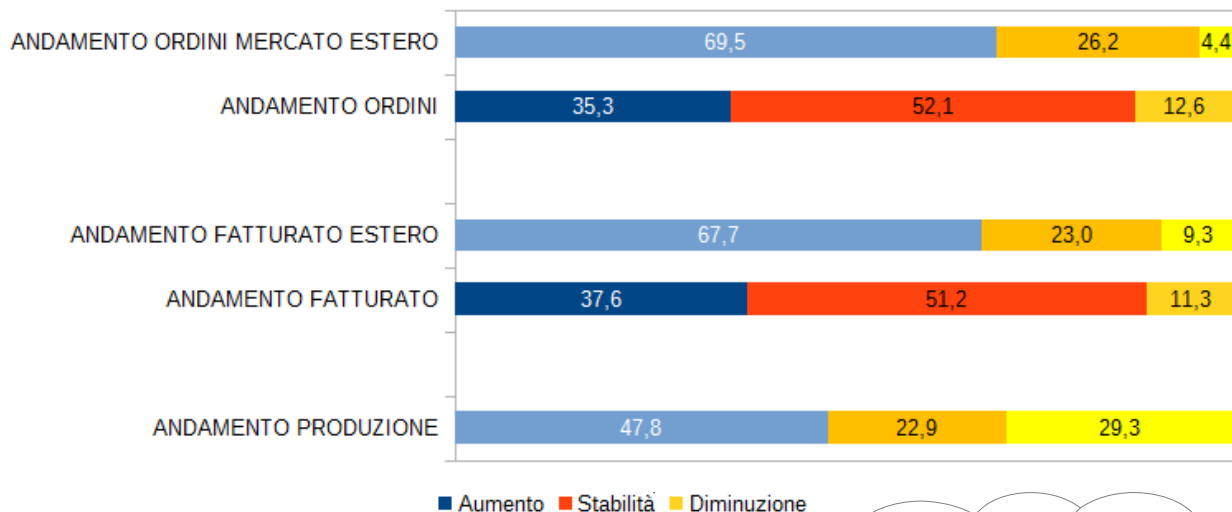
Var.%
tendenziale
totale imprese
attive:
+0,03%.



SEZIONE TEMATICA: L'ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA RISPETTO AL TERZO TRIMESTRE 2019

RAVENNA - Settore Manifatturiero - PRODUZIONE, FATTURATO, ORDINI - 3° trim. 2021

% di imprese con ANDAMENTO in aumento, stabilità o diminuzione rispetto al 3° trim.2019



Andamento rispetto al terzo trimestre del 2019 (Var.% secondo il giudizio delle imprese)

Terzo trimestre 2021	Ravenna	Emilia-Romagna
Produzione	8,3	7,8
Fatturato Totale (*)	7,7	7,1
Fatturato Estero (*)	15,2	8,9
Ordini	8,8	8,9
Ordini Estero	16,2	10,9

N.B. Si fa presente che le interviste sono state effettuate nel mese di ottobre scorso e quindi le imprese ancora potevano avere una visione più ottimistica nell'esprimere le proprie valutazioni, in quanto ancora non pressate dall'avanzata certa della quarta ondata del Covid.

Entrando in maggior dettaglio dell'analisi tendenziale e sempre secondo le valutazioni delle imprese intervistate, tra il terzo trimestre del 2021 ed il terzo trimestre del 2019, la produzione dell'industria ravennate metterebbe a segno una crescita pari a +8,3% ed in Emilia-Romagna mediamente pari a +7,8%. Per quanto riguarda il volume di affari, in provincia di Ravenna, il fatturato dell'industria manifatturiera registrerebbe un +7,7% (+7,1% per la regione), trainato in particolare dal rimbalzo della componente realizzata sul mercato estero che sostiene le vendite con un +15,2% (+8,9% in Emilia-Romagna). Sul versante della domanda, il dato relativo agli ordini evidenzerebbe una crescita per il portafoglio complessivo del terzo trimestre del 2021 rispetto a quello del 2019 pari a +8,8% (+8,9 per la regione), con una performance migliore per gli ordinativi dall'estero (+16,2% in provincia di Ravenna e +10,9%).

(*) A prezzi correnti

Andamento tendenziale

Confronti territoriali



Imprese ARTIGIANE ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 30 settembre 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre-Covid (su 3° trim.2019)	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	59	1,7	1,7	-1,7	0,9%	0,6%
Estrazione di minerali	0	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%
Attività manifatturiere	1.790	-0,9	-0,6	-2,8	68,3%	17,5%
Fornitura di energia elettr	0	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%
Fornitura di acqua, gestio	10	0,0	0,0	0,0	20,0%	0,1%
Costruzioni	4.370	1,8	0,9	0,8	83,0%	42,8%
Commercio	523	-1,7	0,0	-2,1	7,2%	5,1%
Trasporto e magazzinagg	751	-4,6	-0,7	-7,5	71,0%	7,3%
Servizi di alloggio e di ris	565	0,5	0,0	-3,6	20,2%	5,5%
Servizi di informazione e	139	-2,1	2,2	-0,7	23,0%	1,4%
Attività finanziarie e assi	0	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%
Attività immobiliari	4	33,3	0,0	0,0	0,2%	0,0%
Attività professionali, sci	163	2,5	1,9	-4,1	13,1%	1,6%
Noleggio, agenzie di viag	358	0,8	1,7	5,9	36,1%	3,5%
Amministrazione pubblica	0	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%
Istruzione	7	16,7	0,0	0,0	5,4%	0,1%
Sanità e assistenza socia	48	-2,0	0,0	-7,7	15,2%	0,5%
Attività artistiche, sportiv	33	-5,7	0,0	-13,2	4,2%	0,3%
Altre attività di servizi	1.397	-1,1	0,1	-1,6	86,1%	13,7%
Imprese non classificate	3	-25,0	0,0	0,0	33,3%	0,0%
TOTALE PROVINCIA	10.220	0,1	0,4	-1,2	30,0%	100,0%

Artigianato Industria Manifatturiera (escluse Costruzioni)	Var. Tendenziale 3°trim. 2021/ 3°trim. 2020	Andamento Congiunturale (*) 3°trim. 2021/ 2°trim. 2021	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	7,7	+16	+3,5
FATTURATO	9,1	+18	+8,4
FATTURATO MERCATO ESTERO	8,8	n.d.	n.d.
ORDINATIVI	8,6	+24	-1
ORDINATIVI MERCATO ESTERO	9,2	n.d.	-65

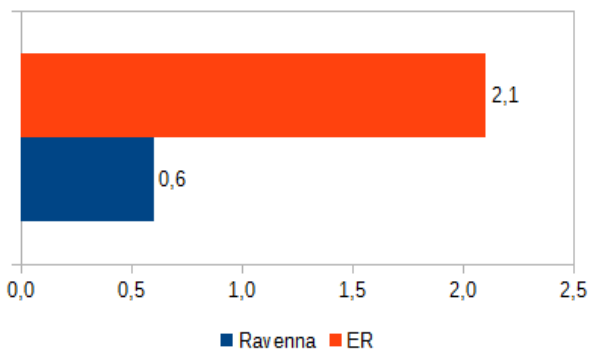
Aggancia la ripresa anche l'artigianato ravennate con segnali positivi; continua la crescita con un aumento produttivo che eguaglia quello del complesso dell'industria (+7,7%), un risultato senza dubbio migliore di quello negativo registrato nell'analogo trimestre pre-Covid (-1,8%) ed è stato particolarmente segnato dall'emergenza sanitaria e dalle misure di contenimento del virus durante l'anno precedente.

(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione

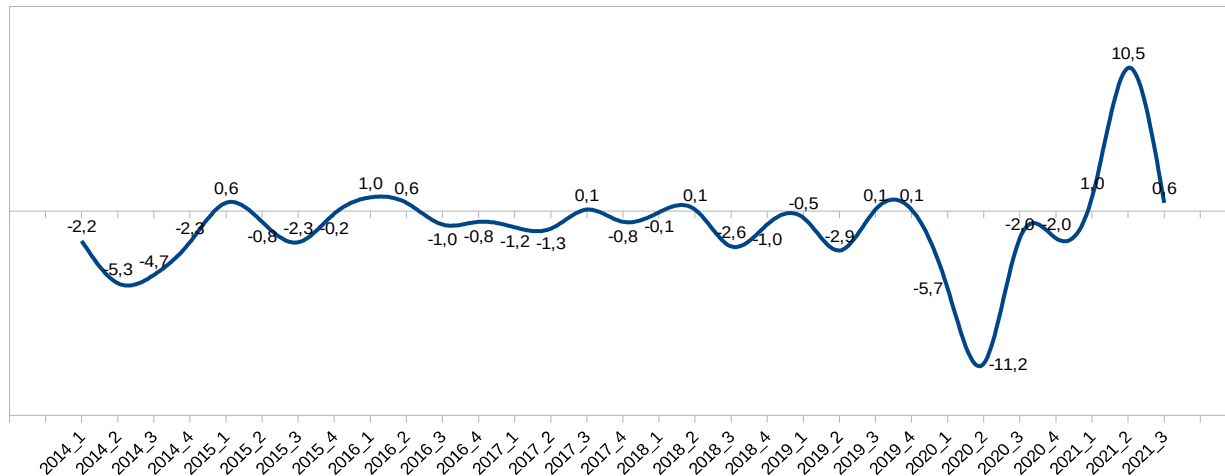
Stock di imprese attive alle date indicate	30.09.2020	30.09.2021	Saldo	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var.% pre-Covid (su 3° trim. 20219)	Peso % su totale attive	Peso %
G 45 Commercio ingrosso e dettaglio e riparazione di auto e moto	1.104	1.098	-6	-0,5	-0,4	-0,5	3,22%	15,03%
G 46 Commercio all'ingrosso	2.292	2.271	-21	-0,9	-0,2	-2,6	6,66%	31,08%
G 47 Commercio al dettaglio	3.975	3.938	-37	-0,9	-0,2	-3,1	11,54%	53,89%
TOTALE Commercio	7.371	7.307	-64	-0,9	-0,2	-2,6	21,42%	100,00%
TOTALE IMPRESE	34.106	34.116	10	0,03	0,3	-1,3	100,00%	-

Vendite andamento Tendenziale – 3° trim. 2021

Confronti territoriali



Commercio – Andamento delle vendite – Serie storica dei tassi tendenziali



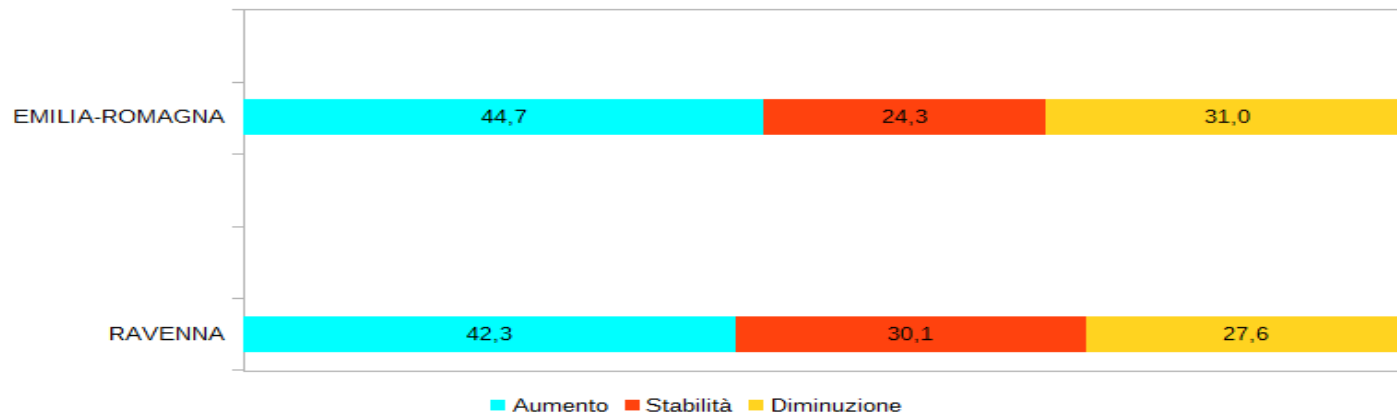
Andamento cong. E prev.	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Andamento Vendite (rispetto al trim. Prec.)	29,5	39,1	31,4	-1,9
Consistenza Giacenze a fine trim.	5,8	90,3	4,0	1,8
Prev. Vendite (trim. Succ.)	32,3	48,8	18,9	13,3

Commercio al dettaglio: in ripresa dopo la crisi pandemica ed i lockdown che hanno determinato la chiusura di molti negozi; nel 3° trimestre del 2021 si registra un aumento tendenziale in rallentamento delle vendite pari a +0,6% (+2,1% in regione). Il recupero era stato consistente nel 2° (+10,5%), anche se non aveva ancora colmato del tutto le perdite subite rispetto all' analogo trimestre del 2019. Le aspettative per il trimestre successivo sono positive e di intensità superiore rispetto a quelle del trimestre precedente (il saldo passa da +6,2 a +13,3)

SEZIONE TEMATICA: L'ANDAMENTO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO RISPETTO AL TERZO TRIMESTRE 2019

Commercio al dettaglio – Confronti territoriali

% di imprese con **ANDAMENTO VENDITE**
in aumento, stabilità o diminuzione rispetto al 3° trim. 2019



Commercio al dettaglio - Andamento vendite - Confronti territoriali

Var.% 3° trim. 2021 rispetto al 3° trim. 2019 secondo il giudizio delle imprese



N.B. Si fa presente che le interviste sono state effettuate nel mese di ottobre scorso e quindi le imprese ancora potevano avere una visione ottimistica nell'esprimere le proprie valutazioni, in quanto ancora non pressate dall'avanzata certa della quarta ondata del Covid.

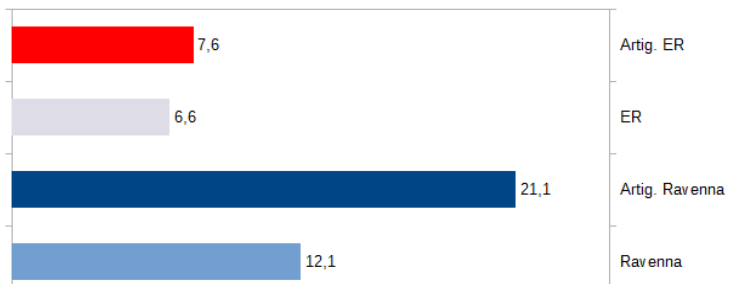
Anche in questo caso, prevalgono le imprese che segnalano variazioni al rialzo per l'andamento delle vendite per il commercio al dettaglio, rispetto a quelle che propongono invece una diminuzione, nei confronti del terzo trimestre pre-Covid. Però la var. % proposta dal giudizio delle imprese non riesce ad essere in campo positivo, anche se praticamente è all'insegna della stabilità

Per il fatturato del settore delle costruzioni si evidenzia, per il TERZO trimestre dell'anno, la conferma del trend positivo e mette a segno un ottimo incremento, pari a +12,1% (+21,1% per l'artigianato edile), dopo la caduta del -8% registrata mediamente nel 2020. Il risultato è molto migliore anche rispetto a quello pre-pandemia. Il numero totale delle imprese attive del settore è aumentato di altre 113 unità, pari a +2,2% in termini percentuali; le artigiane sono 79 in più (+1,8%). In entrambi i casi, var.% positive rispetto al medesimo trimestre 2019.

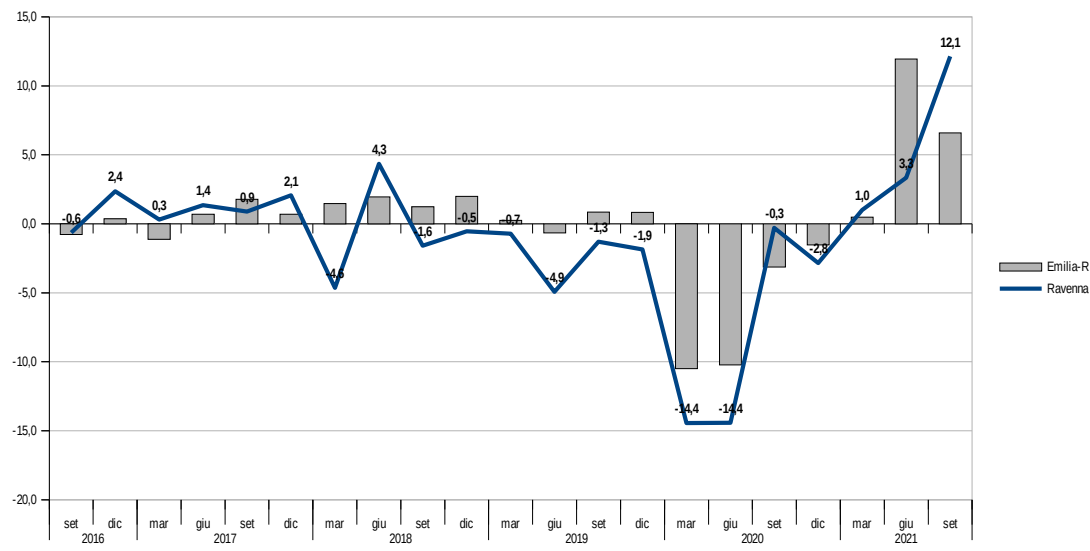
Stock di imprese attive alle date indicate	30.09.2020	30.09.2021	Saldo	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var.% pre-Covid (su 3° trim. 2019)	Peso % su totale attive	Peso %
Costruzioni di edifici	1.067	1.074	7	0,7	1,3	-1,1	3,15%	20,41%
Ingegneria civile	47	43	-4	-8,5	0,0	-4,4	0,13%	0,82%
Lavori di costruzione specializzati	4.036	4.146	110	2,7	1,0	1,5	12,15%	78,78%
TOTALE Costruzioni	5.150	5.263	113	2,2	1,0	0,9	15,43%	100,00%
Di cui ARTIGIANE	4.291	4.370	79	1,8	0,9	0,8	12,81%	83,03%
Att. Immobiliari	1.909	1.972	63	3,3	1,6	4,9	5,78%	-
TOTALE IMPRESE	34.106	34.116	10	0,03	0,3	-1,3	100,00%	-

Fatturato settore COSTRUZIONI - Andamento tendenziale

3° trim. 2021



Fatturato - Andamento Tendenziale



	Andamento cong. E prev.	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione		29,1	60,7	10,2	18,9
Fatturato		25,1	51,1	23,8	1,2
Prev fatturato		23,6	66,1	10,2	13,4

PRODUZIONI LORDE VENDIBILI PROVINCIALI ANNI 2020 E 2019 - VALORI A PREZZI CORRENTI

Dati provvisori *	Anno 2020 *		Anno 2019		Var.% 2020 su 2019	
	P.L.V. (MEuro)	P.L.V. (MEuro)	P.L.V. (MEuro)	P.L.V. (MEuro)	RA	RER
	RA	RER	RA	RER		
PRODUZIONI VEGETALI E ZOOTECNICHE						
CEREALI:	46,46	461,98	42,84	413,86	8,44	11,63
Frumento tenero	17,06	177,72	16,01	167,44	6,58	6,14
Frumento duro	13,71	79,29	11,58	67,48	18,44	17,51
Orzo	1,88	21,27	1,84	18,71	2,11	13,70
Risone	0,29	13,30	0,02	11,03	-	20,67
Granturco	6,26	104,09	5,62	87,48	11,31	18,99
Sorgo	4,62	39,09	4,91	35,18	-5,93	11,12
Altri cereali e paglia	2,93	27,23	2,88	26,55	1,58	2,57
PATATE E ORTAGGI:	57,31	538,05	55,52	507,37	3,21	6,05
Patate	12,50	61,30	12,26	64,49	1,96	-4,95
Fagioli freschi	4,44	14,26	3,51	10,67	26,43	33,63
Piselli freschi	4,71	13,60	4,24	17,01	11,14	-20,08
Pomodoro da industria	12,78	167,96	12,67	143,70	0,93	16,88
Aglio	0,18	9,14	0,14	9,47	26,83	-3,49
Cipolla	7,20	27,82	8,03	23,14	-10,29	-1,12
Melone	0,37	15,50	0,31	13,92	20,08	18,50
Cocomero	0,30	9,87	0,36	8,98	-16,00	9,84
Asparago	0,09	8,16	0,08	8,76	21,50	-6,88
Fragole	0,70	12,62	0,68	12,80	2,86	-1,41
Zucche e zucchine	3,34	35,72	2,16	27,88	54,46	28,11
Lattuga	0,08	17,19	0,05	20,42	46,52	-15,79
Finocchio	0,10	2,24	0,13	2,20	-21,63	2,10
Altri ortaggi	10,52	141,69	10,92	138,92	-3,68	1,99
PIANTE INDUSTRIALI:	6,36	121,72	5,31	86,31	19,85	41,03
Barbabietola da zucchero	2,13	43,10	1,94	35,00	9,59	23,15
Soia	1,69	63,79	1,47	59,01	15,30	59,45
Girasole	2,16	12,18	1,74	9,20	24,14	32,35
Altre industriali	0,39	2,66	0,16	2,11	138,22	26,00
LEGUMINOSE DA GRANELLA	0,77	7,70	1,01	5,45	-23,10	41,16
COLTURE SEMENTIERE	62,91	168,50	49,79	132,90	26,36	26,78
COLTURE FLORICOLE	2,37	15,13	2,37	15,13	0,00	0,00
FORAGGI (in fieno)	14,80	165,20	15,79	152,72	-6,30	8,17
TOTALE P.L.V. COLTIVAZIONI ER	190,98	1.478,29	172,64	1.313,74	10,63	12,53
ARBOREE:	133,19	543,29	174,54	541,20	-23,69	0,39
Mele	20,99	88,33	22,87	83,96	-8,22	5,20
Pere	28,82	255,43	26,83	207,99	7,40	22,81
Pesche	8,09	23,63	10,37	25,21	-21,95	-6,28
Nettarine	11,95	23,45	27,95	43,72	-57,26	-46,37
Albicocche	1,98	8,78	13,86	33,06	-85,71	-73,44
Ciliegie	2,98	35,13	2,30	29,98	29,69	17,18
Susine	5,85	16,03	13,90	23,27	-57,90	-31,10
Actinidia	40,18	51,62	45,36	57,89	-11,43	-10,82
Loto o kaki	3,51	7,72	3,61	7,36	-2,72	4,90
Altre arboree	8,84	33,17	7,49	28,75	18,00	15,37
PRODOTTI TRASFORMATI	135,17	356,22	134,73	353,93	0,33	0,65
Vino (.000/ht)	120,03	323,30	120,89	325,77	-0,72	-0,76
Altri	15,14	32,92	13,84	28,16	9,44	16,87
TOTALE P.L.V. COLTIVAZIONI AR	268,35	899,51	309,27	895,13	-13,23	0,49
TOTALE P.L.V. PRODUZIONI VEGE	459,34	2.377,80	481,90	2.208,87	-4,68	7,65
ALLEVAMENTI:	59,20	2.164,79	73,58	1.995,30	-19,54	8,49
Carni bovine (peso vivo)	4,25	158,67	7,44	166,83	-42,93	-4,90
Carni suine (peso vivo)	19,84	291,44	22,23	338,86	-10,79	-14,00
Pollame e conigli (peso vivo)	4,76	149,06	3,86	167,26	23,46	-10,88
Ovicapriini (peso vivo)	0,32	8,30	0,31	10,25	2,46	-19,02
Latte vaccino	8,07	1.293,42	8,96	1.074,08	-9,97	20,42
Uova (mln.di pezzi; €/1000 pezzi)	20,84	246,23	29,81	225,11	-30,10	9,38
Altre produzioni zootecniche	1,13	17,67	0,96	12,90	17,21	36,95
TOTALE P.L.V. PRODUZIONI ZOO	59,20	2.164,79	73,58	1.995,30	-19,54	8,49
TOTALE P.L.V.	518,54	4.542,58	555,48	4.204,17	-6,65	8,05

-

+

Tra le attività del settore primario i trend sono diversi: quelli della silvicoltura e della pesca continuano a crescere, mentre le imprese relative alle coltivazioni ed all'allevamento di animali diminuiscono ormai da tempo. Crescono le società di capitale e la categoria residuale della altre forme.

Allo stesso tempo tra le 99 nuove imprese dei nove mesi in esame, il 17,2% sono gestite da under 35 ed il 29,3% da donne.

Per la consistenza: lo 0,9% sono società straniere, il 15,3% sono imprese femminili ed il 3,6% sono giovanili.

Imprese SETTORE PRIMARIO per forma giuridica RAVENNA	Al 30 settembre 2021				Var. % (30/9/2021 – 30/9/2020)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	125	109	2	0	5,0	5,8	1,7%	1,7%
Società di persone	1.361	1.344	19	38	-0,8	-0,7	20,7%	20,5%
Imprese individuali	5.023	5.014	78	208	-2,7	-2,7	24,8%	76,6%
Coop.	64	58	0	2	-3,0	-1,7	13,7%	0,9%
Consorzi	14	13	0	0	0,0	-7,1	17,3%	0,2%
Altre forme	11	11	0	0	10,0	10,0	3,3%	0,2%
TOTALE	6.598	6.549	99	248	-2,1	-2,1	19,2%	100,0%

Imprese SETTORE PRIMARIO ATTIVE - Andamento per divisione	Valori assoluti al 30 settembre 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiuntu = rale	Var. % pre- Covid (su 3° trim.2019)	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Coltivazioni agricole e produzione di animali	6.386	-2,4	-0,2	-4,9	97,5%	18,7%
Silvicoltura e uso di aree forestali	24	9,1	0,0	14,3	0,4%	0,1%
Pesca e acquacoltura	139	10,3	3,0	4,5	2,1%	0,4%
TOTALE	6.549	-2,1	-0,1	-4,7	100,0%	19,2%

2021: anno nero della frutta made in Italy

- Tra gelate, siccità, violenti temporali e parassiti, il cambiamento climatico ha fatto crollare la produzione nazionale di frutta di circa il 30% (la stagione della frutta estiva e primaverile ha registrato un calo tra il 40 e il 45%).
- Nel nostro Paese il comparto vale 15 miliardi e dà lavoro a 300mila aziende e 440mila occupati. Un terzo del fatturato è generato dalle esportazioni, che sono aumentate attorno al 9,4% e che entro la fine dell' anno potrebbero chiudere con una crescita del 6%.
- Nonostante le promesse dei mercati internazionali, però, il 2021 resta un anno critico per il settore: -69% la produzione di pere rispetto alla media dei cinque anni precedenti, -48% le pesche, -37% le albicocche, -33% le susine, -29% i kiwi e ora le mele si apprestano a chiudere a -12%.
- Anche per uva da vino, produzione in calo per condizioni climatiche ma si prevede una qualità migliore per il vino.

2021: annata agraria – Provincia di Ravenna

- Frutticolo: calano ettari coltivati, calano ettari in produzione, cala la produzione. Rese medie sono sotto il potenziale produttivo. Prezzi medi all'origine tendenzialmente stabili rispetto al 2020.
- Vitivinicolo: aumento superfici, rese medie inferiori. Per vino: produzione in calo di circa il 40%, ma qualità alta. Riprende export vino
- Cerealicolo: aumentano superfici (in particolare grano duro), buona annata per qualità e sanità e complessivamente prezzi migliori. Per la campagna cerealicola 2021-2022, i dati indicano un ulteriore balzo in avanti delle coltivazioni a frumento in Emilia-Romagna, che nell'anno passano da 240 a 245 mila ettari complessivi; aumenta soprattutto il duro salendo a 85.000 ettari, fino a rappresentare il 35% circa delle superfici investite a grano. Ferrara è la prima provincia con 65.000 ettari, equamente divisi tra tenero e duro, seguono Bologna con 54.000 (il tenero supera il duro nonostante quest'ultimo abbia guadagnato terreno negli ultimi tre anni) e Ravenna con 31.000 (dove prevalgono leggermente le superfici a duro). In parte spinto dall'incremento dei prezzi all'origine: da luglio le quotazioni del frumento duro nazionale sono aumentate più dell'80%; un +100% rispetto al 2020, +140% rispetto alla media degli ultimi cinque anni.
- Sementiere: in provincia di Ravenna è molto importante la riproduzione di sementi di medica, barbabietola, cereali da seme e molte specie orticole (qui c'è oltre il 50% della superficie regionale)
- Zootecnia: calano allevamenti bovini. Aumentano ovi-caprini. Suini stabili. Calo prezzi. Apicoltura: anno più critico degli ultimi dieci anni
- Bio: aumentano imprese e superfici, bene le vendite
- Florovivaismo: ripresa al momento non molto dinamica come si prospettava e come emerge a livello nazionale; la previsione è che probabilmente sarà il 2022 l'anno che si avvicinerà di più al 2019 per obiettivi di investimenti pur con molte incognite
- Agriturismo: in ripresa. Anno di adattamento e riorganizzazione per via del Covid
- Problemi: rincari materie prime, difficoltà approvvigionamenti, evoluzione Covid-19, andamento meteo ed evoluzione clima

Ore autorizzate

Ore Cassa Integrazione per Italia, Emilia-Romagna e provincia di Ravenna *Fonte INPS*

		Anno 2020 da gennaio a settembre	Anno 2021 da gennaio a settembre	Var.%
		Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	
Ordinaria	Ravenna	10.703.558	4.352.959	-59,3
	ER	168.930.411	76.030.354	-55,0
	ITALIA	1.531.084.081	835.670.261	-45,4
Straordinaria	Ravenna	670.789	222.471	-66,8
	ER	9.719.404	5.787.118	-40,5
	ITALIA	132.440.901	122.149.853	-7,8
Deroga	Ravenna	4.251.700	2.561.868	-39,7
	ER	52.286.559	39.176.868	-25,1
	ITALIA	594.186.011	618.211.096	4,0
TOTALE	Ravenna	15.626.047	7.137.298	-54,3
	ER	230.936.374	120.994.340	-47,6
	ITALIA	2.257.710.993	1.576.031.210	-30,2

Dal 1° luglio, l'accesso alla cassa integrazione torna ad essere quello "classico"; chi utilizza l'ammortizzatore sociale, avrà il divieto di licenziamento fino al 31 dicembre 2021. In alternativa ai trattamenti ordinari di cassa integrazione, dal 1° luglio c'è anche la possibilità di usufruire della nuova CIGS in deroga prevista dal Sostegni bis, per le imprese più esposte.

Nei primi 9 mesi del 2021 sono circa 7,1 milioni le ore richieste a Ravenna, in netto calo rispetto allo stesso periodo del 2020 (-54,3%); in diminuzione anche in regione (-47,6%) e nell'intero Paese (-30,2%) ma con una intensità negativa inferiore. Il calo è determinato in particolare dal trend della straordinaria e dell'ordinaria, ma è in flessione anche quella in deroga. A Ravenna da gennaio a settembre del 2020 furono richieste quasi 16 milioni di ore di cassa integrazione e mai così elevate dall'anno più nero che fu nel 2014 quando ne vennero autorizzate quasi 5,5 milioni.

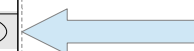
Nel solo terzo trimestre (luglio-settembre 2021) a Ravenna il calo complessivo è arrivato a -79,9% (-68,8% in regione e -53,9% in Italia), ma come già detto è finito il periodo previsto dalla prima normativa per la cassa integrazione per Covid-19. Infatti, il 30 giugno 2021 è stato il termine oltre il quale le aziende non possono più accedere alla cassa integrazione ordinaria con causale COVID-19. Stop, quindi, al regime "speciale" fissato nel 2020 dal DL Cura Italia in piena pandemia, con alleggerimenti sul fronte della consultazione sindacale, dei costi e dei limiti di utilizzo della cassa.

Cassa Integrazione Guadagni

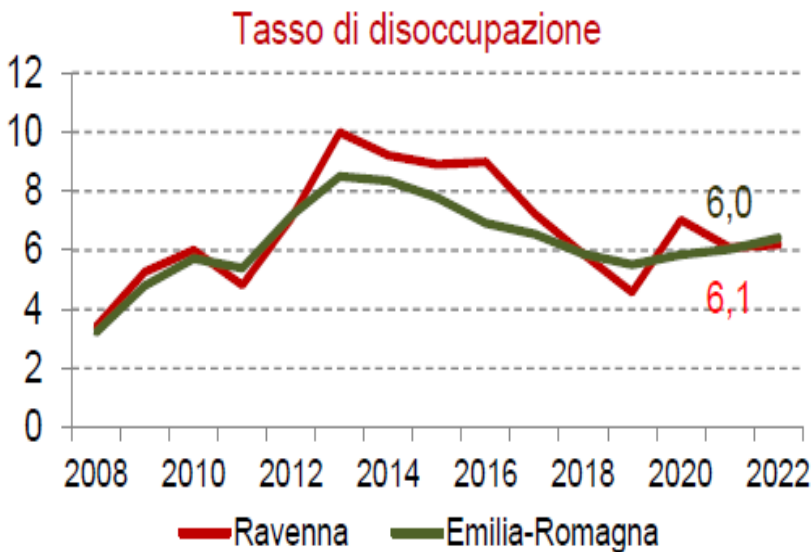
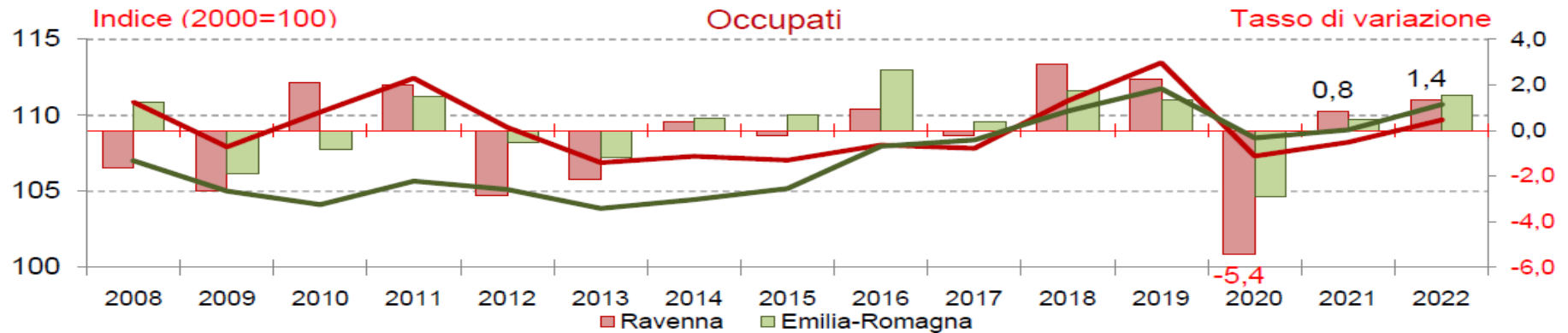
Ore autorizzate - 3° trimestre 2021

Ore Cassa Integrazione per Italia, Emilia-Romagna e provincia di Ravenna *Fonte INPS*

		Anno 2020 da luglio a settembre	Anno 2021 da luglio a settembre	Var. %
		Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	
Ordinaria	Ravenna	2.319.617	383.545	-83,5
	ER	47.147.740	11.803.802	-75,0
	ITALIA	411.426.662	163.969.645	-60,1
Straordinaria	Ravenna	272.235	76.616	-71,9
	ER	2.966.082	2.804.994	-5,4
	ITALIA	48.623.410	45.129.192	-7,2
Deroga	Ravenna	1.128.270	287.941	-74,5
	ER	14.966.616	5.709.235	-61,9
	ITALIA	204.184.664	97.366.913	-52,3
TOTALE	Ravenna	3.720.122	748.102	-79,9
	ER	65.080.438	20.318.031	-68,8
	ITALIA	664.234.736	306.465.750	-53,9



Previsioni: var. % Occupazione e Tasso disoccupazione (15 anni e +) - Prometeia ottobre 2021



Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nonostante la ripresa dell'attività e le riaperture possibili, nel 2021 i flussi in uscita non si fermano e le forze di lavoro continueranno a decrescere leggermente (-0,2%, dopo il -2,9% del 2020).

Anche con le misure di salvaguardia adottate, la pandemia ha inciso sensibilmente sull'occupazione, colpendo particolarmente i lavoratori non tutelati e con effetti protratti nel tempo. Nel 2020 il calo degli occupati è arrivato al -5,4% (più contenuto in regione con un -2,9% ed in Italia con -2,8%). Ma a differenza di quanto ipotizzato negli scenari diffusi a luglio, secondo i quali occorre attendere i prossimi anni per una ripresa occupazionale, le stime più recenti indicano un'inversione di tendenza già nel corso del 2021. Con la ripresa, la tendenza negativa si arresterà infatti nel 2021 e si registrerà un primo parziale recupero del +0,8% (superiore al +0,5% previsto sia in Emilia-Romagna che nell'intero Paese). Nel 2022 è prevista inoltre un'accelerazione della crescita dell'occupazione (+1,4%).

Il tasso di disoccupazione in provincia di Ravenna lo scorso anno è salito al 7% ed era pari a 4,6% nel 2019 e 5,8% nel 2018 (in Emilia-Romagna dal 5,5% del 2019 al 5,8% del 2020, mentre in Italia scende dal 10% al 9,3%, per poi risalire al 9,8% quest'anno); nel 2021 è previsto un miglioramento del valore provinciale al 6,1% (in aumento invece in regione al 6%), attorno al quale si assesterà anche nel 2022 (6,2%), ma per gli strascichi della pandemia sul mercato del lavoro non sarà sufficiente per livellarsi ai valori più contenuti pre-pandemia.

Gli addetti nelle imprese

Addetti totali	Var.% su 3° trim. 2020	Var.% su 3° trim. 2019	Saldo 2021 su 2020	Saldo 2021 su 2019
	1,9	-2,0	2.762	-2.898

Addetti dip.	Var.% su 3° trim. 2020	Var.% su 3° trim. 2019	Saldo 2021 su 2020	Saldo 2021 su 2019
	2,8	-1,7	3.126	-1.949

Addetti indip.	Var.% su 3° trim. 2020	Var.% su 3° trim. 2019	Saldo 2021 su 2020	Saldo 2021 su 2019
	-1,2	-3,1	-364	-949

Nel trimestre dicembre 2021- febbraio 2022, le imprese ravennati hanno programmato di assumere 10.880 lavoratori (di cui 4.970 nell'industria e quasi 6.000 nei servizi): 5.780 in più nei confronti del dicembre 2020-febbraio 2021 (quasi +113% rispetto all'analogo trimestre) e +3.130 nei confronti del periodo pre-Covid (+40,4 rispetto all'analogo trimestre 2019).

(Previsioni Sistema Informativo Excelsior)

Gli addetti alle unità locali (registrate) aumentano del +1,9% rispetto al terzo trim. del 2020. Saldo: positivo con 2.762 addetti in più.

Continua la caduta rispetto all'analogo trimestre pre-Covid: -2%. Saldo: -2.898 (meno pesante però rispetto ai risultati del trimestre precedente: -3,8% e -5.332).

Rispetto al 2019: calo per addetti indipendenti più evidente (-3,1%); dipendenti (-1,7%)
In contro tendenza rispetto alla flessione generalizzata nei confronti del terzo trimestre 2019, i seguenti settori:

Agricoltura, Estrazione minerali, Att.Manifatturiere, Servizi fornitura energia e gas, Costruzioni, Commercio, Servizi di informazione e comunicazione, Att.Immobiliari, Att. Professionali, scientifiche e tecniche, Sanità e ass.sociale.

(Dati Registro Imprese)

Protesti

PROTESTI	Anno 2020 <i>Dati provvisori</i>		Var.% 2020 rispetto al 2019	
	N.	Importi	N.	Importi
Cambiali e tratte	1.153	1.047.358	-30,2%	-25,1%
Tratte non accettate	6	2.424	-76,9%	-85,5%
Assegni bancari	0	0	-100,0%	-100,0%
Totale	1.159	1.049.782	-32,3%	-31,8%

*Nell'anno 2020 prosegue la contrazione dei **protesti**, diminuiti per numero di effetti ed importi, sia rispetto all'anno 2019, sia nel confronto con gli anni precedenti, quando l'importo complessivo era ben superiore ed arrivava a cifre quattro volte superiori. Tuttavia la rilevazione dei protesti, è condizionata dalla sospensione dell'emissione di nuovi titoli a causa della pandemia da COVID-19. Non solo: sono stati emanati, a causa dell'epidemia in corso, anche provvedimenti nazionali legislativi (normativa Covid), con anche alcuni articoli ad hoc in materia di protesti, che hanno sospeso numerosi procedimenti amministrativi (vedere nota a margine).*

In dettaglio: in discesa la voce dei vaglia cambiari (-30,2% il numero degli effetti e -25,1% l'importo, rispetto all'anno 2019), che rappresenta la quasi totalità del valore complessivo. Azzerati i protesti di assegni bancari, ma è un anno particolare. Da notare che anche prima del Covid, nel tempo è progressivamente calato il dato relativo agli assegni, sempre meno accettato dai creditori. Inoltre le tratte non accettate ormai stanno anch'esse scomparendo.

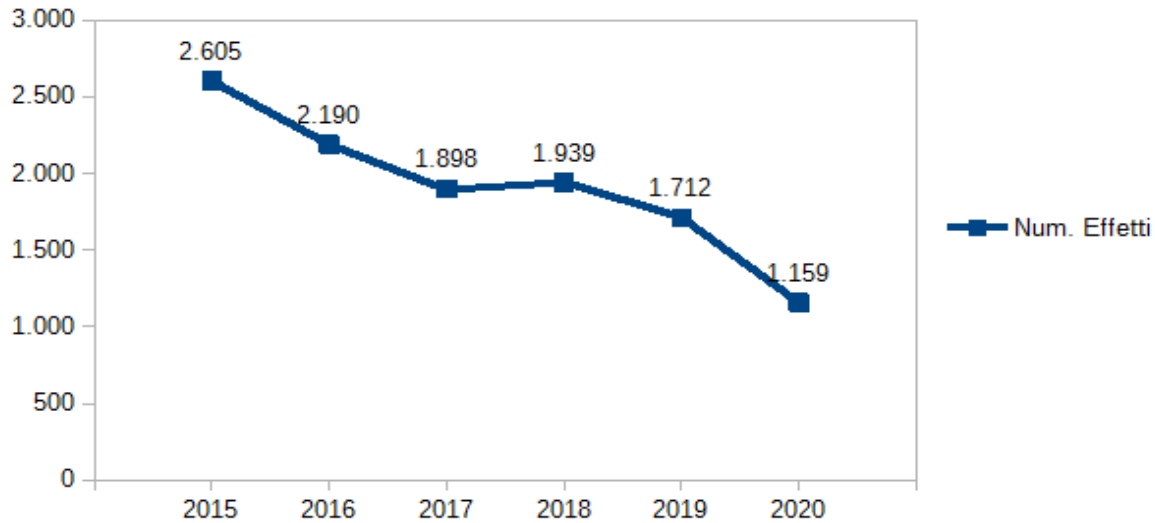
Per l'anno 2020, l'andamento del dato è stato influenzato da fattori esogeni di natura eccezionale dovuti al Covid-19: in particolare è stato caratterizzato da alcune norme legislative ad hoc che, a causa dell'epidemia in corso, hanno sospeso, per alcuni periodi, numerosi procedimenti amministrativi.

Ciò ha comportato una accelerazione della flessione sia degli effetti che degli importi protestati, in conseguenza del periodo di sospensione dei procedimenti previsti dalla normativa Covid.

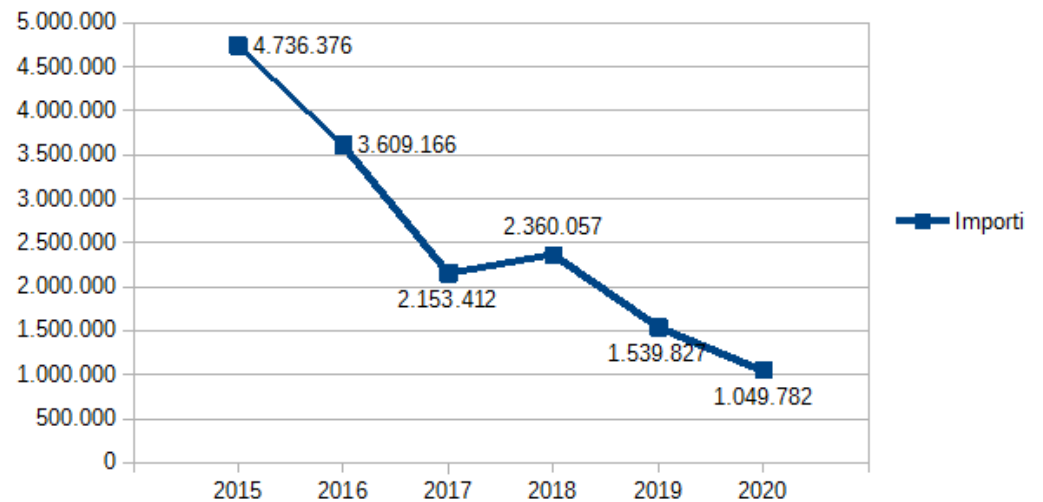
Pertanto, il confronto dell'anno 2020 con quelli precedenti, è da effettuare con le dovute cautele.

Protesti

Protesti: numero effetti - Provincia di Ravenna



Protesti: importi - Provincia di Ravenna



Protesti

Sospensione protesti intervenuta in particolare nel 3° trimestre per l'anno 2021

PROTESTI	Gen-Sett 2021 <i>Dati provvisori</i>		Var.% 2021 rispetto al 2020	
	N.	Importi	N.	Importi
Cambiali e tratte	571	314.775	-36,3%	-60,6%
Tratte non accettate	6	4.753	0%	+96,1%
Assegni bancari	2	44.000	-	-
Totale	579	363.528	-35,8%	-54,6%

Importo medio per titolo: E.628
(calato nel tempo: importo medio per titolo tra gennaio e settembre 2015: E.2.006, oltre 3 volte di più)

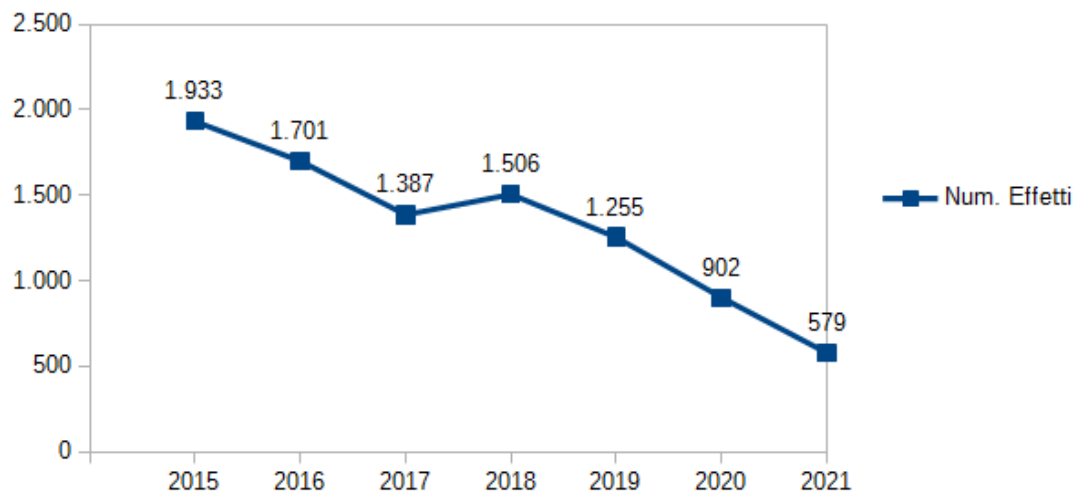
Tra gennaio e settembre 2021 prosegue la contrazione dei protesti, diminuiti per numero di effetti ed importi, sia rispetto al medesimo periodo del 2020, sia nel confronto con gli anni precedenti, quando l'importo complessivo era ben superiore ed arrivava a cifre oltre tre volte superiori. Tuttavia la rilevazione dei protesti, è condizionata dalla sospensione dell'emissione di nuovi titoli a causa della pandemia da COVID-19. Non solo: sono stati emanati, a causa dell'epidemia in corso, anche provvedimenti nazionali legislativi (normativa Covid), con anche alcuni articoli ad hoc in materia di protesti, che hanno sospeso numerosi procedimenti amministrativi (vedere nota a margine).

In dettaglio: in discesa la voce dei vaglia cambiari, che rappresenta la quasi totalità del valore complessivo, sia per quanto riguarda l'importo che il numero (-36,3% la quantità e -60,6% l'importo); più moderata la flessione della consistenza. Al minimo i valori assoluti per i protesti di assegni bancari, ma, assieme al 2020, è un anno particolare. Da notare che anche prima del Covid, nel tempo è progressivamente calato il dato relativo agli assegni, sempre meno accettato dai creditori. Inoltre le tratte non accettate ormai stanno anch'esse scomparendo; in contro-tendenza il loro valore (in aumento), e stabile il numero, ma stiamo parlando di pochi effetti.

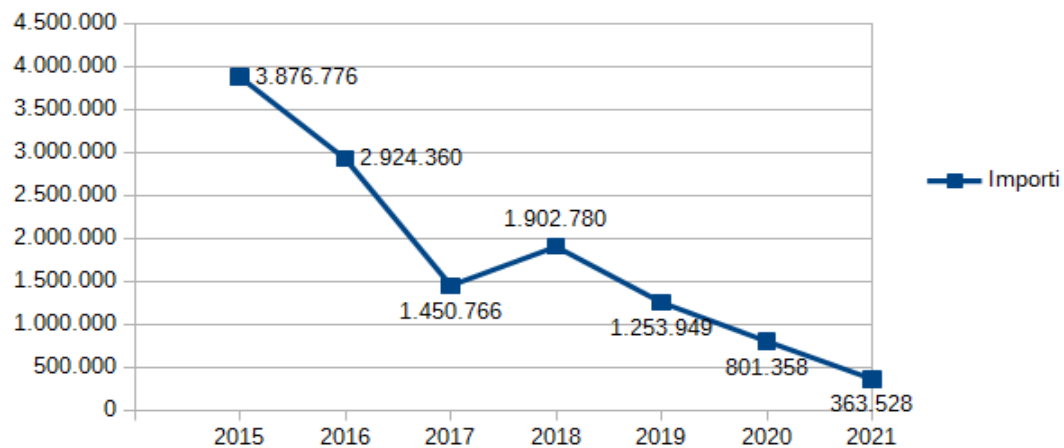
Anche per il 2021, così come per l'anno 2020, l'andamento del dato è stato influenzato da fattori esogeni di natura eccezionale dovuti al Covid-19: in particolare è stato caratterizzato da alcune norme legislative ad hoc che, a causa dell'epidemia in corso, hanno sospeso, per alcuni periodi, numerosi procedimenti amministrativi. Ciò ha comportato una accelerazione della flessione sia degli effetti che degli importi protestati, in conseguenza del periodo di sospensione dei procedimenti previsti dalla normativa Covid. Pertanto, il confronto dell'anno 2020 e del 2021, con quelli precedenti, è da effettuare con le dovute cautele.

Protesti

Protesti: numero effetti - Provincia di Ravenna
Gennaio-Settembre



Protesti: importi - Provincia di Ravenna
Gennaio-Settembre



Fallimenti

- Quasi dimezzati (33) il numero di fallimenti registrati nell'anno 2020 (-42,1%; nel 2019 erano stati 57); fenomeno in caduta anche secondo quanto rilevato in Emilia- Romagna (-26,7%) ed in Italia (-32,1%), ma con una velocità relativa inferiore. Tuttavia, l'effetto dei provvedimenti emanati nell'emergenza dal Governo, a cui hanno fatto seguito il temporaneo ed eccezionale allentamento delle leggi in materia fallimentare, la sospensione ed il congelamento dei provvedimenti esecutivi ed il fermo delle attività amministrative e giudiziali dei Tribunali, può aver cristallizzato il fenomeno, rimandando solo nel tempo la gestione di molte situazioni complesse. I numeri del 2020 possono essere all'apparenza bassi data la crisi economica innescata dalla pandemia.

La maggior parte sono società di capitale. I trend tra i settori sono tutti in calo, molto meno però nelle Altre attività del terziario. In crescita solo nel comparto residuale degli Altri settori.

SENTENZE APERTURE DI FALLIMENTO emesse dal Tribunale di RAVENNA – Dati al 31 dicembre	Valori assoluti cumulati da inizio anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020
FORMA GIURIDICA	Società di capitale	49	44	37	32	42	28
	Società di persone	9	12	9	6	9	3
	Imprese Individuali	4	10	4	3	4	1
	Altre forme	2	1	0	3	2	1
	TOTALE	64	67	50	44	57	33
ATTIVITÀ ECONOMICA	Agricoltura, ed att. connesse	2	0	0	0	0	0
	Attività manifatturiere	12	14	9	9	14	4
	Costruzioni	17	15	11	6	13	7
	Commercio	16	8	10	6	10	5
	Altre attività del terziario	12	23	14	18	19	14
	Altri settori	2	4	2	3	0	2

NUOVO STRUMENTO: LA COMPOSIZIONE NEGOZIATA DELLA CRISI DI IMPRESA.

Permettere alle imprese di riconoscere i segnali di crisi, prima che si arrivi all'insolvenza, è fondamentale sia per le aziende interessate, ma anche per i creditori e l'indotto. Attraverso lo strumento della composizione negoziata si conta nel giro di un anno e mezzo, di poter contribuire a ridurre del 10% le procedure concorsuali presentate tra il 2019 e il 2020. Una soluzione più snella allo stato di crisi di un'impresa commerciale o agricola attraverso la regolamentazione dei rapporti con i creditori **ATTRAVERSO APPOSITA PIATTAFORMA** attiva dal 15 novembre scorso.

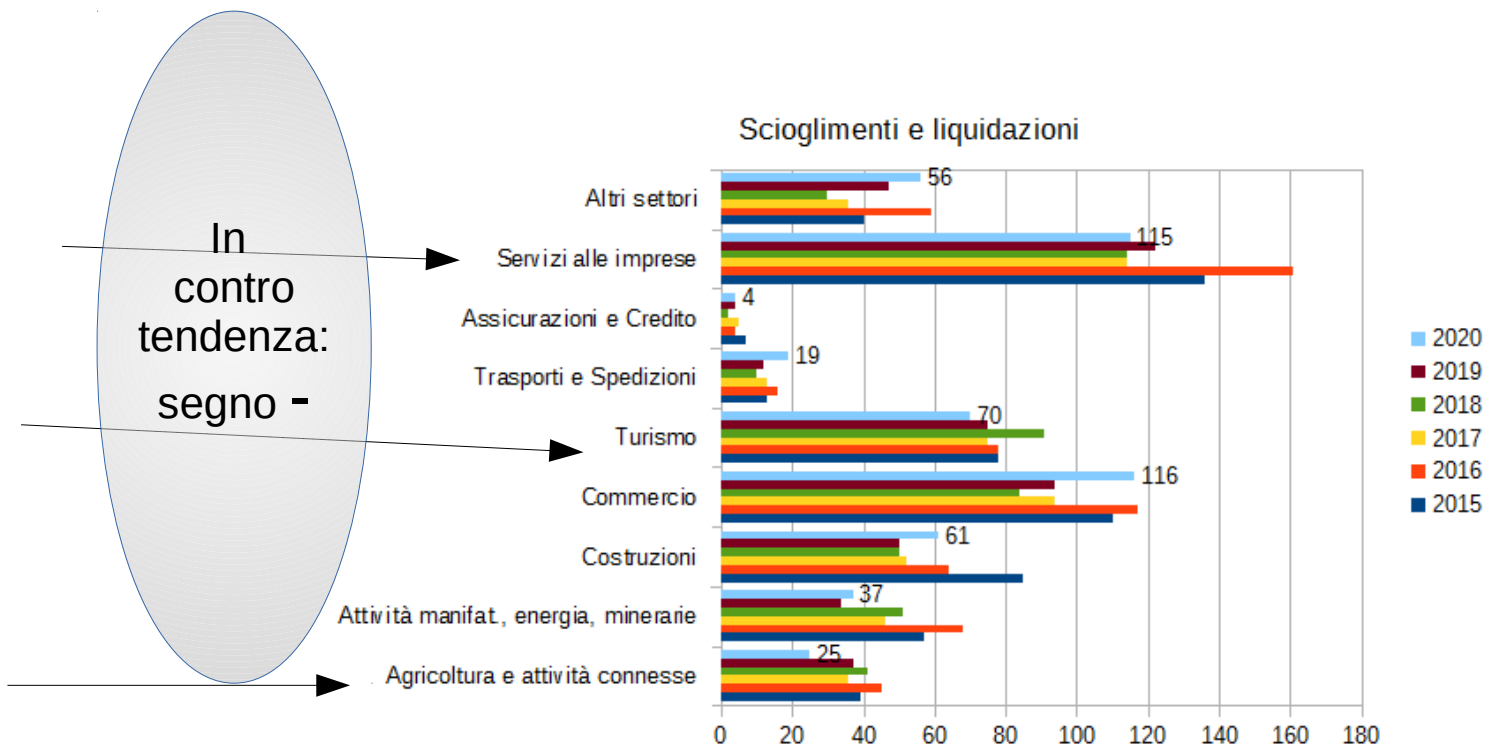
Fallimenti. Gennaio – Settembre

- Al 30 settembre, continua la risalita del fenomeno dei fallimenti, già iniziata nel trimestre di apertura dell'anno; il numero di fallimenti registrati da gennaio a settembre sale a 44 (+83,3% rispetto all'analogo periodo del 2020; da gennaio a settembre del 2019 erano stati sempre il medesimo numero cioè 44;), di cui 21 solo nel primo trimestre. Fenomeno in aumento anche secondo quanto rilevato in Emilia-Romagna (+34,1%) ed in Italia (+43,1%), ma con una velocità relativa molto inferiore. Tuttavia, l'effetto dei provvedimenti emanati nell'emergenza dal Governo, a cui hanno fatto seguito il temporaneo ed eccezionale allentamento delle leggi in materia fallimentare, la sospensione ed il congelamento dei provvedimenti esecutivi ed il fermo delle attività amministrative e giudiziali dei Tribunali, può aver cristallizzato il fenomeno nell'anno 2020 (con numeri apparentemente bassi data la crisi economica dovuta all'emergenza sanitaria), rimandando solo nel tempo la gestione di molte situazioni complesse. Per i primi 9 mesi del 2021, in provincia di Ravenna la consistenza dei fallimenti risulta uguale al valore rilevato per l'analogo periodo del 2019. Quasi l'80% sono società di capitale. I trend tra i settori interessati sono quasi tutti in aumento (rispetto all'analogo periodo del 2020). Meno veloce l'incremento per l'edilizia.

SENTENZE APERTURE DI FALLIMENTO emesse dal Tribunale di RAVENNA – Dati al 30 settembre	Valori assoluti cumulati da inizio anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
FORMA GIURIDICA	Società di capitale	37	36	26	21	34	21	35
	Società di persone	7	8	7	5	5	2	4
	Imprese Individuali	4	8	1	1	3	0	3
	Altre forme	1	0	0	1	2	1	2
	TOTALE	49	52	34	28	44	24	44
ATTIVITÀ ECONOMICA	Agricoltura ed att. connesse	2	0	0	0	0	0	0
	Attività manifatturiere	9	12	7	5	11	3	6
	Costruzioni	11	9	7	6	13	6	7
	Commercio	15	7	8	3	7	2	7
	Altre attività del terziario	8	18	9	11	12	11	17
	Altri settori	2	4	2	2	0	2	4

Scioglimenti e liquidazioni volontarie

- Tra gennaio e dicembre 2020, in provincia di Ravenna è in aumento il numero complessivo di scioglimenti e liquidazioni rispetto all'anno precedente: 543 contro i 520 del 2019 (+4,4%). Tendenza in discesa invece in l'Emilia Romagna (-11,3%) ed in Italia (-12,9%), un po' meno accentuata in regione.
- In contro tendenza, tra i settori che hanno registrato consistenze in calo per questo tipo di fenomeno nell'anno in esame, troviamo l'agricoltura ed att. connesse, il turismo (come ci si aspettava) ed i servizi alle imprese.

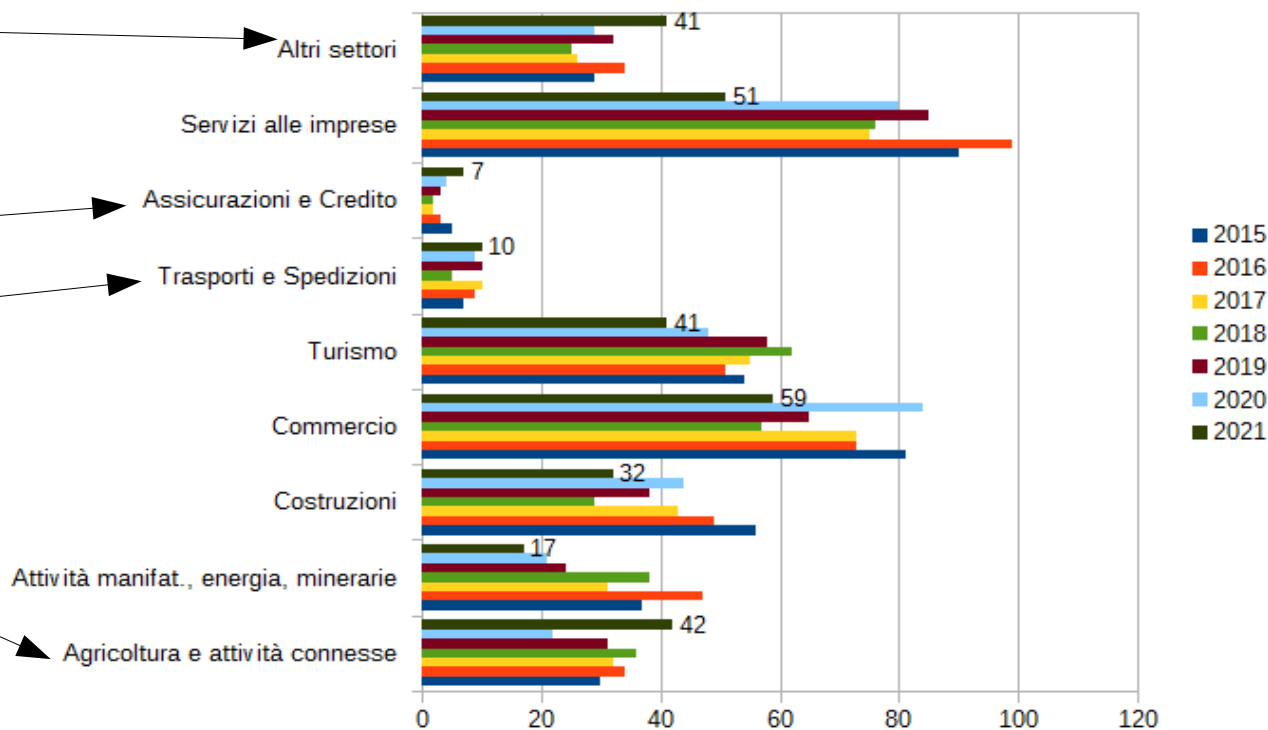


Scioglimenti e liquidazioni volontarie

- Tra gennaio e settembre del 2021, in provincia di Ravenna è in flessione il numero complessivo di scioglimenti e liquidazioni per le imprese classificate, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente: 300 contro 341 (-12%).
- Tendenza in discesa anche in l'Emilia Romagna (-17,6%) ed in Italia (-9,6%); il calo in provincia si posiziona in posizione intermedia tra quello più pesante in regione e quello meno evidente del nostro Paese. Rispetto al medesimo periodo pre-Covid, flessione pari a -13,3%.
- In contro tendenza, tra i settori che hanno registrato consistenze in crescita per questo tipo di fenomeno nel periodo in esame, troviamo l'agricoltura ed att. connesse, la logistica, il credito e nel comparto residuale degli altri settori.

In
contro
tendenza:
segno +

Scioglimenti e liquidazioni. Gennaio-Settembre



CREDITO - Prestiti per settore di attività economica (1)

Fonte: segnalazioni di vigilanza (variazioni % sui 12 mesi e valori in milioni di euro)

RAVENNA	Marzo 2019	Giugno 2019	Settembre 2019	Dicembre 2019	Marzo 2020	Giugno 2020	Settembre 2020	Dicembre 2020	Marzo 2021	Giugno 2021	Settembre 2021 (*)	Consistenza a fine periodo (*)
Amministrazioni pubbliche	-9,0	-14,6	-12,0	-4,8	-7,6	-11,0	-6,9	-12,6	-15,2	16,7	24,9	292
Società finanziarie e assicurative	14,0	13,8	15,6	-7,7	3,7	5,9	-5,1	4,2	-10,9	-11,7	-18,9	93
Totale settore PRIVATO non finanziario (2)	-0,5	-1,3	-1,2	-2,3	-1,2	-1,4	0,4	0,2	2,9	2,8	1,8	11.530
Totale IMPRESE	-1,7	-3,0	-3,1	-4,4	-2,5	-2,6	0,0	-0,7	2,8	2,2	0,2	7.346
di cui: Medio grandi	-1,5	-3,2	-3,3	-5,0	-3,0	-3,7	-1,1	-2,3	1,9	1,9	0,1	5.967
Piccole (3)	-2,9	-2,0	-2,3	-1,1	0,0	3,2	5,5	7,1	7,1	4,0	0,9	1.379
di cui: Famiglie produttrici (4)	-0,1	-1,0	-2,4	-0,3	-0,4	4,0	5,8	7,3	7,9	5,3	3,3	771
Famiglie consumatrici	2,5	2,7	3,2	2,5	1,7	1,1	1,3	2,0	3,1	4,2	4,9	4.139
Totale (5)	-0,5	-1,4	-1,3	-2,4	-1,3	-1,5	0,2	0,0	2,4	2,9	2,0	11.915

(1) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, ecc..

(2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

(3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

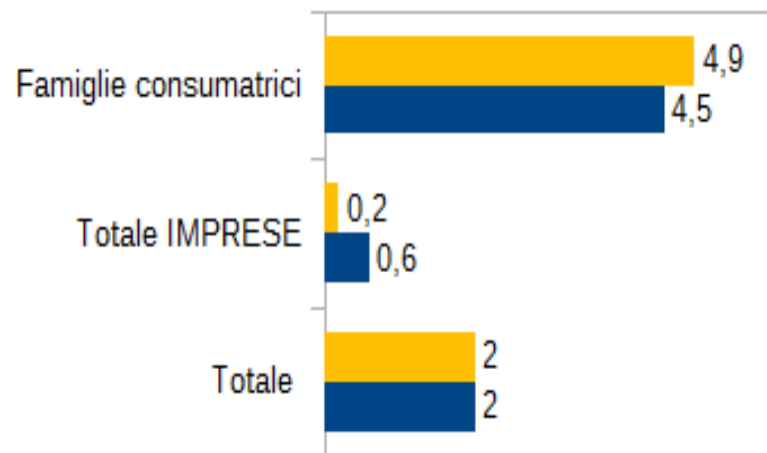
(4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

(5) Il totale include anche le unità non classificabili o non classificate.

(*) Dati provvisori

A SETTEMBRE 2021 il valore complessivo dei prestiti concessi, nel confronto con il dato dello stesso periodo dell'anno precedente, continua a crescere (+2%). I dati di BI mostrano quindi un 2021 con aumento dei prestiti a persone ed aziende. A spingere in alto sono però le famiglie con una accelerata (per via della ripresa dei consumi, specialmente di beni durevoli, e dettata anche dalla domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni), mentre le imprese hanno al contrario rallentato la richiesta di prestiti (con la ripresa economica sono aumentati i flussi di cassa). Il trend è positivo per tutti i comparti economici del settore privato non fin., differenziandosi solo per entità. Il comparto delle imprese rappresenta la quota più consistente, ma il relativo incremento è in fase di rallentamento; al suo interno, l'aumento più elevato si riscontra per le piccole imprese e, di cui, per le famiglie produttrici. Le famiglie consumatrici, che accusano un ulteriore consistente incremento, per crescita superano quella del complesso delle imprese e con velocità in aumento. Il credito alle imprese di minor dimensione continua ad evidenziare l'incremento relativo più alto (all'interno del sistema imprese), anche se la velocità relativa sta diminuendo. In contrazione solo i prestiti delle società finanziarie e assicurative; continua l'interruzione del trend negativo delle Amministrazioni pubbliche con un picco a +24,9%.

Il confronto con la regione, mostra per Ravenna un andamento più contenuto per le imprese (+0,2% per Ravenna e +0,6% per l'Emilia-Romagna); si ribalta la situazione per le famiglie consumatrici (+4,9% per Ravenna e +4,5% per la regione), anche se la distanza non è ampia, mentre per il complesso dei prestiti gli andamenti si eguagliano (+2% per entrambi i territori).



■ Emilia-Romagna ■ Ravenna

CREDITO - Prestiti per settore di attività economica (1)

Fonte: segnalazioni di vigilanza (variazioni % sui 12 mesi e valori in

RAVENNA	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Marzo 2019	0,8	2,6	-5,4	-1,7
Giugno 2019	-1,4	5,6	-7,4	-3,0
Settembre 2019	2,6	3,0	-8,5	-3,1
Dicembre 2019	0,7	0,4	-9,0	-4,4
Marzo 2020	-0,7	-2,2	-2,7	-2,5
Giugno 2020	0,9	-8,0	-2,6	-2,6
Settembre 2020	0,9	-5,0	1,4	0,0
Dicembre 2020	0,6	-16,2	3,4	-0,7
Marzo 2021	5,2	-20,9	6,9	2,8
Giugno 2021	6,5	-18,8	5,2	2,2
Settembre 2021 (*)	3,5	-22,0	2,4	0,2
Consistenza: Settembre 2021 (*)	2.113	488	3.530	7.346

(1) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, ecc.

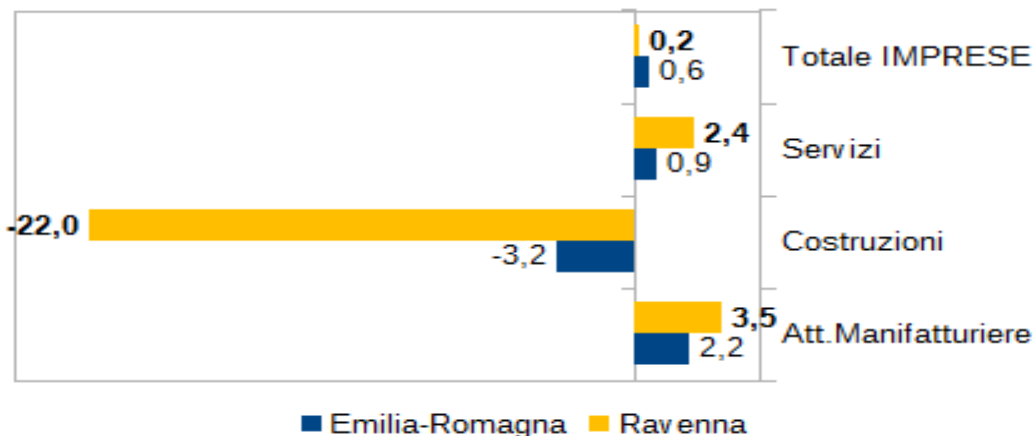
(2) Include anche i settori primario, estrattivo, di fornitura di energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili

(*) Dati provvisori

A settembre 2021 per le Imprese della provincia di Ravenna, tra le attività economiche, l'unico indicatore con segno meno continua ad essere quello riferito ai prestiti concessi al settore delle costruzioni, con una variazione media che segna una contrazione anche più accentuata rispetto alle precedenti (-22%), raggiungendo il minimo storico degli ultimi tempi. Nonostante il segno meno delle costruzioni, per il complesso delle imprese si rileva ancora un lieve incremento (+0,2%). Allo stesso tempo i prestiti al settore manifatturiero aumentano ma con una velocità in discesa (+3,5%), a cui si accompagna anche l'andamento in positivo dei servizi che a loro volta rallentano la crescita (+2,4%).

Mediamente in regione, l'incremento relativo dei prestiti per le imprese è superiore a quello riscontrato a livello provinciale; si ribalta la situazione per il manifatturiero e per il terziario. Per le costruzioni, a Ravenna il calo evidenziato per i prestiti concessi supera ampiamente quello riscontrato per il settore mediamente in regione (in Emilia-Romagna -3,2%).

Effetto
superbonus e
bonus vari per
settore delle
costruzioni



Qualità del credito.

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie. Per maggiori dettagli sugli aggregati presenti nella tavola si vedano le Note metodologiche del Rapporto annuale regionale della Banca d'Italia

	Soc.fin.e ass.	Imprese	di cui			di cui Piccole imprese (1)	Famiglie consumatrici	Totale (2)
			Att.Manifatturiere	Costruzioni	Servizi			
Ravenna	Tasso di deterioramento del credito (3)							
01/03/19	7,6	8,7	2,9	60,9	3,5	3,4	0,7	6,3
01/06/19	7,6	8,6	2,8	59,2	3,4	3,4	0,8	6,2
01/09/19	30,6	8,2	2,8	57,7	3,1	2,9	0,8	6,1
01/12/19	23,1	1,9	0,8	7,1	2,1	2,8	0,8	1,6
01/03/20	23,2	1,0	0,7	1,4	1,0	2,1	0,8	1,0
01/06/20	22,6	1,0	0,6	1,7	1,2	2,0	0,8	1,0
01/09/20	0,0	1,0	0,6	1,8	1,3	1,9	0,7	0,9
01/12/20	0,3	0,8	0,2	1,8	1,1	1,5	0,7	0,7
01/03/21	0,3	0,7	0,1	1,1	1,1	1,5	0,8	0,7
01/06/21	11,2	1,0	0,1	1,6	1,6	1,3	0,7	0,9
01/09/2021 (*)	11,2	1,8	0,1	1,8	2,1	1,1	0,7	1,4
Emilia-Romagna (*)	0,2	1,1	0,8	1,3	1,4	1,5	0,7	0,9

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

(2) Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

(3) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (in default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I prestiti deteriorati comprendono le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni equiparabili (sofferenze), le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti.

I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento

(*) Dati provvisori

Al 30 Settembre 2021, il tasso di deterioramento del credito complessivo si alza a 1,4%, superando il dato medio dell'Emilia-Romagna che rimane sotto l'1%; per le Imprese sale all'1,8%, in aumento rispetto al trend dei due trimestri precedenti. In peggioramento viene rilevato nel settore delle costruzioni, ma in particolare nei servizi. Invariato l'indicatore per le attività manifatturiere. In lieve miglioramento per le piccole imprese e stabile per le famiglie consumatrici.

Risparmio finanziario – Provincia di Ravenna -

Variazioni % su 12 mesi Fonte: segnalazioni di vigilanza. – Nuova serie depositi

PERIODI	Famiglie consumatrici					Famiglie consumatrici e imprese				
	Depositi (2)		Titoli a custodia (3)			Depositi (2)		Titoli a custodia (3)		
		di cui: in conto corrente		di cui:			di cui: in conto corrente		di cui:	
				OICR (4)	titoli di Stato italiani				OICR (4)	titoli di Stato italiani
01/12/19	6,7	8,9	3,8	14,9	-7	7,7	9,2	5,0	15,1	-7,3
01/03/20	6,5	9,6	-10,7	-3,3	-11,8	6,0	7,9	-10,2	-3	-12,0
01/06/20	5,5	8,0	-3,8	4,1	-6,1	6,3	7,9	-3,0	4,5	-6,1
01/09/20	4,4	6,9	-3,0	3,7	0,5	10,0	12,8	-2,0	5,3	0,4
01/12/20	6,9	9,8	0,3	4,1	4,2	11,8	14,4	0,4	4,4	4,3
01/03/21	6,6	9,1	14,3	24,1	4,6	12,8	15,4	14,8	24,7	4,7
01/06/21	7,4	10,3	8,4	20,2	-3,3	10,8	13,5	7,9	20,9	-3,2
Settembre 2021 (5)	8,1	10,8	7,2	18,8	-9,5	9,9	12,0	6,1	18,2	-9,5
Consistenze di fine periodo (ultimo disponibile)										
Settembre 2021 (5)	7.473	6.095	7.661	4.656	1.062	11.156	9.650	8.496	5.014	1.117

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

(2) Includono i pronti contro termine passivi. (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti presso il sistema bancario valutati al fair value.

(4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

(5) Dati provvisori.

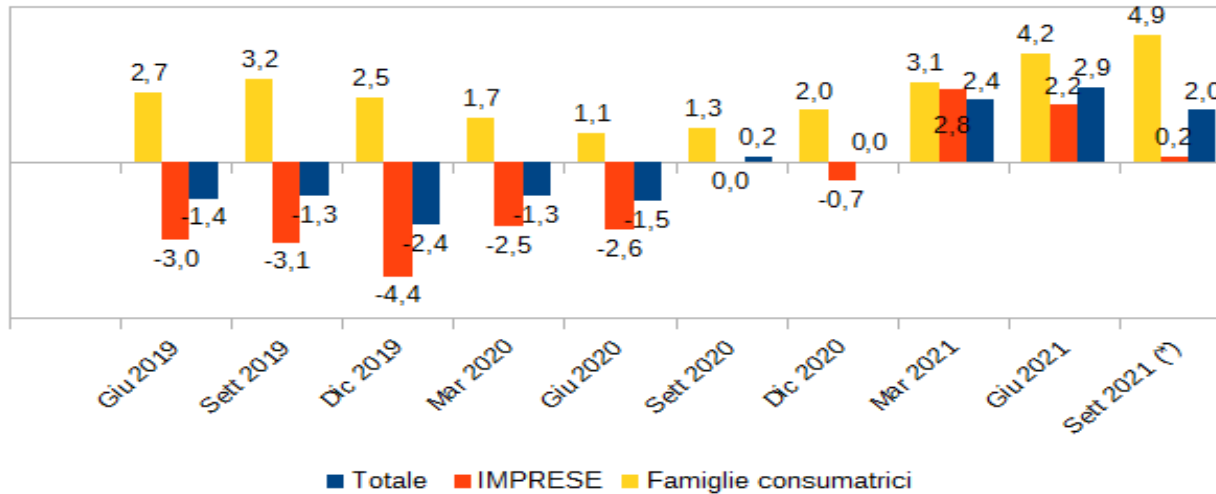
Per quanto concerne la nuova serie impostata da Bankitalia sul risparmio finanziario, in linea con il trend nazionale e regionale, l'anno 2021 è proseguito con un aumento dei depositi bancari, cresciuti a fine settembre 2021 del +9,9% rispetto al medesimo periodo del 2020 (+8,5% in regione), contro il +10% segnato a fine settembre 2020 ed il 4,9% a fine settembre 2019. Per i depositi in conto-corrente la crescita a Ravenna, rispetto a settembre 2020, è stata anche superiore e pari a +12% (in regione +11,1%).

La propensione al risparmio delle famiglie consumatrici si è riflessa nella crescita dei depositi (+8,1%; di cui in conto-corrente +10,8%) e la liquidità parcheggiata sui conti bancari solo delle imprese non finanziarie continua ad aumentare con un circa +12,9% stimato. I dati di Bankitalia sembrano confermare l'ipotesi che la liquidità immessa sul mercato italiano sia ancora ferma, probabilmente a scopo cautelativo in attesa che le incertezze dell'evolversi della pandemia possano esaurirsi e la campagna vaccinale possa proseguire e migliorare secondo i piani del Governo. Quindi la ripresa dei consumi non riesce a dare completa fiducia nel futuro; continuano ad aumentare i depositi delle famiglie e delle aziende, che come l'anno scorso con lo scoppio della pandemia, risparmiano per far fronte ad un domani incerto. Bene anche i titoli a custodia, cresciuti del +6,1% rispetto ad un anno fa (+7,3% in regione).

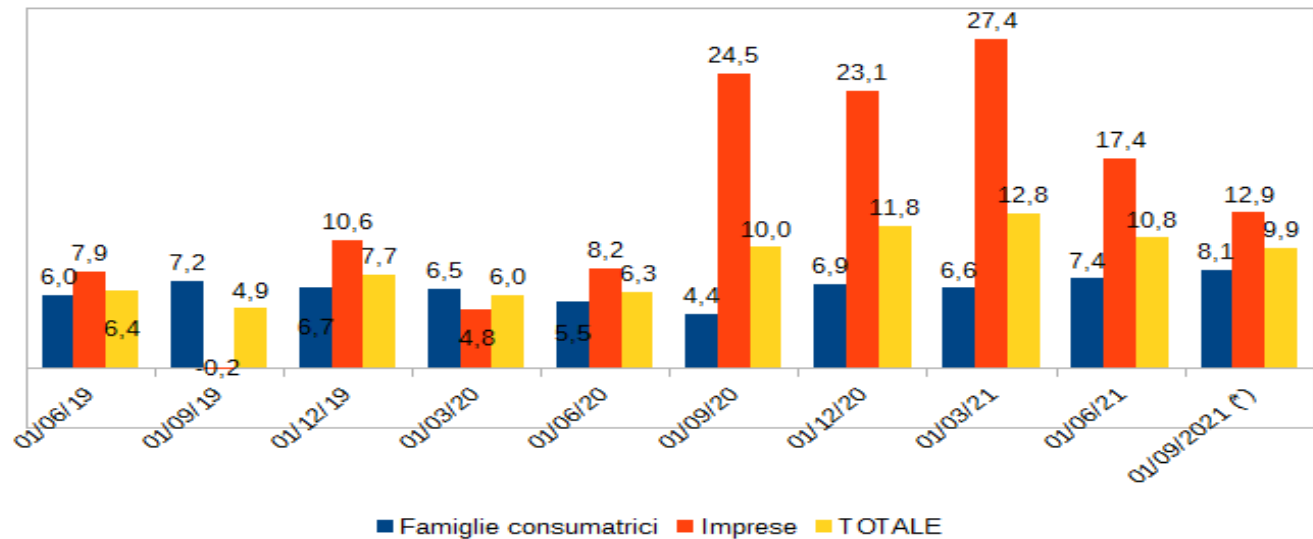
Al 30 settembre scorso, in Emilia-Romagna il totale dei depositi risulta cresciuto del +8,5% rispetto a fine settembre 2020; prima della pandemia +5,4 a fine settembre 2019 (per il totale di famiglie consumatrici ed imprese).

Per quanto riguarda i prestiti, in Emilia-Romagna, sono cresciuti complessivamente del 2%, nel settore privato non fin. Del +1,9% e quelli delle imprese del +0,6%, di cui +0,6% per le medio-grandi e +0,3% per le piccole aziende.

Variazione prestiti bancari sul periodo corrispondente



Variazione depositi bancari sul periodo corrispondente



(*) Dati provvisori

ARRIVI e PRESENZE: Periodo Gen-Sett 2021

Gen-Sett 2021 (dati provv.)	TURISTI									PERNOTTAMENTI								
	Italiani	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019	Italiani	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019
Ravenna	345.342	18,9	-17,8	72.567	75,2	-42,8	417.909	25,9	-23,6	1.664.175	17,8	-14,1	371.214	84,9	-39,9	2.035.389	26,2	-20,3
Di cui Ravenna Città	110.980	23,6	-28,6	24.350	59,1	-53,7	135.330	28,7	-34,9	239.941	31,5	-14,4	62.158	78,5	-45,6	302.099	39	-23,4
Di cui Ravenna Mare	234.362	16,7	-11,4	48217	84,7	-35,2	282.579	24,6	-16,6	1.424.234	15,8	-14,1	309.056	86,3	-38,6	1.733.290	24,2	-19,8
Cervia	547.866	23,8	-17,1	56641	103,6	-37,3	604.507	28,6	-19,6	2.524.833	33,8	-12,6	351.321	114,4	-29,3	2.876.154	40,2	-15,1
Brisighella	6231	1,4	-38,1	1878	92,6	-41,6	8109	13,9	-39	11.419	-21,8	-43,4	6118	77,1	-38,4	17.537	-2,9	-41,8
Riolo Terme	5681	49,8	-48,3	1236	89,6	-64,2	6917	55,6	-52,1	29.314	33,7	-37	4.726	79,8	-44,1	34.040	38,7	-38,1
Lugo	17.448	56,1	-2,4	2334	33,4	-46,4	19.782	53,1	-11	36.534	39,8	3,5	5394	33,5	-42,6	41.928	38,9	-6,2
Faenza	26.131	43,9	-26,7	6769	62,8	-50,5	32.900	47,5	-33,3	67.566	39,1	-19,2	24.240	43,1	-35,7	91.806	40,1	-24,3
Bagnacavallo	2907	.	15	615	.	-5,7	3522	.	10,8	8.819	.	8,8	2254	.	-30,9	11.073	.	-2,6
Cotignola	1457	37,1	-23	166	130,6	-17,4	1623	43	-22,4	4.366	24,8	-28	496	198,8	12,7	4.862	32,7	-25,2
Altri comuni	6.249	45	-31,7	929	13,2	-61,6	7.178	39,9	-37,9	19.890	45,5	-31,2	3.776	39,7	-60,3	23.666	44,5	-38,4
PROVINCIA DI RAVENNA	959.312	23,1	-18	143.135	83,8	-41,6	1.102.447	28,7	-22,1	4.366.916	27,2	-13,6	769.539	94,3	-35,5	5.136.455	34,2	-17,8

FONTE: Regione Emilia-Romagna

PROVINCIA DI RAVENNA -Tipologia Esercizi Gen-Sett 2021 (dati provv.)	TURISTI									PERNOTTAMENTI								
	Italiani	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019	Italiani	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019
Esercizi Alberghieri	762.422	24,7	-18,8	98.945	80,2	-45,1	861.367	29,3	-23,1	3.080.691	33,7	-10,9	524.563	96,4	-36	3.605.254	40,2	-15,7
Esercizi Extra-Alberghieri	196.890	17,3	-14,3	44190	92,4	-32,2	241.080	26,4	-18,3	1.286.225	14	-19,6	244.976	89,9	-34,4	1.531.201	21,8	-22,4
Totale esercizi ricettivi	959.312	23,1	-18	143.135	83,8	-41,6	1.102.447	28,7	-22,1	4.366.916	27,2	-13,6	769.539	94,3	-35,5	5.136.455	34,2	-17,8

La pandemia ha colpito duramente il settore, soprattutto in una città d'arte come Ravenna che nei mesi primaverili ed estivi, prima del lockdown, solitamente registrava impennate nei flussi dei visitatori. Nel 2021 migliora la domanda turistica in provincia di Ravenna ma restano ancora lontani i livelli pre-Covid. Il recupero fisiologico rispetto al 2020 è evidente: nei primi nove mesi del 2021 si è registrato complessivamente in provincia un aumento degli arrivi dei turisti del +28,7% rispetto all'analogo periodo del 2020, con un miglior recupero degli stranieri (+83,8%), ma quello che più colpisce ancora è la pesante flessione complessiva rispetto all'anno pre-Covid, pari a - 22,1%. Le presenze turistiche sono state circa 5.136.455, in flessione rispetto

all'analogo periodo del 2019 (-17,8%) e con un +34,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Anche per Ravenna Mare, in ripresa rispetto allo scorso anno, in realtà perde il 16,6% dei turisti se confrontato con il 2019. Rispetto al 2020, per ovvi motivi, recuperano di più gli arrivi degli stranieri (+84,7% e +16,7% gli italiani), ma rispetto al 2019 la flessione colpisce entrambe le componenti e di più gli esteri. Per i pernottamenti per Ravenna-Mare: +24,2% rispetto al gen-sett del 2020 e - 19,8% rispetto al periodo pre-Covid. Per Ravenna città: gli arrivi +28,7% rispetto al 2020 ma -34,9% nei confronti del gen-sett 2019; pernottamenti: +39% e -23,4%.

TURISMO

ARRIVI e PRESENZE: Mesi di Luglio, Agosto e Settembre 2021



Lo scorso luglio è stato il primo mese in cui in provincia di Ravenna sono tornati a esserci più turisti dell'epoca pre-Covid. I dati provvisori di fonte regionale mostrano infatti una crescita degli arrivi (ossia il numero di turisti che arrivano e si registrano nelle strutture ricettive del territorio) non solo rispetto allo stesso mese dello scorso anno (+26,3%), ma anche di luglio 2019 (+7%), quando ancora nessuno avrebbe potuto immaginare l'arrivo della pandemia. Sono stati in provincia il 26,3% in più rispetto al 2020 ed il 7% in più rispetto al 2019, grazie agli italiani (+14,1% rispetto a luglio 2019), nonostante un calo del 22,1% degli stranieri. A fronte di un aumento degli arrivi, sono però rimasti più bassi del 2019 i pernottamenti (ossia il numero di notti complessive trascorse nelle strutture ricettive), complessivamente in luglio l' 8,5% in meno rispetto allo stesso periodo di due anni fa; il 35,6% in più però di luglio 2020.

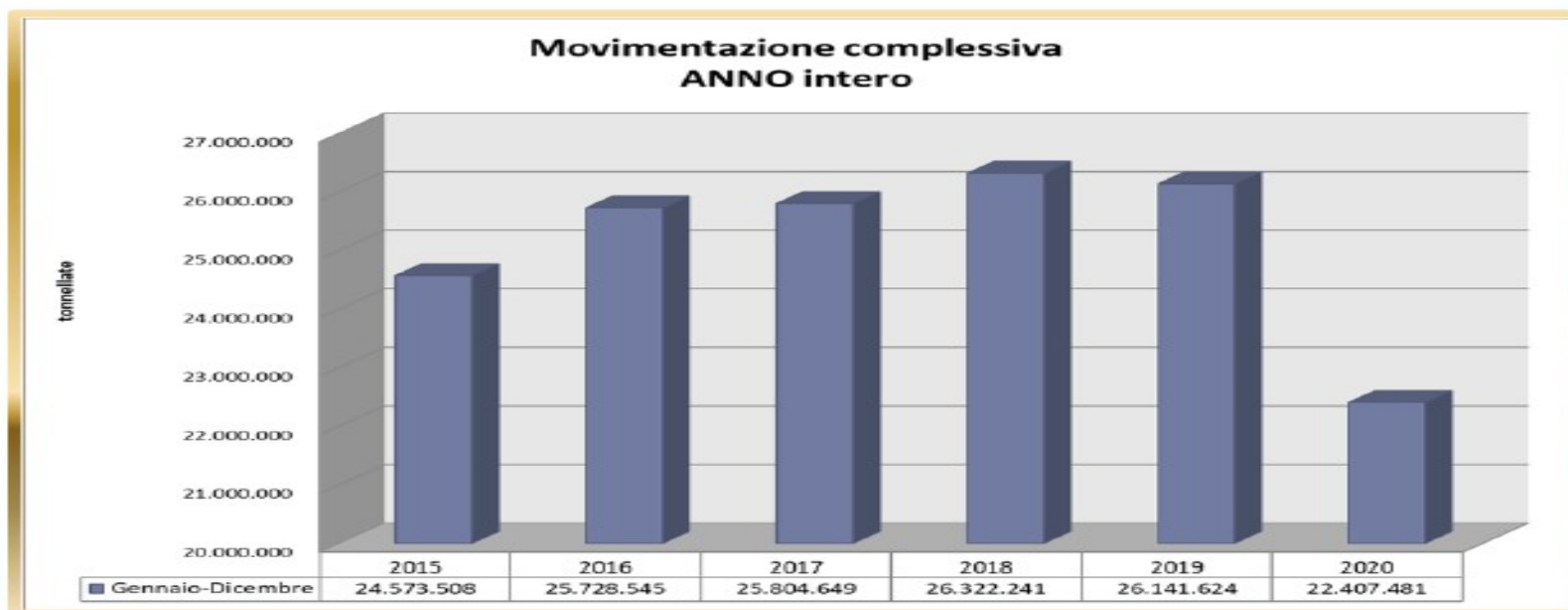
Ad agosto non si riesce a mantenere il passo con il 2019: per gli arrivi +4,5% rispetto ad agosto 2020 (grazie solo agli stranieri) ma -1,5% rispetto a quelli del 2019; per i pernottamenti: +14,1% rispetto al 2020 e -3% rispetto ad agosto 2019.

A settembre altro recupero per il turismo e questa volta sia per gli arrivi che per i pernottamenti: per gli arrivi, +28,9% rispetto a settembre 2020 (con il contributo sia degli italiani che degli esteri, rispettivamente +21,6 e +73,1%) e +3,5% rispetto al medesimo mese pre-Covid (ma solo grazie ai nostri connazionali, con un +9,5 mentre gli arrivi degli stranieri calano del -15,6%); per le presenze, positivo sia il confronto con il 2020 (+25,9%, a fronte di un +15% degli italiani e di un +85,1% per gli stranieri), sia con il 2019 (+2,9% ma solo grazie all'aumento dei pernottamenti degli italiani, +6,2% contro il -6,7% di quelli degli stranieri).

Fonte: Autorità Portuale di Ravenna

Il 2020 - battezzato dal FMI - Fondo Monetario Internazionale - come « a year like no other » - si chiude per il Porto di Ravenna con un calo sotto la “soglia psicologica” del -15%, risultato “meno peggio del previsto”, ricordando i foschi scenari del 2° TRIMESTRE 2020, con i Porti Europei che perdevano in media il 17% e quelli italiani oltre il 40% (Eurostat, Gen 2021). Nel PERIODO GENNAIO-DICEMBRE 2020, infatti, la movimentazione è stata pari a 22.407.481 TONNELLATE di merce, in calo del -14,7% (3.848.767 tonnellate in meno) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Gli S B A R C H I e gli I M B A R C H I sono stati, rispettivamente, pari a 18.605.004 (-17,0%) e a 3.802.477 (-1,1%) TONNELLATE, penalizzati soprattutto gli sbarchi.

FIGURA 1 - MOVIMENTAZIONE COMPLESSIVA ANNI 2015-2020



AUMENTA IL GAP POSITIVO SUL 2019: il Porto di Ravenna nei PRIMI NOVE MESI DEL 2021 ha registrato una movimentazione complessiva di 19.999.018 TONNELLATE, non solo in crescita del 22,0% (oltre 3,6 MILIONI DI TONNELLATE in più) rispetto allo stesso periodo del 2020 ma anche in aumento del 2,5% sui volumi complessivi del 2019, andamento che rafforza il trend positivo e il superamento dei volumi ante pandemia delineatosi già nell'AGOSTO 2021. Gli SBARCHI e gli IMBARCHI sono stati, rispettivamente, pari a 17.143.313 TONNELLATE (+25,4% sul 2020 e +2,9% sul 2019) e a 2.855.705 TONNELLATE (+4,6% sul 2020 e -0,1% sul 2019). Nel PERIODO GENNAIO-SETTEMBRE 2021 il NUMERO DI TOCCATE delle NAVI è stato pari a 2.026, con una crescita del 16,8% (291 navi in più) rispetto ai PRIMI NOVE MESI DEL 2020, e 45 toccate in più rispetto alle 1.981 del 2019. Analizzando le MERCI PER CONDIZIONAMENTO, nei PRIMI NOVE MESI DEL 2021, rispetto allo stesso periodo del 2020, le MERCI SECCHHE (rinfuse solide, merci varie e unitizzate), con una movimentazione pari a 16.625.942 TONNELLATE, sono cresciute del 24,7% (quasi 3,3 milioni di tonnellate in più), superando i volumi (+3,3%) dello stesso periodo del 2019. Le MERCI UNITIZZATE IN CONTAINER sono in aumento del 5,6% sui PRIMI NOVE MESI del 2020 (1.713.081 TONNELLATE, con oltre 91 MILA tonnellate in più), e più basse del -7,4% rispetto ai PRIMI NOVE MESI del 2019, mentre le MERCI SU ROTABILI sono in calo dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2020 (1.064.757 TONNELLATE) ed inferiori del 12,0% rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2019.

FIGURA 1 MOVIMENTAZIONE DI PERIODO E SUA INCIDENZA SU ANNO INTERO

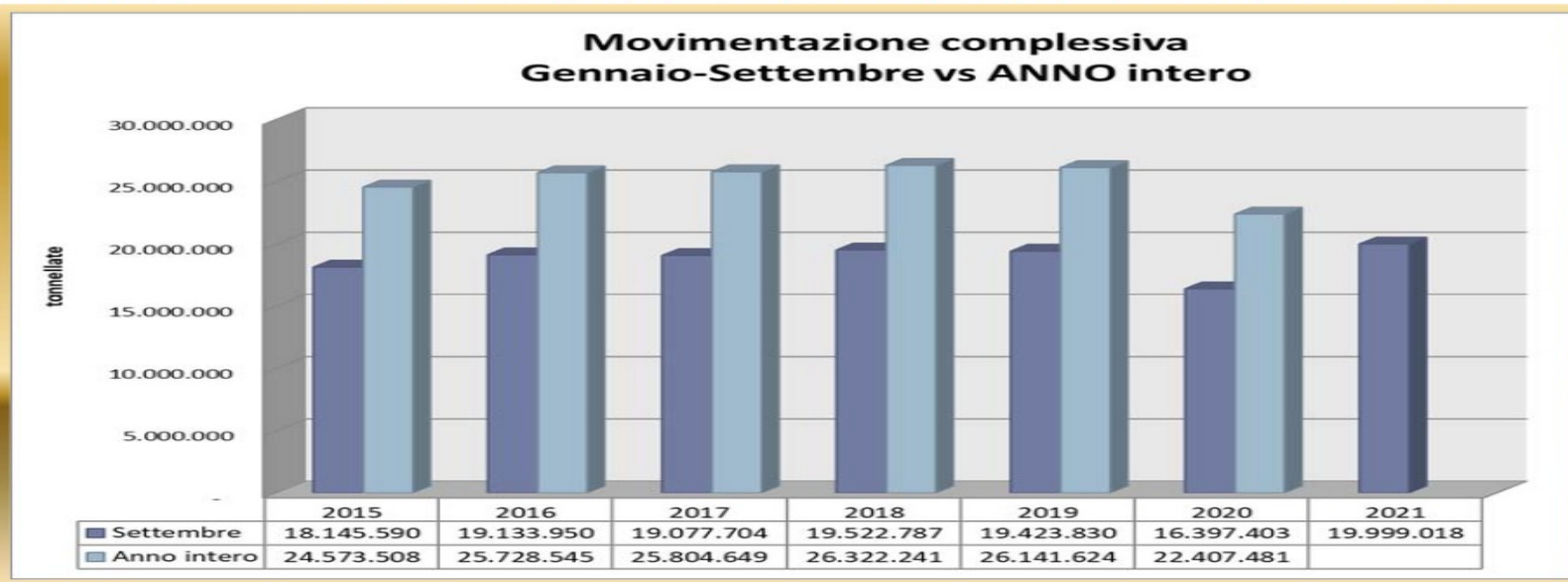


FIGURA 2 MOVIMENTAZIONE DI PERIODO PER CATEGORIA MERCEOLOGICA

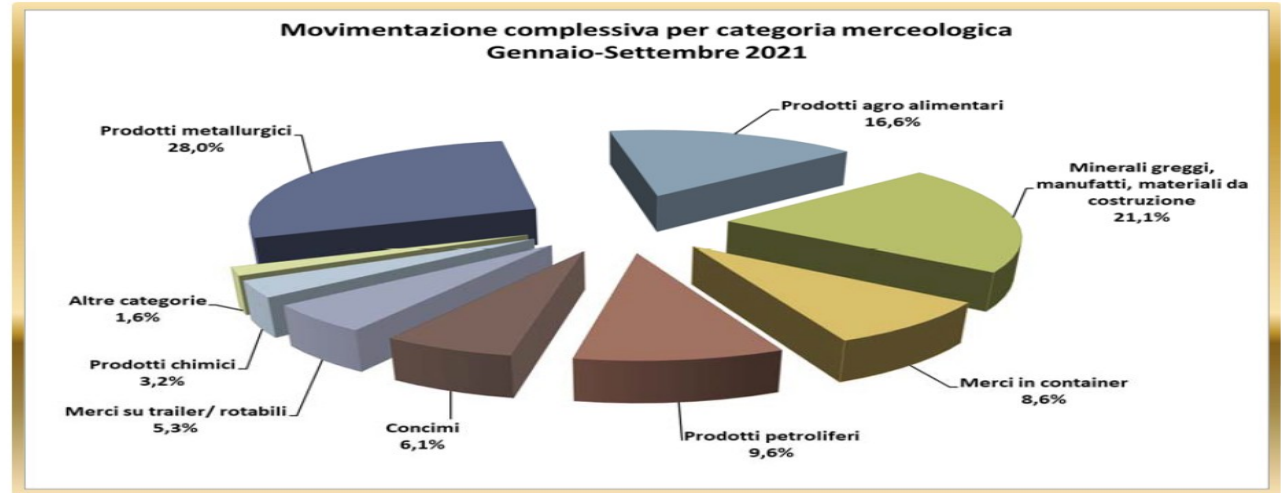
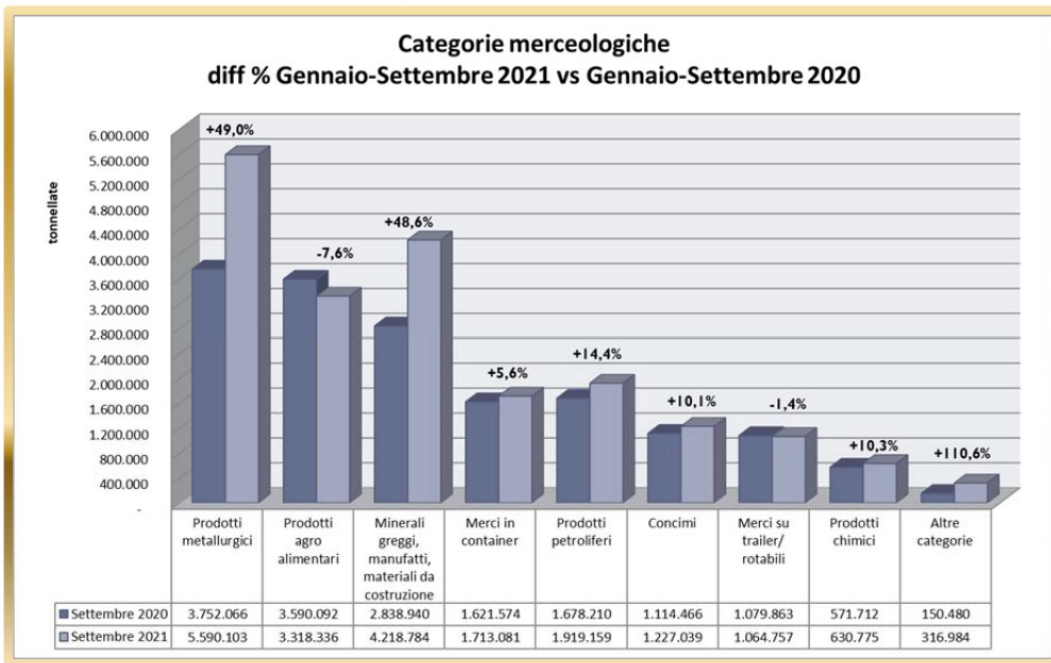


FIGURA 3 CONFRONTO PROGRESSIVI PER CATEGORIA MERCEOLOGICA



I PRODOTTI LIQUIDI - con una movimentazione pari a 3.373.076 TONNELLATE - nei PRIMI NOVE MESI DEL 2021 sono aumentati del 10,1% rispetto allo stesso periodo del 2020 (-1,2% rispetto ai volumi dei PRIMI NOVE MESI DEL 2019).

Dalle prime stime per il mese di OTTOBRE, in crescita di circa il 13,9% sullo stesso mese del 2020, i primi 10 mesi del 2021 sembrerebbero in crescita di oltre il 21,5% rispetto allo stesso periodo del 2020, avendo superato (+2,2%) anche i volumi dello stesso periodo del 2019. In estrema sintesi, il periodo GENNAIO – OTTOBRE 2021 dovrebbe chiudersi con tutte le categorie merceologiche in positivo per tonnellaggio sul 2020, fatta eccezione per gli AGROALIMENTARI (-4,5%) e le MERCI SU TRAILER (-8%) che, tuttavia, sembrano consolidare la propria crescita per n. pezzi (+21%) e sulle quali pesano gli effetti dell'URAGANO APOLLO che ha colpito CATANIA a fine mese, comportando il blocco dei collegamenti.

Alcune categorie merceologiche, inoltre, sembrano tornare decisamente in positivo anche sul periodo GENNAIO – OTTOBRE 2019: CONCIMI (+15%), MATERIALI DA COSTRUZIONE (+9,5%), PRODOTTI METALLURGICI (+17%), PRODOTTI PETROLIFERI (+1%) e COMBUSTIBILI MINERALI SOLIDI (+7%), oltre che i TRAILER per n. pezzi (+9,5%).

I CONTAINER per numero TEUs, pur chiudendo il periodo GENNAIO – OTTOBRE 2021 in crescita del 7,5% sullo stesso periodo del 2020, sembrano ancora in rincorsa rispetto al 2019 (-5%), con le tonnellate di merce in crescita del 5,6% sullo stesso periodo del 2020 ma inferiori del -7,1% sui volumi del 2019.

